IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 171 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

MARTEDÌ 25 LUGLIO 2000

EUROPA

Rapporti con l'Est: Trieste città leader

di Corrado Belci

C'è qualcuno che metta in discussione la «vocazione internazionale» di Trieste? Nessuno, nemmeno, crediamo, il più acceso dei nazionalisti.

Da tutti, infatti, è riconosciuto a Trieste il ruolo di città, indiscutibilmente italiana, chiamata dalla posizione geopolitica ad avere, per sua natura, relazioni con l'estero. Anzi, a farne la sua ragione di vita e di sviluppo.

È una «vocazione» che nasce dalla sua antica storia e dalla funzione intermediaria del suo porto, lo scalo italiano che registra, più di ogni altro, la preminenza del traffico «estero per estero» sul volume globale dei propri scambi.

Il quesito non è, dunque, in discussione.

Può essere in discussione, invece, il modo in cui si realizza la «vocazione internazionale» di Trieste negli anni Duemila. Un ruolo internazionale è sempre condizionato dai mutamenti della storia. L'unificazione politica dell'Europa e il suo ampliamento riguardano direttamente il futuro della città giuliana.

È ormai finito il tempo delle contese di potenza e di conquiste territoriali fra gli Stati nazionali dell'Europa occidentale. La storia attuale cammina con passi continentali e la leadership di una città dalla vocazione internazionale si costruisce a condizione che essa sappia tenere quel passo e riesca a porsi su quella lunghezza d'onda.

Il cammino dell'Europa offre, dunque, a Trieste l'occasione di passare da una condizione di marginalità (l'«estremo lembo» sulla cortina di ferro del blocco occidentale) a una condizione di nuova (e diversa) centralità, poiché non c'è più né la cortina di ferro né l'altro blocco. Ma bisogna intendersi: questa è un'opportunità, non lo sbocco obbligato verso una condizione di privilegio.

● *Segue a pagina 2*

Un'altra tragedia nel Canale di Otranto: barca di immigrati attacca le Fiamme Gialle. Forse dispersi in mare anche alcuni curdi

Scafisti kamikaze: uccisi due finanzieri

Accuse di complicità al governo albanese, altri 35 clandestini bloccati a Gorizia

Canale d'Otranto: motovedette alla ricerca dei dispersi dopo la collisione.

OTRANTO Due militari della Guardia di Finanza sono morti nelle acque antistanti Castro (Lecce). Erano a bordo un mezzo navale delle Fiamme Gialle — assieme a due colleghi che sono stati tratti in salvo — che è stato speronato da un natante che poco prima aveva sbarcato un gruppo di clandestini. Anche gli occupanti di quest'ultima imbarcazione (due o tre persone) sini dispersi. Le ricerche sono subito partite con l'impiego di motovedette ed elicotteri della Guardia di Finanza e dei Carabinieri. È stato recuperato il corpo di uno dei due finanzieri, l'altro è ancora disperso. Come sempre in questi casi, per non mettere a repentaglio la vita dei clandestini, la Finanza ha atteso per intervenire che raggiungessero la riva. Gli scafisti, vistisi scoperti, non hanno esitato a dirigersi verso il natante delle Fiamme Gialle e a speronarlo. Tutti gli occupanti delle due imbarcazioni sono stati sbalzati in acqua. Non si esclude che gli scafisti (quasi sicuramente albanesi) abbiano raggiunto la riva a nuoto e si siano dileguati.

Immediate polemiche. Ma sulle misure per mettere fine al contrabbando di uomini sono tutti divisi. Drastica Alleanza nazionale: stop agli aiuti all'Albania «connivente» fino a quando nel Paese non sarà ripristinata la legalità. Sulla difensiva i Ds: «Con il governo di Tirana c'è una proficua collaborazione». E mentre Rifondazione invoca «basta con la tolleranza zero», i Verdi chiedono al presidente del Consiglio di riferire in Parlamento.

Intanto continuano gli arrivi di disperati in Italia: vari gruppi di immigrati clandestini — in tutto 35 persone, fra le quali sei bambini — sono stati scoperti e bloccati dalle forze dell ordine nelle ultime ore nella zona di Gorizia subito dopo aver attraversato il confine terrestre fra Italia e Slovenia.

● *A pagina 3*

La vicenda del ragazzo in moto senza casco ucciso per non essersi fermato all'alt: l'accusa è di omicidio volontario

Napoli: in arresto l'agente che ha sparato

NAPOLI Ha ucciso intenzionalmente. La Procura di Napoli, guidata da Agostino Cordova, non sembra avere dubbi: il giovane centauro senza casco colpito a morte giovedì sera (con una revolverata alla schiena) dopo un movimentato inseguimento nato dal suo rifiuto di fermarsi all'alt della polizia, non sarebbe stato ammazzato per sbaglio. All'agente che ha esploso la pistolettata, Tommaso Leone (nella foto), è stata notificata ieri un'ordinanza di custodia cautelare in cui si contesta il reato di omicidio volontario. In una nota del procuratore Agostino Cordova si sottolinea come le indagini si siano sviluppate «mediante l'audizione delle persone presenti ai fatti e l'acquisizione delle risultanze dei rilievi tecnici, che hanno consentito di effettuare una ricostruzione completa dell'accaduto e formulare una precisa imputazione nei confronti di Leone». L'agente è stato rinchiuso nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere. A pesare nella scelta di arrestare Leone è stata soprattutto la deposizione di Giuseppe De Bernardo, il testimone oculare che afferma di aver visto il poliziotto estrarre la pistola, prendere la mira ed esplodere il proiettile che ha raggiunto il diciassettenne. L'arresto è stato commentato seccamente dal ministro dell'Interno,

Il ministro Bianco: «La legge uguale per tutti, anche per i poliziotti»

Enzo Bianco: «La legge è uguale per tutti, anche per i poliziotti». E poi: «Il nostro impegno per la legalità va avanti e quando dico legalità dico tutto: lotta alla grande criminalità e alla microcriminalità».

● *A pagina 4*

Dal governo piovono accuse agli uomini-radar: «azione sproporzionata», «ricatto inaccettabile»

Voli cancellati, attese interminabili

Lo sciopero di controllori paralizza tutto il traffico aereo

MILANO Più di trecento voli cancellati, altrettanti slittati di ore, migliaia di passeggeri rimasti a terra e in attesa per ore. Lo sciopero degli uomini-radar ieri mattina ha paralizzato il traffico aereo in tutta la Penisola. Una giornata nera che messo a dura prova i nervi dei viaggiatori e dei vacanzieri accampati per ore ed ore nelle sale d'attese o messisi in fila esasperati ai chek-in e agli uffici informazioni per avere notizie sui propri voli. Il ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, ha definito «sproporzionata» la protesta dei controllori di volo: «L'applicazione della nuova legge sugli scioperi non si è mostrata completamente risolutiva anche se ha consentito la riduzione del numero e della concentrazione delle agitazioni». Anche per il sottosegretario ai Trasporti Luca Danese si è trattato di una «protesta fuori misura» e di un «ricatto inaccettabile» verso l'azienda.

● *A pagina 4*

ASBURGO

Due mostre per scoprire il vero volto di Sissi

TRIESTE Ha preso il via ieri a Trieste, con l'inaugurazione di due mostre che affiancano altri eventi minori già in corso, la grande rivisitazione del mito di Sissi, proposta dal Comune: articólandosi su diversi piani, intende svelare il volto più nascosto della celebre imperatrice asburgica, lontano dalle stucchevoli immagini agiografiche o di produzioni cinematografiche.

● *In Trieste*

Ma il ministro della Funzione pubblica a Udine ammonisce: no alla strada del centralismo

Più poteri alle Regioni «speciali»

Bassanini ad Antonione: anche a voi daremo la «devolution»

UDINE Un patto per il trasferimento di competenze e risorse agli Enti locali delle Regioni a statuto speciale nella logica del principio della sussidiarietà è stato proposto dal ministro della Funzione Pubblica, Franco Bassanini, ieri a Udine. «Da questo punto di vista — ha spiegato Bassanini — molto è già stato fatto con le Regioni ordinarie. Non potevamo intervenire per le Regioni a statuto speciale, ma mentre lavoriamo per uno Stato più leggero, sarebbe un controsenso giungere a delle Regioni pesanti». «Siamo disposti a dare più poteri alle Regioni a statuto speciale, ma a condizione che queste si impegnino ad abbandonare la strada del centralismo». «Hanno ragione — ha detto il ministro, presente il presidente Antonione — quanti in Friuli-Venezia Giulia chiedono la devoluzione dei poteri. È necessario dare a Comuni, Comunità montane e Province ciò che è stato dato nelle Regioni a statuto ordinario, ma per fare ciò è necessario avere un disegno complessivo. La specialità può avere ancora un ruolo, tuttavia deve essere motore aggiuntivo e non un freno». Nella sostanza, Bassanini ha tuonato contro ogni tentazione neocentralista delle Regioni.

Svolta per il Dpef, raggiunto l'accordo nella maggioranza: riduzione di un punto delle aliquote Irpef

Intanto, fumata bianca per il Dpef. Ridurre almeno di un punto a partire dal 2001 le aliquote di tutti gli scaglioni Irpef. È questo l'accordo raggiunto in seno alla maggioranza. Almeno 6.000 miliardi, saranno destinati alla spesa corrente (soprattutto al welfare) e agli investimenti.

● *Nelle pagine 2-9*

IN CRONACA

SOTTO IL TETTO

Ai tempi delle persecuzioni alcuni ebrei furono nascosti in Santa Maria Maggiore

LUGLIO PAZZO

Il tempo non vuol saperne di migliorare
Ancora sei giorni di grande instabilità

ALL'INTERNO

ROMA

Termini: rapina alle poste da 800 milioni
I banditi si calano con corde dal tetto

● *A pagina 4*

BELGRADO

Milosevic si fa beffe del monito del G8
e si confeziona una rielezione «a vita»

● *A pagina 5*

Il calciatore portoghese è passato dal Barcellona al Real Madrid per la cifra finora più alta in assoluto

Record: pagati 140 miliardi per Figo

MADRID È di 140 miliardi di lire il nuovo record mondiale per il trasferimento di un giocatore: il Real Madrid ha strappato il portoghese Luis Figo al Barcellona, così il primato segnato dalla Lazio prendendo Hernàn Crespo dal Parma per 110 miliardi è durato soltanto 13 giorni. «Benvenuto, ti auguriamo successi strepitosi». È stato la gloria storica del Real Madrid Alfredo Di Stefano, da poco eletto presidente onorario del club madrilista, a dare il benvenuto a Luis Figo ieri sera nello Stadio Santiago Bernabeu.

● *In Sport*

Muore a 76 anni il regista francese Claude Sautet

Noto soprattutto per «Un cuore in inverno» e «L'amante»

● *In Spettacoli*

Il ministro della Funzione pubblica in un convegno a Udine fa il punto sulla questione del federalismo

«No al centralismo delle Regioni»

Più poteri a quelle speciali purché non si trasformino in enti «pesanti»

Bassanini riceve dal presidente camerale udinese Bertossi la scheda elettronica messa a punto nella nostra regione.

UDINE Un patto per il trasferimento di competenze e risorse agli Enti locali delle Regioni a statuto speciale nella logica del principio della sussidiarietà è stato proposto dal ministro della Funzione Pubblica, Franco Bassanini, ieri a Udine, in un convegno sulla riforma federalista dello Stato organizzato dall'Unione delle Province del Friuli-Venezia Giulia. «Da questo punto di vista - ha spiegato Bassanini - molto è già stato fatto con le Regioni ordinarie. Non potevamo intervenire per le Regioni a statuto speciale - ha aggiunto Bassanini - ma mentre lavoriamo per uno Stato più leggero, sarebbe un controsenso giungere a delle Regioni pesanti». «Siamo disposti a dare più poteri alle Regioni a statuto speciale, ma a condizione che queste si impegnino ad abbandonare la strada del centralismo».

È stato dunque un duro colpo per il governo regionale quello inferto da Bassanini sul tema della riforma istituzionale delle Regioni. «Hanno ragione - ha detto il ministro all'indirizzo dell'assessore regionale Giorgio Pozzo - quanti in Friuli-Venezia Giulia chiedono la devoluzione dei poteri, tranne quello legislativo e quello di programmazione, agli enti locali. È necessario dare, e nel breve periodo, a Comuni, Comunità montane e Province ciò che è stato dato nelle Regioni a statuto ordinario, ma per fare ciò è necessario avere un disegno complessivo. La specialità può avere ancora un ruolo, tuttavia deve essere motore aggiuntivo e non un freno. Si possono conferire ulteriori poteri e contenuti alle amministrazioni delle Regioni a statuto speciale, ad esempio nei rapporti con i Paesi contermini. È indispensabile però che a una sussidiarietà dello Stato ne corrisponda una delle Regioni nei confronti degli enti locali».

Nella sostanza, Bassanini ha tuonato contro ogni tentazione neocentralista delle Regioni. Tentazioni che, se un tempo potevano essere giustificate perché utili a controbilanciare il centralismo statale, non sono più comprensibili in un mondo sempre più globale e competitivo. «Di più gli enti locali sono in grado, data la propria conoscenza del territorio e dei suoi problemi, di intervenire con maggiore efficacia».

Per Bassanini le regole non devono essere il contenuto centrale, ma la cornice in cui l'azione amministrativa deve svolgersi. Inoltre questa stessa azione deve focalizzarsi nei servizi fondamentali ed essenziali che mercato e no profit non possono dare a costi convenienti». In definitiva l'obiettivo deve essere il cittadino e le regole devono diventare mezzo e non più fine.

Dal presidente del Consiglio regionale Antonio Martini è venuta la sollecitazione per un impegno del Governo alla predisposizione dei decreti attuativi sulle materie che sono già state definite nell'ambito della commissione paritetica Stato-Regione, ossia il trasferimento del demanio militare e di quello idrico. Martini ha auspicato che «a ruota possano seguire i decreti che raccordino la competenza tra legislazione statale e regionale e che mettano la parola fine alla questione relativa alle competenze sui beni culturali».

Controcanto del presidente della Camera

Violante mette il proprio paletto: ben venga un sistema decentrato ma con un governo centrale forte

ROMA Controcanto, rispetto a quanto è emerso nell'incontro a Udine con il ministro Bassanini, nelle parole del presidente della Camera, Luciano Violante. Parlandone ieri a un incontro con l'Unione industriali di Roma, alla presenza del presidente Giancarlo Elia Valori, Violante ha sostenuto che l'Italia sta correndo il rischio di avere un sistema che si frantuma, con sindaci forti, presidenti delle Province forti, presidenti delle Regioni forti e un Governo centrale debole. «Se non c'è un sano equilibrio tra centro e periferia anche in un sistema federale - ha ammonito Violante - un Paese si sfascia».

Per il presidente della Camera è essenziale avere un sistema che tuteli le identità urbane, veda forti poteri periferici, ma insieme a un forte potere centrale. «Ho colto in qualche presidente di Regione - ha detto Violante - accenni che non tenevano conto delle sinergie tra governo centrale e governi regionali quanto, piuttosto, ad una forma di lacerazione. Ciò è sbagliato, bisogna lavorare insieme, ma per farlo è necessario avere una forza analoga».

Violante ha anche sottolineato come il federalismo debba partire dalle città. «Siamo Stato unitario da 140 anni - ha detto - abbiamo le Regioni da trent'anni e i Comuni da più di mille anni. Il federalismo ci vuole, le Regioni devono avere i poteri necessari».

«Sono del parere - ha proseguito Violante - che bisogna iniziare dalle città, dando ad esse il massimo dei poteri compatibili con la loro dimensione e poi risalire fino alle Regioni. Si costruisce partendo dal massimo del potere possibile alle città e da lì si risale. Se si fa il tragitto inverso, si applica il modello siciliano che è quello per cui tutti i poteri sono alla Regione e questa si è comportata da soggetto accentratore nei confronti dei Comuni».

Antonione offre a Bassanini la collaborazione al programma informatico nazionale grazie alle esperienze accumulate in questo comparto dall'Insiel

E l'Upi sollecita la «devolution» a Province e Comuni

UDINE Difesa del suolo e dell'ambiente, beni culturali, risorse idriche ed energetiche, viabilità e trasporti, lavoro e formazione professionale, gestione dei parchi naturali, caccia e pesca, smaltimento dei rifiuti, servizio sanitario, istruzione secondaria e assistenza amministrativa agli enti locali. Sono queste le funzioni chieste ieri a gran voce dall'Upi (piccole industrie) del Friuli-Venezia Giulia al convegno tenutosi nella sede della Provincia di Udine sul riassetto degli enti locali. Il presidente dell'Upi Giorgio Brandolin: «La Regione devolva alle Province queste le competenze, ma soprattutto le risorse finanziarie, come già successo nelle Regioni a statuto ordinario». Al convegno, presente il ministro Bassanini, hanno partecipato i rappresentati dei quattro Consigli provinciali e molti sindaci, tra i quali quelli di Trieste Riccardo Illy e di Udine Sergio Cecotti.

«Il rapporto paritario fra tutti i livelli di governo è il presupposto essenziale per garantire un'azione amministrativa che dia garanzie ai cittadini». Non solo le Province, ma anche i Comuni rappresentati dal presidente dell'Anci regionale Luciano Del Fré, hanno così inteso spingere la Regione ad approvare in tempi stretti la riforma degli enti locali. E Paolo Pupulin (Cgil regionale) ribadisce: principi guida devono essere «devoluzione e sussidiarietà».

Intanto in un incontro con Bassanini, il Presidente del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, ha confermato al ministro che la sua Regione «intende offrire la propria disponibilità e la propria collaborazione al programma, avanzato proprio da Bassanini nell'ultima seduta della Conferenza Stato-Regioni, di informatizzazione della pubblica amministrazione in Italia, che potrebbe realizzarsi nell'arco di due o tre anni. E ciò anche in considerazione delle esperienze accumulate tramite i servizi offerti dall'Insiel, che ha permesso di dotare circa la metà della popolazione regionale di una tessera informatica multivalente a microchip, che è in grado di consentire alla pubblica amministrazione di essere più vicina alle esigenze del cittadino e dell'impresa». Bassanini ha concordato con Antonione che la riforma della pubblica amministrazione è soprattutto un problema culturale, un problema che per essere risolto deve vedere lo sforzo comune di tutte le istituzioni, centrali e decentrate sul territorio, secondo un modello veramente federale.

DALLA PRIMA PAGINA

La competizione è aperta e ciascuno deve fare la propria parte, a cominciare dalla comunità triestina e dalla sua classe dirigente.
Non è difficile riconoscere – con i limiti che sono propri di ogni schematismo – come si atteggiano le diverse componenti culturali triestine.
Una parte appare tuttora ferma alla visione degli scontri nazionali, considerando i popoli slavi come i nemici per l'eternità, non per una fase storica.
Da qui nasce un atteggiamento di diffidenza pregiudiziale e di chiusura verso ogni novità aperta ai moderni canoni della convivenza, come è avvenuto per la equilibrata normativa di tutela della minoranza slovena recentemente approvata dalla Camera.
Ma la storia si evolve e almeno nell'Europa occidentale si spegne lo spirito della guerra e si affievolisce la guerra degli spiriti.
Francia e Germania, i nemici storici della prima metà del secolo, fanno parte oggi dello zoccolo duro della nuova Europa: il problema per gli altri è piuttosto di non lasciare al binomio franco-tedesco l'esclusiva della guida europea.
L'allargamento dell'Unione – che pone pregiudiziali e urgenti questioni di riforma verso l'unità politica – interessa l'Est europeo, che comincia subito al di là dei posti di blocco di Fernetti, di Pese e di Rabuiese.
È un cammino irreversibile, come dimostrano il vigente trattato di associazione tra l'Unione Europea e la Slovenia (a torto ignorato a Trieste) e il recente credito aperto da Bruxelles a Stipe Mesic per l'esame di un'analoga ipotesi nei confronti della Croazia. Anche se all'inizio questi paesi guardavano all'Europa solo come a un ombrello contro il rischio balcanico, ora la forza delle cose li spinge ad accettare le condizioni politiche, giuridico-costituzionali ed economiche richieste per farne parte in positivo.
Per questa ragione un'altra parte della comunità triestina ha preso atto di questa realtà e ha capito che l'Est europeo è almeno un mercato reale, un potenziale polmone per lo sviluppo di Trieste. Oggi è un mercato «povero» fin che si vuole, ma la transizione dall'economia ingabbiata all'economia libera lo può rendere in prospettiva non poco appetibile.
La convenienza economica suggerisce, dunque, allo spirito mercantile di Trieste di voltar pagina e di aprirsi. È un'intuizione fondata, persino elementare, anche se essa – che pure sarà sostenuta da una secolare tradizione intermediaria – dovrà fare i conti con una carenza nella tradizione imprenditoriale del comparto produttivo e con la mancanza della dimensione rurale.
E tuttavia la spinta va secondata, la scommessa appare da un lato necessitata e dall'altro vincente.
Ma come può Trieste affermare la propria leadership nelle relazioni verso l'Est dell'Europa in una competizione che vede impegnati molti altri centri italiani?
Il versante economico è indispensabile, ma da solo non è sufficiente. La legge della convenienza – pur necessaria – da sola non basta a creare un durevole tessuto di convivenza, di comprensione e quindi di pace.
A nostro avviso, l'arma in più nelle mani del capoluogo giuliano è data dalla «città della scienza», che anche di recente, a Tokyo, è stata il volano decisivo per la conquista di una ulteriore prestigiosa posizione internazionale.
Occorre, dunque, realizzare – ciascuno facendo la propria parte – il pieno inserimento di questa terza componente triestina, la comunità accademica e scientifica, nella vita civile. Questa importante componente non può solo vivere «nella» città, ma deve essere «della» città e diventarne il punto di propulsione e di elevazione qualitativa della sua classe dirigente.
Un'azione a lungo termine, congiunta tra la comunità scientifica triestina e l'Università, potrebbe promuovere interessanti forme di collaborazione consortile con gli ambienti e le istituzioni parallele di Vienna, Lubiana, Praga, Zagabria e altre capitali, per attuare iniziative necessarie e richieste in molteplici campi, per i Paesi dell'Est europeo, al fine di accelerare la loro transizione che non sarà né breve, né facile. Questo compito richiede un rapporto assai più stretto di quanto sin qui non sia avvenuto tra istituzioni internazionali e comunità triestina.
Nella sua visita di alcuni anni or sono, Giovanni Paolo II invitò Trieste a essere «città del dialogo». Il dialogo tra culture, che nel secolo scorso furono costrette ad ignorarsi reciprocamente perché gli stati erano impegnati a combattersi, appare la vera e decisiva svolta di questa fase della storia europea e il modo più efficace per fare di Trieste una protagonista di questa prospettiva, una città-leader nel rapporto tra Unione Europea e paesi candidati dell'Est del Continente.
Ma questo non è un «provvedimento» che si possa chiedere ad altri, è una capacità che Trieste deve sapersi dare da sola.

Corrado Belci

PARLAMENTO Mentre al Senato stava per ripartire il dialogo sulle modifiche ai sistemi di voto

Scontro aperto sul conflitto d'interessi: la riforma elettorale torna ad arenarsi

Conflitto di interessi: le regole negli altri Paesi

Il "blind trust" americano
Non c'è una legge che impone l'"**affidamento cieco**" al Presidente **Usa**, ma è prevista comunque la gestione dei beni personali da parte di un fiduciario. Sono molte le authority di controllo e i principi di condotta etica per i titolari di cariche pubbliche

L'incompatibilità tedesca e il caso francese
In **Germania** esiste incompatibilità tra incarichi di governo e altre attività di tipo remunerativo, mentre in **Francia** la legge del '93 sulla prevenzione della corruzione sta affrontando la questione

Nessun "favore" per gli inglesi
In **Gran Bretagna** è in vigore una prassi consolidata che coinvolge tutti i parlamentari. A ciascuno di essi non è infatti consentito l'utilizzo di una carica pubblica per favorire i propri interessi privati

La Costituzione spagnola
Vieta, ai sensi dell'articolo 98 comma 3, lo svolgimento di funzioni diverse da quelle previste per le competenze politiche

ANSA-CENTIMETRI

ROMA «Il conflitto d'interesse che riguarda Silvio Berlusconi non è una invenzione della maggioranza. Chi è proprietario di un impero, due terzi del quale impegnato nella multimedialità, è oggettivamente incompatibile con la carica di premier», dichiara il ministro delle Riforme Antonio Maccanico, riassumendo una posizione comune a tutti i leader del centrosinistra. Ma il Polo li accusa di un attacco strumentale e mirato contro Berlusconi, rinfacciandogli di non aver varato a suo tempo la legge già approvata all'unanimità alla Camera e firmata dallo stesso Cavaliere, di tirar fuori oggi la questione solo per paura di perdere le elezioni.

Il segretario Ds Walter Veltroni ha invitato ieri l'opposizione a un'intesa. Spiegando di aver sollevato il problema non per impedire a Berlusconi di andare a Palazzo Chigi, ma perchè chi è presidente del Consiglio «non può avere interessi che lo condizionano nell'esercizio delle sue funzioni istituzionali». Ha proposto quindi un accordo con l'opposizione come quello, che proprio lui contribuì a siglare, per l'elezione di Ciampi al Quirinale.

Il braccio di ferro sul conflitto d'interessi però continua più aspro che mai e il clima non potrebbe essere peggiore per la riapertura, oggi al Senato, del dialogo sulla riforma elettorale. Fino a giovedì infatti in commissione Affari costituzionali si voterà sulla proposta della maggioranza, illustrata ieri. Il presidente Massimo Villone, ottimista, non esclude la possibilità, di chiudere entro venerdì, se ci sarà l'accordo con l'opposizione. La discussione sul conflitto di competenza sarà invece rinviata a settembre.

Inviti a non collegare riforma elettorale e conflitto di interessi vengono da entrambi gli schieramenti. Ma An ha subito reagito chiudendo la porta a eventuali intese sulla riforma elettorale. Il vicepresidente del Senato di An Domenico Fisichella ha assicurato che non c'è volontà di creare un «nesso formale» tra i due temi ma ha avvertito che «dal punto di vista politico si crea un insieme di condizioni che rende più difficile il confronto».

Berlusconi con la banda della nave Azzurra della libertà.

Per il presidente dei senatori di Forza Italia Enrico La Loggia concreti passi in avanti sia sul conflitto d'interessi che sulla riforma si possono fare con «interlocutori seri e responsabili». «Ma», aggiunge, «se troveremo attacchi irresponsabili al nostro sistema democratico, e queste sembrano essere le intenzioni di Veltroni e degli altri, la nostra risposta sarà quanto più ferma e decisa possibile». Il leghista Roberto Maroni pensa che la maggioranza voglia solo annientare l'opposizione e giudica quindi inutile ulteriori tentativi di confronto.

Il presidente della Camera Luciano Violante si dice convinto che ci sia ancora spazio per varare una legge seria sul conflitto di interessi e non «inutilmente punitiva». Clemente Mastella, leader dell'Udeur, invita Berlusconi a comportarsi da statista e ad avanzare lui stesso una proposta equa. Anche il segretario del Ppi Pierluigi Castagnetti ritiene che sia «nell'interesse del paese e della democrazia non far coincidere la proprietà di rilevanti mezzi televisivi con la presidenza del Consiglio».

PARLAMENTO Il testo licenziato da Montecitorio escludeva dalle cariche di vertice i personaggi troppo potenti

Due anni fa il voto unanime alla Camera

ROMA La legge sul conflitto di interessi che il Senato dovrà «rispolverare» nei prossimi giorni venne approvata dalla Camera il 22 aprile 1998 praticamente all'unanimità (461 sì e un astenuto). Le nuove norme vennero rivendicate come un successo sia da Fabio Mussi (Ds) che dal relatore Franco Frattini (Fi). Con questa premessa il varo definitivo da parte del Senato sembrava in arrivo, ma la maggioranza ha poi cambiato idea e la legge è finita in un cassetto. Ora il Polo chiede che sia presa in esame. Walter Veltroni ed altri esponenti della maggioranza sono d'accordo, a patto però, come si sa, che vengano introdotte importanti modifiche, definite dal Polo «norme anti-Berlusconi».

Il progetto legge approvato due anni fa dall'assemblea di Montecitorio prevedeva che non possono ricoprire la carica di presidente del consiglio (oltre che di ministro e sottosegretario) coloro che possiedono proprietà per almeno 15 miliardi di lire oppure controllino mezzi di comunicazioni di massa, indipendentemente dalla loro grandezza. Entro 45 giorni dalla nomina l'interessato devrebbe decidere se vendere il suo patrimonio oppure affidarlo a un «gestore» (iscritto ad un apposito albo) che condurrà queste proprietà in modo del tutto autonomo (blind trust, affidamento cieco). Pena sanzioni economiche fino a 600 milioni e penali fino a 2 anni. Il premier (o ministro o sottosegretario) dovrebbe anche rinunciare ad esercitare attività professionali e imprenditoriali, consulenze od incarichi arbitrali.

Il segretario dei Ds, sabato, in un comizio, ha definito insufficiente il testo della legge sul conflitto di interessi approvata dalla Camera. Per Veltroni nella legge occorre stabilire che si tratta di una norma di incompatibilità e non di ineleggibilità. «Il conflitto di interessi, comunque, ha aggiunto, non riguarda solo Berlusconi ma in generale la vita democratica di un paese civile». «Noi vogliamo evitare - ha concluso - che un domani un premier che debba decidere sulle telefonia o sulle privatizzazioni possa anche arricchire o impoverire se stesso, ed il caso più probabile è il secondo».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani.
Attualità: Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.
PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.
ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 24 luglio 2000 è stata di 54.050 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

Un gommone pilotato da due scafisti albanesi, intercettato e inseguito, sperona quello delle Fiamme gialle e lo cola a picco a pochi passi dalla costa

Battaglia navale in Puglia, uccisi due finanzieri

Altri due si sono invece salvati. Morto anche un clandestino curdo. Introvabili invece i due assassini

BARI Questa volta gli scafisti albanesi hanno colpito duro. davanti alla «Zinzulusa», una grotta tra le più suggestive, meta di turisti, all'alba di ieri un gommone schipetaro ha speronato quello dei finanzieri che lo inseguiva. Ed è stata la tragedia.

Spesso gli scafisti la fanno franca, ma l'altra notte erano stati avvistati. Il loro gommone era guardato a vista da quattro militari della guardia di finanza appostati su un gommone e pronti a lanciarsi all'inseguimento subito dopo lo sbarco dei clandestini. E così è stato. Gli scafisti avevano preso il largo verso l'Albania, poi improvvisamente si sono accorti di essere braccati e di non avere scampo. E così hanno compiuto una virata omicida per aggirare gli inseguitori e colpirli alle spalle. Il loro gommone ha preso in pieno la poppa di quello dei finanzieri: un impatto violentissimo, da kamikaze. Sul gommone delle fiamme gialle ci sono quattro militari: tutti vengono sbalzati in acqua. In acqua finiscono anche gli scafisti e alcuni curdi che poco prima non avevano avuto il coraggio di guadagnare la riva a nuoto, come tutti gli altri clandestini, perchè non sapevano nuotare.

Tutti in acqua, con i gommoni che rovinano sugli scogli a motori accesi. I curdi si salvano. Due dei quattro militari, Sebastiano Inserra e Achille Migliore, raggiungono a nuoto la riva. All'appello mancano gli altri due colleghi, Daniele Zoccola, 22 anni di Salerno, e Salvatore De Rosa, 26 anni di Napoli. E gli scafisti che forse riescono a scappare. Forse no. Ufficialmente risultano dispersi.

Solo a mezzogiorno i soccorsi individuano una divisa che galleggia: è Daniele Zoccola. Faceva parte della squadra di finanzieri di stanza a Otranto. Due ore dopo viene rintracciato un altro corpo. Tutti pensano sia quello di Salvatore De Rosa, l'altro finanziere che si era sposato appena un mese fa, con una donna salentina. Invece si tratta di uno dei clandestini curdi che si erano rifiutati di tuffarsi in mare. Le ricerche continuano tutto il pomeriggio lungo quello specchio d'acqua. Alle 16, su una spiaggia vicino a Castro, c'è un altro cadavere. Forse è uno degli scafisti. Nei pantaloni ci sono documenti albanesi.

Il generale Esposito, comandante della Regione Puglia delle Fiamme gialle, davanti al gommone usato dagli scafisti per speronare e uccidere i due finanzieri.

L'ecatombe dei clandestini

1999, un anno di tragedie

27 maggio — Al largo di Otranto, una collisione tra un gommone di scafisti e un natante della Guardia di Finanza provoca il naufragio di **cinque** persone, tra cui **due bambini**

16 agosto — Nella notte di Ferragosto un gruppo numeroso di famiglie Rom tenta di arrivare in Italia a bordo di una "carretta" del mare. Affondano al largo delle coste montenegrine. Alcuni giorni dopo **una quarantina di cadaveri** vengono recuperati vicino a Bari

1 novem. — **Cinque** persone annegano all'imbocco del porto di Brindisi nel tentativo di sbarcare clandestinamente in Italia

31 dicem. — Al largo di Valona affonda un gommone con a bordo **59 clandestini**, tra albanesi, curdi, cinesi e moldavi. Nello stesso giorno naufraga una seconda imbarcazione: muoiono **due persone**

Il precedente del "Venerdì santo"
Nel 1997, due giorni prima di Pasqua, **86** persone dirette clandestinamente verso le coste pugliesi naufragarono dopo lo **speronamento** di un'unità della Marina militare italiana

Un bilancio drammatico
Il bilancio del traffico illegale di immigrati sull'Adriatico nel '99 è di oltre **170** vittime per l'esodo costante da una sponda all'altra

ANSA-CENTIMETRI

Una lunga scia di scontri che dura da più di due anni con vittime a ripetizione

ROMA La collisione di ieri è stata quella che ha avuto le conseguenze più gravi per le forze dell'ordine italiane nella lunga serie di speronamenti, da parte di imbarcazioni di trafficanti di immigrati o di contrabbandieri.

Il 4 maggio di quest'anno, a quattro chilometri dalla costa del Salento, un gommone carico di immigrati sperona un'imbarcazione della polizia. Muoiono due immigrati e i dispersi sono almeno dieci. Il 16 aprile a tre miglia da Brindisi un motoscafo di contrabbandieri sperona una motovedetta della guardia di finanza. Feriti due contrabbandieri. Il 9 marzo invece al largo di San Cataldo, un gommone carico di immigrati sperona una motovedetta della polizia di frontiera. Al largo di Polignano a mare uno scafo di contrabbandieri sperona un guardacoste della guardia di finanza: è il 3 febbraio. Il 2 agosto dell'anno scorso al largo di Casalabate un motoscafo di scafisti albanesi sperona una motovedetta delle Fiamme gialle. Nell' incidente muore uno dei trafficanti di clandestini. E il 27 maggio del 1999, 35 miglia al largo di Otranto, un gommone carico di clandestini urta un

Il ministro degli Interni chiede al governo albanese di effettuare più controlli. Casini «Quelli sono collusi, blocchiamo gli aiuti»

Bianco: «Useremo super-radar israeliani»

guardacoste della guardia di finanza, nel tentativo di sfuggire alla cattura. Muoiono cinque immigrati clandestini. Il 23 giugno del '98, al largo di Otranto, un gommone che ha sbarcato il suo carico di clandestini si scontra con una motovedetta della finanza. Muore uno degli scafisti.

Davanti a questa catena di incidenti il ministro degli Interni, Bianco, ha annunciato finalmente qualche intervento. L'Italia rafforzerà infatti la protezione della frontiera esterna meridionale dell'Unione Europea installando nelle prossime settimane tre potentissimi impianti radar optometrici di nuova costruzione israeliana sulle coste pugliesi. Nello stesso tempo chiede all'Albania, uno dei principali luoghi di imbarco per i clandestini, un'azione molto più dura nei confronti degli scafisti e l'approvazione della legge (promessa dal governo albanese entro la fine di luglio) che consentirebbe il sequestro dei «potentissimi mezzi che ci creano molti problemi». Ma a questo proposito è interevenuto Pierferdinando Casini (Ccd) che ha accusato il governo di Tirana di «essere colluso» con gli scafisti, e ha chiesto la sospensione degli aiuti per costringerlo ad adottare la linea della fermezza.

I particolari del progetto di Bianco progetto sono stati illustrati ieri a Londra dal ministro al suo omologo britannico Jack Straw, nel corso di un incontro bilaterale dedicato ai problemi della sicurezza e alle politiche sulle emigrazioni. I radar optometrici faciliteranno gli avvistamenti di tutti i tipi di imbarcazioni che solcano l'Adriatico clandestinamente, permettendo l'intercettazione delle carrette naviganti e dei gommoni carichi di profughi.

Esaminando questo tema dolente, il ministro ha voluto rendere omaggio alla memoria dei finanzieri che si sono sacrificati nell'ultimo incidente della notte scorsa. Da parte britannica, Straw ha espresso l'apprezzamento del governo laburista per gli sforzi finora compiuti dall'Italia per arginare il fenomeno degli sbarchi illegali. Entrambi gli interlocutori hanno riconosciuto l'urgenza di rendere, parallelamente, più rigorose le norme che regolano le domande di asilo. In via preliminare bisognerà porre fine alle possibilità del cosiddetto «shopping» da parte degli extracomunitari, che consiste nel chiedere contemporaneamente asilo a vari Paesi.

Opposizioni decise

E adesso in molti propongono di sparare contro le barche in fuga

ROMA «Cosa si aspetta ad autorizzare i finanzieri, i poliziotti, i carabinieri a passare per le armi gli scafistiP?» Dice «passare per le armi» il deputato leghista Mario Borghezio, ma forse non pensa alla fucilazione. Hanno le idee più chiare in materia il capogruppo alla Camera di Alleanza nazionale, Gustavo Selva, e Pierferdinando Casini, leader del Ccd. «Ormai è necessario autorizzare le forze di polizia a sparare sui gommoni al ritorno in Albania, quando cioè hanno ornai consegnato il loro carico» dice Selva.

Casini rilancia la sua proposta: «Sparare agli scafisti perché occorre dare un segnale duro». Anche il Lisipo, sindacato delle forze di polizia, chiede che si autorizzino le forze dell'ordine a sparare. «Mi chiedo - dice il segretario nazionale Luigi Ferone - cosa sarebbe successo se fossero stati i finanzieri a sparare o a speronare il gommone degli scafisti, a quali attacchi sarebbero stati sottoposti dai buonisti nostrani».

Da Otranto lo scontro si sposta a Roma e diventa politico, centrodestra contro centrosinistra. «Colpa dei governi di centrosinistra se si continua a morire» dice Rocco Buttiglione, segretario Cdu. Walter Veltroni, segretario dei Ds, non ci sta. «Il Polo - dice - ha reagito in modo cinico e vergognoso. E' giusto che il Paese sappia che l'attività di contrasto svolta dalle forze dell'ordine contro criminalità e immigrazione clandestina sta dando risultati importanti e sino a pochi anni fa assolutamente insperati».

Non sono pochi, però, anche nella maggioranza a pensare che il problema vada risolto sull'altra sponda dell'Adriatico. Primo fra tutti il ministro delle Finanze, Ottaviano Del Turco, che propone una missione a Tirana del governo: «Il problema ormai è europeo». «Se l'Albania non è in grado di tenere fede agli impegni presi - dice Clemente Mastella, segretario dell'Udeur - allora gli accordi devono essere subito rivisti». Giuliano Amato, presidente del Consiglio, va a Tirana venerdì in visita ufficiale. «Una visita che va annullata» secondo Alfredo Mantovano, An. Giovanni Russo Spena, Rifondazione, estremizza quanto dice Del Turco: «sia l'Europa a intervenire con un atto simbolico e politico integrando Tirana nella Ue». Altro che Comunità europea, Maurizio Gasparri, numero 2 di An, chiede «la sospensione di ogni forma di aiuto all'Albania». Non è d'accordo Franco Frattini, Forza Italia: «Non bloccherei i rapporti di cooperazione ma non siamo più disponibili ad aiuti senza la prova della lotta del governo albanese agli scafisti».

Da una decina di giorni code e risse davanti agli sportelli, deve intervenire la Polizia per riportare un po' di ordine fra gli immigrati

A Milano in migliaia «assediano» gli uffici dell'anagrafe

Tutti vogliono l'attestato per far arrivare i parenti, temendo (erroneamente) che i termini stiano per scadere

MILANO «Quello che sta succedendo a Milano è incomprensibile e come legislatore mi sento una parte lesa». Il ministro della solidarietà sociale, Livia Turco, non riesce a spiegarsi l'assalto degli immigrati agli sportelli dell'anagrafe del capoluogo lombardo. Da una decina di giorni in migliaia tutte le mattine si mettono in coda per ottenere la documentazione necessaria per il ricongiungimento familiare. Vogliono portare in Italia mamme, papà, fratelli, cugini e anche amici. La legge sull'immigrazione permette il ricongiungimento per alcuni mesi, anche se solo ad alcune e rigorose condizioni. «I termini scadono alla fine del mese», dice uno di loro. «Ho un lavoro e posso ospitare mia madre e anche alcuni miei amici», spiega un altro.

Ressa all'anagrafe di Milano: per mantenere l'ordine è dovuta intervenire la polizia.

Ma non sono bene informati. «La legge sull'immigrazione prevede il diritto all'unità familiare - ha spiegato il ministro Turco - e stabilisce che in presenza di determinate condizioni di reddito, con un alloggio di un certo tipo possono entrare in Italia solamente genitori e figli. Il parente di terzo grado è ammesso solo se gravemente inabile. Inoltre la legge non prevede scadenze. Noi comunque saremo molto rigorosi nel concedere le autorizzazioni».

Ma il caso ha già aperto una polemica politica. «Stupisce lo stupore della ministra Turco - ha sostenuto il vice presidente dei deputati di An, Maurizio Gasparri, in una nota -. Smentisce il contenuto della legge che porta il suo nome e che prevede la possibilità di ampi ricongiungimenti familiari per gli extracomunitari. Ma, in realtà, per questi parenti non ci sono nè gli alloggi, nè le strutture scolastiche, nè la possibilità di assistenza sanitaria adeguata».

Ieri sotto la pioggia a Milano dall'alba davanti all' anagrafe erano in migliaia, la maggior parte asiatici. A un certo punto hanno addirittura sfondato la porta e sono dovute intervenire le forze dell'ordine per riportare la calma. Lo scopo è ottenere l'autentica alle loro dichiarazioni in cui attestano di poter ospitare, mantenere economicamente ed eventualmente assistere familiari ed amici.

«È un fenomeno da arginare - ha detto l'assessore ai servizi civici del Comune di Milano, Giancarlo Martella -. All'improvviso ci siamo trovati con gli uffici invasi e non sappiamo perchè, dato che non c'è nessuna scadenza e che qualsiasi pubblico ufficiale può fare l'autentica necessaria alla domanda».

Molti immigrati in agosto torneranno nei loro paesi di origine e vogliono consegnare personalmente a genitori, fratelli e amici la documentazione con la quale farsi rilasciare il visto dalle ambasciate italiane. Nel periodo compreso fra il 12 e il 21 luglio l'ufficio anagrafe di Milano ha rilasciato 9.772 autentiche, con una media di 1.220 pratiche al giorno e una punta di 2.047 registrata il 19 luglio.

Continua massiccio il traffico dei passeur

Trentacinque clandestini entrati dal confine con la Slovenia bloccati a Gorizia e subito espulsi

GORIZIA Vari gruppi di immigrati clandestini - in tutto 35 persone, fra le quali sei bambini - sono stati scoperti e bloccati dalle forze dell' ordine nelle ultime ore nella zona di Gorizia subito dopo aver attraversato il confine terrestre fra Italia e Slovenia. I gruppi più numerosi sono quelli degli iraniani (in tutto 20 persone), bloccati da polizia di frontiera, pattuglie della Squadra Volanti della questura e dalla polizia ferroviaria.

Fra le persone bloccate vi sono anche una donna somala, con cinque figli (sono stati tutti e sei respinti in Slovenia), otto indiani e un cittadino macedone che era stato già espulso e per il quale è stato deciso il rimpatrio coatto. Nei riguardi di tutti gli altri clandestini sono stati emessi decreti di espulsione del prefetto.

Intanto corre sui binari l'ultima speranza degli immigrati clandestini arrivati in Italia via mare e via terra: viaggia a bordo di un treno internazionale, il Milano- Barcellona, uno dei principali vettori a disposizione dei clandestini smistati a Milano e diretti verso l'ultima chimera dell'area Schengen, la sanatoria attualmente in atto in Spagna.

E intanto molti cercano di arrivare in Spagna col treno Milano-Barcellona, dove c'è una sanatoria

L'ennesimo segnale di un fenomeno già noto a polizia ferroviaria e frontaliera si è avuto durante lo scorso fine settimana, quando alcuni agenti della Polfer hanno scoperto 30 irregolari a bordo del treno Milano-Barcellona, per la maggior parte nordafricani, pakistani e sudamericani, che tentavano di recarsi in Spagna. Un fenomeno che negli ultimi tempi si ripeterebbe costantemente, tanto da costringere la polizia a incrementare i controlli proprio sui treni internazionali, e in particolare sul Milano-Barcellona: per tutto il periodo dell'esodo estivo infatti la Polfer della stazione Centrale aumenterà di un terzo l'organico dei suoi agenti operativi.

Storica sentenza della Corte costituzionale che abroga una serie di divieti imposti a chi vuole entrare nell'Esercito o nella Finanza

Anche chi ha figli può entrate nelle Forze armate

ROMA *Anche chi ha figli potrà entrare nella Guardia di Finanza, nell'Esercito, nella Marina, o nell'Aeronautica. Con una sentenza depositata ieri in cancelleria (la n. 332, scritta dal giudice Fernanda Contri), la Corte costituzionale ha «cancellato» il divieto sinora previsto. La decisione riguarda anche le donne, perchè tra le leggi che colpisce c'è il recentissimo decreto legislativo del gennaio 2000 che ha loro aperto le porte della carriera militare. La condizione dell'«assenza di prole» cade anche per l'ammissione ai corsi per l'avanzamento in grado, nei casi in cui era prevista.*

Nella sostanza i giudici della Consulta hanno dichiarato incostituzionali tutte le disposizioni sull'accesso ai vari gradi e ruoli delle Fiamme gialle e delle Forze armate, nonchè sull' ammissione ai relativi concorsi e corsi di formazione e addestramento, che tra i requisiti ponevano la condizione di non avere figli.

L'elenco delle norme cadute sotto la scure della Corte è lungo: tra gli altri c'è l'articolo 35, primo comma, della legge n. 447 del '64 nella parte in cui richiede la suddetta condizione per l'ammissione ai vincoli annuali di ferma nell'Esercito, nella Marina o nell'Aeronautica; l'art. 11, comma 2, del decreto legislativo n. 196 del '95 sul personale non direttivo delle Forze armate nella parte in cui pone l'assenza di prole tra i requisiti per essere ammessi ai concorsi; l'art. 6, comma 1, del decreto legislativo n. 199 del '95, nella parte in cui include il medesimo requisito tra quelli necessari per esseri ammessi al corso per la promozione a finanziere; l'art. 36, comma 1, dello stesso decreto legislativo, laddove, ancora, include la mancanza di figli tra i requisiti per essere ammessi ai corsi per il conferimento della nomina a maresciallo. Ed è stato dichiarato incostituzionale anche l'art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 24 dello scorso 31 gennaio sull'ingresso e sulla carriera delle donne nelle Forze armate e nel Corpo della Guardia di finanza. La «scure» della Corte è caduta su quella parte della disposizione che nega loro, se sono mamme, la possibilità di partecipare ai concorsi per l'ammissione ai corsi regolari delle accademie e a quelli degli istituti e delle scuole di formazione.

I giudici della Consulta hanno tra l'altro sentenziato che «neppure nella delicata fase del reclutamento e dell'addestramento si può ravvisare un'esigenza dell' organizzazione militare così preminente da giustificare una limitazione del diritto di procreare, o di diventare genitore, sia pure prevista ai limitati fini dell'arruolamento e dell'ammissione ai reparti di istruzione».

Napoli: secondo la procura l'agente ha sparato intenzionalmente non essendo riuscito a bloccare il giovane

Ragazzo ucciso: arrestato il poliziotto

Decisive le affermazioni di un testimone oculare. Bianco: «Legge uguale per tutti»

NAPOLI Ha ucciso intenzionalmente. La procura di Napoli, guidata da Agostino Cordova, non sembra avere dubbi: il giovane centauro senza casco colpito a morte giovedì sera (con una revolverata alla schiena) dopo un movimentato inseguimento nato dal suo rifiuto di fermarsi all'alt della polizia, non sarebbe stato ammazzato per sbaglio. All'agente che ha esploso la pistolettata, Tommaso Leone, è stata infatti notificata ieri un'ordinanza di custodia cautelare in cui si contesta il reato di omicidio volontario. A firmare l'atto è stato il gip Occhiofino, su richiesta dei pm che seguono il caso (Cannavale e Del Prete). Leone è stato arrestato dalla squadra mobile della questura di Napoli.

In una nota del procuratore Agostino Cordova si sottolinea come le indagini si siano sviluppate «mediante l'audizione delle persone presenti ai fatti e l'acquisizione delle risultanze dei rilievi tecnici eseguiti dalla polizia scientifica, hanno consentito nell'immediatezza del tragico episodio criminoso, di effettuare una ricostruzione completa dell'accaduto e formulare una precisa imputazione nei confronti di Leone». Nel comunicato della procura si ricostruisce anche l'accaduto. «La sera del 20 luglio 2000, verso le 23.30, nei pressi dell'ippodromo di Agnano e alla conclusione delle gare ippiche - è precisato - una pattuglia della polizia di Stato, di cui faceva parte Leone, intimava l'alt a Mario Castellano, il quale viaggiava a bordo di un ciclomotore ed era sprovvisto del casco di protezione. Castellano, incurante del fermo impostogli, si dava alla fuga e iniziava a percorrere ripetutamente col ciclomotore l'ampia rotatoria di Agnano. A un certo punto Leone, non essendo la pattuglia riuscita a raggiungere il fuggitivo, di propria iniziativa scendeva dall'autovettura di servizio, nascondendosi nella vegetazione dell'aiuola al fine di bloccarlo con le mani al passaggio successivo, ma la manovra non andava a buon fine in quanto Castellano riusciva a sfuggirgli. Finito a terra Leone estraeva la pistola d'ordinanza ed esplodeva un colpo all'indirizzo del minore, attingendolo mortalmente alla schiena».

Tommaso Leone e Mario Castellano: Leone è stato arrestato ieri per l'omicidio volontario del diciassettenne.

E la nota conclude: «Le indagini continuano attivamente per far completa luce sull'episodio e per accertare, ripristinando i principi della legalità, ulteriori responsabilità in ordine ai gravi episodi di violenza e di minaccia verificatisi successivamente alla morte di Castellano, che non possono essere giustificati dalla tragicità dell'evento delittuoso».

Tommaso Leone, già sospeso nei giorni scorsi dal servizio, è apparso prostrato. È stato rinchiuso nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere. Il provvedimento restrittivo è stato giustificato dal gip, come accade in queste circostanze, in base alla sussistenza (secondo il giudice) di tutti e tre gli elementi alla base delle esigenze cautelari: pericolo di fuga, di inquinamento delle prove e di reiterazione di reati della stessa specie. Tre anni fa, infatti, il ventinovenne pugliese era stato coinvolto in un'altra sparatoria mortale.

A pesare nella scelta di adottare l'ordine di custodia è stata soprattutto la deposizione di Giuseppe De Bernardo, il testimone oculare che afferma di aver visto il poliziotto estrarre la pistola, prendere la mira ed esplodere il proiettile che ha raggiunto il diciassettenne. L'arresto è stato commentato seccamente dal ministro dell'Interno, Enzo Bianco: «La legge è uguale per tutti, anche per i poliziotti». E poi: «Quando dico legalità dico tutto: lotta alla grande criminalità e alla microcriminalità. Ma legalità significa anche rispettare le leggi che esistono nel Paese, anche l'obbligo del casco».

Paolo De Luca

IN BREVE

Lo speronamento il 25 luglio 1956

Andrea Doria, una targa sul relitto della nave a ricordo della tragedia

GENOVA «È uno scempio che mette tristezza e lascia grande amarezza: i subacquei americani continuano a depredare il relitto dell'Andrea Doria: strappano oblò, finestre, pezzi di impianti elettrici e alimentano un mercato ricchissimo». La denuncia è dei subacquei italiani della spedizione europea appena rientrata da una missione sul relitto in cui è stata posata una targa commemorativa della Regione Liguria. Oggi ricorre l'anniversario dello speronamento da parte della nave Stockholm, avvenuto la notte del 25 luglio 1956 e in cui morirono 46 passeggeri. «Per noi l'Andrea Doria è un mito, rappresenta un periodo glorioso della storia italiana oltre che il ricordo di una grave tragedia - ha detto il capo della spedizione, Aldo Ferrucci - è triste vederla così, fatta a pezzetti». Il relitto della nave, varata dai cantieri Ansaldo nel 1951, è in gran parte ancora inesplorato.

Procedimento della procura di Roma contro Pinochet Scomparvero 5 italiani nei primi anni della dittatura

SANTIAGO DEL CILE La giustizia italiana ha chiesto alla Corte suprema cilena di avvertire Augusto Pinochet di aver avviato un processo contro di lui, per reati commessi tra il 1973 e il 1976. Lo ha reso noto il quotidiano «La Segunda», precisando che, nella stessa richiesta, si afferma che l'ex dittatore è obbligato a fissare una sua residenza in Italia entro 30 giorni. L'avviso a Pinochet riguarda un'inchiesta avviata dal pm di Roma, Giancarlo Capaldo, in seguito ad alcune denunce presentate dai familiari di 5 persone di origine italiana scomparse durante i primi anni della dittatura cilena. Nel dare la notizia, «La Segunda» afferma che l'arrivo della richiesta italiana «ha suscitato inquietudine in alcuni magistrati» della Corte suprema, poiché è avvenuto a poche ore dalla loro udienza di oggi in cui dovranno decidere se confermare o respingere la revoca dell'immunità parlamentare di cui gode l'ex dittatore già decisa dalla Corte d'appello.

Incendiano «per gioco» un pullman di linea Arrestati quattro giovani: tre sono minorenni

CAGLIARI Strage sfiorata per un pullman bruciato per gioco da quattro giovani, tre dei quali minorenni, che hanno appiccato le fiamme ai sedili posteriori. Il grave episodio, che poteva costare la vita a dieci passeggeri, è avvenuto su un autobus diretto alla spiaggia di «Plagemesu», sulla costa sud-occidentale dell'isola. Il rogo è scoppiato quando il mezzo è transitato all'altezza della galleria di «Genna Luas» nei pressi di Iglesias, la cittadina mineraria a 50 chilometri dal capoluogo. L'autista ha bloccato il pullman e fatto scendere i passeggeri per poi tentare, inutilmente, di spegnere l'incendio con l'estintore. È stato quindi necessario l'intervento dei vigili de fuoco, ma il mezzo è andato completamente distrutto. I danni superano i cento milioni. I Carabinieri hanno arrestato Simone Matzuzzi, 19 anni e tre minori tra i 17 e i 15 anni. Sono accusati di incendio doloso e danneggiamento.

Tre banditi forse napoletani si sono impossessati degli stipendi dei ferrovieri

Rapina «volante» a Termini

ROMA Gli impiegati che se li sono visti apparire davanti all'improvviso non hanno fatto neanche in tempo a capire da dove stavano sbucando quegli strani ferrovieri volanti. Rigorosamente in pantaloni verdi e camicia celeste, uguali a tanti altri che ogni giorno si muovono dentro la stazione Termini, calandosi con delle corde sono piombati giù dal tetto dell'ufficio postale dello scalo romano intimando il più classico degli avvertimenti «Mani in alto, questa è una rapina». I tre uomini, tutti con spiccato accento napoletano, si sono mossi con velocità e determinazione e in pochi minuti hanno messo a segno un colpo che resterà nella storia della stazione: dopo aver chiuso gli impauriti impiegati in un bagno, si sono impossessati di circa 800 milioni di lire destinati al pagamento degli stipendi delle Ferrovie. Poi, chiuso il bottino in tre borsoni, si sono dileguati in mezzo alle centinaia di persone che tutti i giorni affollano i binari.

Un colpo ambito quello avvenuto ieri all'ufficio postale della stazione Termini, un colpo tentato più volte negli anni passati e mai riuscito. Nel 1977 ci provarono anche alcuni criminali armati di bombe a mano. Guidati da Mario Castellani detto «er bavosetto», vennero però bloccati dalla polizia all'interno dello scalo e finirono tutti in carcere.

Ieri, invece, tutto è filato liscio come l'olio. L'allarme è scattato solo alle dieci del mattino, quando gli impiegati sono riusciti a liberarsi e hanno avvisato il 113. Inutili i controlli messi in atto da polizia, carabinieri e polfer.

Pattuglie hanno sorvegliato l'ingresso centrale dello scalo su piazzale dei Cinquecento e i due laterali che si affacciano su via Giolitti e via Marsala, mentre altri uomini perlustravano i binari alla ricerca di facce sospette. Gli investigatori non escludono che i tre, appena usciti dall'ufficio postale, possano aver preso il primo treno in partenza, rendendo così vane tutte le ricerche.

L'ufficio postale della stazione Termini «vuotato» degli 800 milioni destinati al pagamento degli stipendi ai dipendenti delle Ferrovie dello Stato. I banditi si sono calati con corde dal tetto dell'edificio.

Lo stesso colpo nel '77 era andato male alla banda del «bavosetto»

Il colpo è stato preparato nei minimi dettagli dalla banda, quasi sicuramente al lavoro già da qualche giorno. L'ufficio postale si trova all'esterno della stazione, ma la parte posteriore si affaccia proprio sul primo binario. I banditi sarebbero entrati da una porta vicina alla banchina e una volta nell'edificio, attraverso una scala sarebbero arrivati a una finestra che si affaccia all'interno dell'ufficio e le cui viti sono state trovate segate dagli agenti.

Carlo Lania

Commissione Giustizia

Oggi al Senato la pietra tombale su amnistia e indulto

ROMA Amnistia e indulto tornano oggi alla commissione Giustizia del Senato per la conclusione della discussione generale. Marcello Pera di Forza Italia è tornato ieri a fare previsioni nere, dicendo che solo «un miracolo estivo» può risolvere il problema. Lo stesso Pera, che stamani si incontra con i responsabili giustizia dell'opposizione, l'altra settimana aveva detto di condividere il «no» di Violante a provvedimenti che «vanno contro l'esigenza di sicurezza degli italiani». Guido Calvi, Ds, non si è sbilanciato. Si è limitato a pronunciare un verbo, «vedremo», che rivela più scetticismo che ottimismo.

La riunione di oggi al Senato è considerata da tutti «il giorno della verità». Ma la verità, più che nelle parole, è nei numeri. Le proposte di clemenza possono essere approvate in commissione anche con la maggioranza semplice. Ma il provvedimento, per essere valido, deve avere in assemblea, al Senato come alla Camera, la maggioranza dei due terzi. Ciò significa che, se anche la maggioranza trovasse un accordo, non sarebbe sufficiente a varare un provvedimento di clemenza.

Poi, ci sono i tempi estivi a intralciare il cammino di questa come di altre leggi. Senato e Camera chiudono i lavori in questa settimana. E così, anche se si verificasse il «miracolo estivo», l'approvazione slitterebbe comunque a settembre.

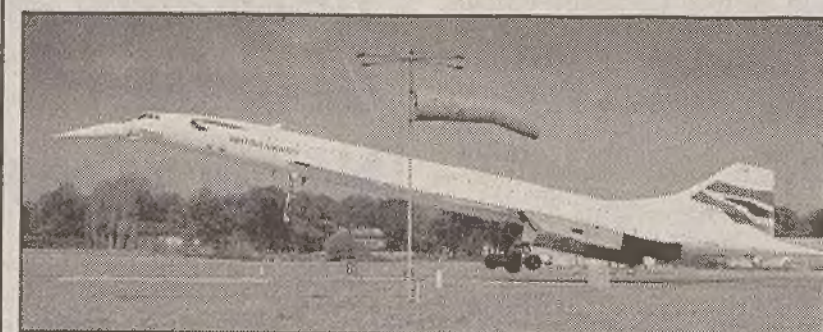
Russo Spena, di Rifondazione, che come i Verdi sostiene amnistia e indulto, non nasconde il suo pessimismo. Lui e i suoi amici prevedono movimenti di protesta nelle carceri. A Rebibbia, penitenziario di Roma, è cominciato ieri lo sciopero della fame dei reclusi nel reparto malattie infettive.

Renato Venditti

La protesta ha paralizzato ieri per quasi l'intera giornata tutti gli scali italiani

Radar selvaggio, aeroporti nel caos

Utenti e vacanzieri accampati per ore nelle sale d'attesa

Microscopiche crepe sulle ali dei «Concorde» La British costretta a bloccarne uno a terra

LONDRA Comincia a sentire l'usura del tempo e dei chilometri il mitico «Concorde», aereo passeggeri anglo-francese che - unico al mondo - vola a velocità supersonica ed è in grado di attraversare l'Atlantico in poco più di tre ore. La compagnia di bandiera britannica British Airways ha ammesso ieri che sui suoi sette esemplari sono state individuate micro-crepe sulle ali e che uno degli aerei è stato bloccato a terra per controlli supplementari. Da Parigi sono arrivate notizie dello stesso tenore: anche sui sei «Concorde» dell'Air France sono stati riscontrati problemi analoghi ma non c'è motivo di temere chissà quali catastrofi. «Si tratta di un fenomeno ben noto che capita su ogni tipo di aereo» e che «non ha implicazioni per la sicurezza dei passeggeri», ha detto un portavoce della compagnia di bandiera francese. Solo in un caso - quello dell'aereo bloccato dalla British Airways - la situazione è peggiorata: le screpolature sono arrivate a misurare 16 millimetri. I 13 esemplari della British e della Air France sono gli unici Concorde oggi esistenti. Nel 2005 la «flotta» anglo-francese dovrebbe essere messa in disarmo, per essere sostituita da un «Super Concorde», pronto solo intorno al 2010.

MILANO Più di trecento voli cancellati, altrettanti slittati di ore, migliaia di passeggeri rimasti a terra e in attesa per ore. Lo sciopero degli uomini-radar ieri mattina ha paralizzato il traffico aereo in tutta la Penisola. Una giornata nera che messo a dura prova i nervi dei viaggiatori e dei vacanzieri accampati per ore e ore nelle sale d'attesa o messisi in fila esasperati ai chek-in e agli uffici informazioni per avere notizie sui propri voli. Il ministro dei Trasporti, Pierluigi Bersani, ha definito «sproporzionata» la protesta dei controllori di volo: «L'applicazione della nuova legge sugli scioperi - ha poi aggiunto - non si è mostrata completamente risolutiva anche se ha consentito la riduzione del numero e della concentrazione delle agitazioni». Anche per il sottosegretario ai Trasporti, Luca Danese, una «protesta fuori misura» e un «ricatto inaccettabile» verso l'azienda che ha preso di fatto in ostaggio gli utenti. L'agitazione ha coinvolto tutte le compagnie ed è stata anche aggravata dallo sciopero nella stessa fascia oraria (10-14) degli assistenti di volo di Alitalia Team. Nel pomeriggio i ritardi si sono via via ridotti, ma solo in serata l'attività in tutti gli scali italiani è tornata alla normalità. Lo sciopero è stato duramente criticato anche dall'Enav (l'ente nazionale di assistenza al volo al quale fanno capo gli uomini radar) e dalle compagnie aeree straniere: «Questa agitazione ci è costata cento dollari per ogni minuto di ritardo - ha commentato l'associazione dei vettori stranieri, Ibar - e causato gravi danni sia economici sia di immagine del Paese». Commento duro anche da parte della Filt-Cgil che, insieme alla Uilt non ha scioperato. I tabelloni dei voli negli aeroporti hanno registrato un vero e proprio bollettino di guerra. Solo a Fiumicino sono stati cancellati in totale 146 voli, 110 dell'Alitalia e 36 delle altre compagnie (74 in partenza e 72 in arrivo). Con lo sciopero di ieri dovrebbero concludersi i disagi degli utenti degli aerei (a parte le quattro ore di sciopero nazionale, dalle 14 alle 18 di oggi, dei vigili del fuoco, che però assicureranno le emergenze) in vista della tregua estiva (dal 27 luglio al 3 agosto e dal 10 agosto al 3 settembre) mentre potrebbero esserci problemi per chi viaggia in traghetto e in treno. Oggi infatti parte uno sciopero di 48 ore dei lavoratori dei servizi in appalto delle Ferrovie mentre il 27 si fermano i lavoratori del Comu della Circumvesuviana di Napoli.

E oggi sciopero di 4 ore dei vigili del fuoco ma senza ripercussioni per i viaggiatori: saranno garantiti i servizi essenziali

A Ronchi disagi fino al tardo pomeriggio

RONCHI DEI LEGIONARI Com'era prevedibile si son fatti sentire, ieri all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, i disagi legati allo sciopero proclamato dai sindacati dei controllori e degli assistenti di volo. In particolare hanno subito la cancellazione il volo proveniente da Milano Malpensa (Az 1335) alle 10.35 e quello da Roma Fiumicino (Az 1359) alle 14.25 e il Monaco delle 12.30 (En 9087)e la successiva partenza delle 13 (En 9084) dell'Air Dolomiti. Non solo decollati, poi, i voli delle 11.05 per Milano (Az 1338) e per Roma (Az 1358). I disagi per i passeggeri sono poi proseguiti nel primo pomeriggio e così i collegamenti per Milano delle 15.10 (Az 1340) e per Roma delle 18.50 (Az 1362) sono decollati con mezz'ora di ritardo, mentre la stessa sorte è toccata ai voli da Milano delle 14.40 (Az 1337) e da Roma delle 18.10 (Az 1361). Nessun problema, invece, per tutti gli altri collegamenti. Non sono mancate, come succede in simili occasioni, le proteste da parte dei passeggeri e le numerose telefonate al centralino dello scalo ronchese.

Interesserà anche il personale dei vigili del fuoco di stanza all'aeroporto del Friuli-Venezia Giulia lo sciopero nazionale proclamato per oggi, dalle 14 alle 18, dalla rappresentanza sindacale di base. Ma non dovrebbero esserci ripercussioni negative sul traffico aereo, in quanto, sulla base di quanto previsto dalla legge 146 del 1990, i vigili debbono garantire i servizi essenziali. Ma sulla parte posteriore della divisa, anche il personale in servizio allo scalo porterà un adesivo con la scritta «Stiamo scioperando» e ciò per richiamare all'attenzione i tanti problemi ancora sul tappeto.

lu. pe.

Il superjumbo europeo

È decollato ufficialmente il nuovo superjumbo europeo A3XX di Airbus. Al salone aerospaziale di Farnborough è stato infatti firmato il primo contratto per la consegna di dodici aerei alla United Arab Emirates.

La fabbricazione dell'A3XX comincerà nell'ultimo trimestre del 2000. Il suo primo volo è previsto per il febbraio 2006

Capacità*	481-656 passeggeri
Larghezza	67,9-79,4 m
Apertura alare	79,8 m
Altezza	24,1 m
Peso	540-583 tonn.
Autonomia	14.200-16.000 km.

A3XX

8,47 m. — 6,52 m. — 6,95 m.

L'interno, diviso in tre piani, prevede poltrone più ampie, palestra, cinema, bar, cabine con lettini e forse anche un casinò.

La concorrenza con Boeing
Capacità max. (passeggeri): Airbus A3XX 656; Boeing 747 420
Autonomia max. (km.): 13.500; 16.000
700, 600, 500, 400, 300, 200, 100 — 5.000, 10.000, 15.000, 20.000

Membri attuali di Airbus
BAE Systems (Regno Unito) 20%
DASA (Germania) 37,9%
CASA (Spagna) 4,2%
Aerospatiale Matra (Francia) 37,9%

Futura composizione di Airbus Integrated Company (AIC)*
EADS (DASA, Matra e CASA) 80%**
BAE Systems 20%

*sono 575 negli aerei venduti a Farnborough
**la quota scenderà se l'italiana Alenia entrerà con un quota del 5-10%

ANSA-CENTIMETRI

Airbus (nella cui società sta per entrare Alenia) vende dodici aerei alla United Arab Emirates

Decolla «A3xx», il superjumbo europeo

FARNBOROUGH *È decollato ieri ufficialmente il nuovo «superjumbo» europeo A3xx di Airbus. Al salone aerospaziale di Farnborough è stato firmato il primo contratto per la consegna di dodici aerei alla United Arab Emirates. Secondo l'accordo Emirates acquisterà cinque velivoli da trasporto passeggeri e due cargo e ha inoltre sottoscritto cinque opzioni: la consegna degli aerei passeggeri inizierà a febbraio 2006 e quella dei cargo nella primavera del 2008.*

«Entro settembre-ottobre», ha precisato Jurgen Thomas, responsabile per l'A3xx di Airbus, sarà inoltre definita la quota della italiana Alenia-Finmeccanica all'interno del progetto per il superjumbo. L'opzione per Alenia di entrare con una quota fino al 10% nell'A3xx era stata concordata al momento del matrimonio con Eads. L'accordo di ieri per i primi 12 superjumbo è stato firmato dal presidente della Emirates, Ahmed Bin Saeed Al-Maktum, e dall'amministratore delegato di Airbus, Noel Forgeard. Ciascuno degli A3xx della Emirates avrà una capienza di 575 passeggeri e sarà utilizzato sulle rotte da Dubai all'Europa, all'Asia e Pacifico e al Nord America. Quanto all'ingresso di Alenia, Thomas si è detto «molto fiducioso di chiudere molto rapidamente» precisando che i negoziati vanno avanti e che in settembre-ottobre dovrebbe essere definita la quota.

Secondo fonti di settore la commessa di Emirates dovrebbe aggirarsi tra gli 1,5-2 miliardi di dollari, intorno quindi ai 4 mila miliardi di lire.

«Il nostro successo - ha commentato Bin Saeed di Emirates - è stato costruito sulla volontà di garantire ai passeggeri i più elevati standard di comfort, servizi e intrattenimenti. E in effetti, il nuovo maxi velivolo, la risposta europea al superjumbo della Boeing, sembra destinato ad esaudire tali esigenze. Nel progetto della Airbus, l'A3xx dovrà offrire ai passeggeri servizi quali la palestra, il cinema, il bar, cabine con lettini ed eventualmente anche il casinò. Sarà inoltre dotato di poltrone più ampie confortevoli rispetto ai normali aerei.

Il nuovo veivolo, messo ufficialmente sul mercato a giugno, sembra d'altra parte aver già suscitato un buon interesse da parte dei vettori internazionali. Finora, ha precisato infatti Forgeard, nove compagnie hanno manifestato il loro interesse per l'A3xx e di queste sei sono venute «allo scoperto» manifestando l'intenzione di acquistare complessivamente 52 velivoli.

Anche Alenia si augura di arrivare a una definizione della sua quota nel progetto per il Superjumbo A3xx quanto prima. Lo ha precisato il vicepresidente di Alenia, Carmelo Cosentino, sottolineando che Alenia sta attualmente negoziando con Airbus e «prima definiamo la partecipazione in quantità e qualità, meglio è». La quota che Alenia dovrebbe rilevare nel progetto A3xx - secondo gli accordi - dovrebbe essere tra l'8% e il 10% (in quest'ultimo caso equivarrebbe a un valore di circa un miliardo di dollari) e sarà stabilita, ha detto Cosentino, «in funzione di vari dettagli: quanto ci costa, quanti se ne vendono, quando noi riprenderemo i nostri soldi».

In fase di negoziazione comunque, Alenia rivendicherà la sua capacità di produrre componenti ma anche quella di fornire sottoassiemi integrati, candidandosi anche per attività di ingegneria. Alenia, ha concluso Cosentino, punta comunque a mantenere un ruolo di neutralità tra il polo europeo e quello americano e a conservare i suoi buoni rapporti con Boeing.

Il Parlamento federale ha ratificato ieri la riforma elettorale confezionata dal governo su misura per lo «zar dei Balcani»

Milosevic sfida il G8 e prepara le urne

«Slobo» verso la presidenza a vita - Il Montenegro non accetta le nuove norme

BELGRADO Milosevic si fa beffe del monito del G8 e tira dritto per la sua strada. Nulla di nuovo sotto il sole di Belgrado, dunque, con lo «zar dei Balcani» che prosegue nella sua personale sfida al mondo intero. Il Parlamento federale nella seduta di ieri ha ratificato la nuova legge elettorale varata nei giorni scorsi dal governo. Una legge burla, confezionata su misura per le ambizioni di potere di Milosevic, che gli permette di fatto di puntare alla rielezione per altri due mandati alla carica di presidente jugoslavo. Una rielezione che, proprio grazie alle regole introdotte dalla nuova normativa, diventa in pratica solo una formalità per dare una farisaica parvenza di democraticità al potere assoluto di Milosevic.

Le nuove leggi - che seguono gli emendamenti costituzionali approvati il 6 luglio scorso in vista delle elezioni presidenziali e legislative di fine anno - definiscono le norme in base alle quali sarà sufficiente la maggioranza semplice del voto popolare per eleggere il capo dello Stato, finora nominato dal Parlamento. La sortita di Milosevic, appoggiato e abilmente spalleggiata dal suo Partito socialista e dai neo-comunisti della Yul della moglie Mirjana Markovic, vera anima pensante della nomenklatura del potere belgradese, riduce di fatto ai minimi termini l'influenza a livello federale del ribelle Montenegro, il quale con i suoi 600 mila abitanti, contro i 10 milioni di serbi, vede annullare le possibilità di incidere sulle principali scelte politiche e istituzionali della Federazione jugoslava. A questo punto la strategia di «Slobo» è addirittura lapalissiana: il suo attuale mandato scade il prossimo anno, per cui egli indirà elezioni presidenziali anticipate per potersi avvantiaggiare della riforma appena varata.

Le nuove regole elettorali prevedono il maggioritario semplice per il presidente, proporzionale per Serbia e Montenegro per la Camera alta (20 seggi ciascuno), 27 circoscrizioni (di cui 26 serbe) per la Camera bassa dove i montenegrini potranno eleggere 30 deputati e i serbi 108. Altro punto essenziale è poi la riduzione da 60 a 45 giorni del tempo minimo che deve intercorrere fra l'annuncio delle elezioni e il voto. Un accelerare i tempi che va ancor più a discapito di un'opposizione fin qui divisa e litigiosa e di un Montenegro costretto a fare i conti con l'idea della secessione e delle guerre intestine che ne potrebbero derivare.

Il governo di Podgorica, fedele al filo-occidentale presidente Milo Djukanovic, non intende partecipare a elezioni basate su emendamenti che il parlamento montenegrino, in una seduta carica di tensione, ha già definito «illegali e illegittimi». Al tempo stesso però non parla ancora apertamente di un referendum sull'indipendenza, visto che anche alle ultime elezioni municipali il Paese si è dimostrato spaccato in due tra i sostenitori della politica liberale e liberista di Djukanovic e i fedelissimi di Milosevic. Su Pogorica pesa poi la massiccia presenza sul territorio dell'Armata federale. Ieri l'esercito ha in pratica chiuso la frontiera tra il Montenegro e l'Albania. Sabato scorso, poi, c'è stato l'inquietante episodio di una sparatoria dei militari contro la polizia montenegrina, definita dai soldati un errore, ma letta dagli osservatori indipendenti come un chiaro avvertimento dal forte sapore intimidatorio.

Milosevic, abile giocatore di scacchi, ha ora deciso di giocarsi una partita a poker. Egli è convinto di avere in mano tutti gli assi. L'Occidente, dopo Okinawa, ha deciso di andare a vedere. Ma sperare in un bluff sembra ancora poca cosa.

Slobodan Milosevic

Mauro Manzin

Giorni decisivi per le sorti politiche future di Vienna nell'ambito della comunità

In Austria arrivano i tre «saggi» dell'Ue e Haider li invita al confronto in Carinzia

VIENNA Potrebbe essere un fine settimana decisivo per le sorti dell'Austria all'interno dell'Ue.

Con l'arrivo venerdì a Vienna degli ormai famosi tre «saggi» nominati dalla Corte europea dei diritti umani per controllare la democraticità o meno del nuovo governo neroblu e la «natura» dell'Fpoe di Jörg Haider.

Il tutto mentre i popolari, partner del partito di Haider nella coalizione, sono in chiaro imbarazzo dopo la contestata visita a Venezia del leader della Carinzia.

Con un laconico comunicato proveniente dall'ufficio dell'ex presidente finlandese Martti Ahtisaari - uno dei tre «saggi» assieme all'ex ministro degli Esteri spagnolo, Marcelino Oreja e al 'professorè di diritti umani, il tedesco Jochen Frowein - è stato infatti annunciato che i tre visiteranno l'Austria il 28 e 29 luglio e s'incontreranno «col presidente della Repubblica, coi rappresentanti del governo, coi leader dei partiti politici e coi rappresentanti delle istituzioni».

È stata senza dubbio una mossa a sorpresa, del tutto inaspettata a Vienna per la sua rapidità. Lo dimostra il fatto che la vicecancelliere e leader dell'Fpoe, Susanne Riess-Passer, si trova attualmente in vacanza in Thailandia. Ci sarà Haider? Secondo il ministro degli Esteri, Benita Ferrero-Waldner, colta anche lei di sorpresa a Bruxelles, i tre «saggi» non lo incontreranno. Per quanto riguarda me, ha detto, «sono a loro disposizione».

Anche lo stesso Haider sembrerebbe essere stato colto di sorpresa: proprio ieri mattina, prima della notizia dell'arrivo dei tre «saggi», aveva fatto sapere di aver loro inviato, assieme ad un libro sulla Carinzia e ad un video con canzoni popolari, una lettera in cui si affrettava a sottolineare come nel suo «Land» convivano in buona armonia le minoranze etniche. «Venite e vi convincerete», ha scritto Haider, dicendosi anch' egli pronto a mettersi «personalmente a disposizione per ogni altra qualsivoglia informazione».

Una posizione, quella di Haider, che non convince del tutto, soprattutto dopo la sua ultima contestata visita a Venezia, che ha creato imbarazzo tra gli stessi partner di coalizione, l'Oevp, che l'hanno giudicata quantomeno «inopportuna».

Per l'opposizione socialdemocratica si è trattato di una «gigantesca provocazione». Secondo i Verdi, poi, Haider getterebbe olio sul fuoco perchè in fondo non vuole il ritiro delle sanzioni ma piuttosto creare invece uno stato d'animo emotivo attraverso il progettato referendum.

Riguardo alle affermazioni di Haider sabato scorso a Venezia, la stampa austriaca ha citato ieri le dure accuse (si parla di «fascismo») rivolte alla Francia di voler imporre il suo punto di vista al resto dell'Ue.

Così i socialdemocratici hanno chiesto al cancelliere Schüssel di «far cessare finalmente la nociva agitazione anti-europeista di Joerg Haider».

DAL MONDO

Era stato accolto come un eroe

Naufragio del peschereccio: uccise il suo compagno per sottrargli il salvagente

VENICE Sopravvissuto a una tempesta nel Golfo del Messico, Alvin Latham era stato accolto come un eroe a Venice, cittadina portuale della Louisiana. Ora deve difendersi dall'accusa di aver ucciso il suo compagno di naufragio nella lotta per l'unico salvagente a bordo. Lui e gli altri pescatori di gamberetti dell'area resa celebre dal film «Forrest Gump» avevano pianto la morte di Raymond Leiker, comandante del motopesca «Bandit» e compagno di lavoro di Latham, trascinato in fondo al mare con un piede impigliato in una rete. «Fin quando non abbiamo trovato il corpo di Leiker - ha ammesso il maggiore John Marie - sembrava solo una disgrazia, una faccenda del tutto legale». Ma quando il cadavere del comandante del «Bandit» è venuto a galla, il medico si è accorto subito che era finito in fondo al mare già morto, ucciso da diverse coltellate e botte in testa. Così, negli uffici della Procura distrettuale, Latham ha smesso i panni dell'eroico naufrago e ha vestito quelli dell' omicida per disperazione. Si è rimangiato la prima versione dei fatti e ha ammesso di aver ucciso il compagno di sventura per prendergli il giubotto di salvataggio.

Filippine: l'esercito cattura uno dei capi dei ribelli che tengono nelle loro mani ancora 31 ostaggi

ZAMBOANGA Gli incursori dell'esercito filippino hanno catturato uno dei capi dei ribelli musulmani, Ariaray Adiong, nel corso di un'operazione notturna effettuata nel villaggio di Kumara. L'uomo era stato identificato da due superstiti come il responsabile del massacro perpetrato il 16 scorso in una piccola comunità della regione. I guerriglieri del Fronte di liberazione islamica Moro (Flim) rinchiusero 21 cristiani, compresa una donna incinta, nella moschea e li passarono per le armi. Intanto nell'isola di Jolò due giornalisti filippini che lavorano per la rete Abs-Cbn sono stati sequestrati da tre individui armati, mentre si recavano all'accampamento dei guerriglieri islamici del gruppo Aby Sayyaf in cui sono tenuti in ostaggio una decina di turisti stranieri. Stessa sorte era toccata nelle passate settimane a tre inviati francesi e un giornalista tedesco di Der Spiegel. I ribelli tengono ancora nelle loro mani 31 ostaggi di diverse nazionalità a cui ieri si sono aggiunti i tre operatori della televisione filippina.

Il Presidente americano rientrato dal vertice di Okinawa si è messo subito al lavoro con i suoi collaboratori e si appresta a incontrare Arafat e Barak

A Camp David Clinton sfodera ottimismo: accordo possibile

WASHINGTON Bill Clinton ha deciso: uno storico accordo di pace sul medioriente è a portata di mano. Tornato dal Giappone, valutata la situazione a Camp David, il presidente americano ha spinto subito «avanti tutta» la mediazione tra israeliani e palestinesi. Ha passato la notte in bianco discutendo fino alle cinque del mattino con i due opposti team di negoziatori. Nella serata aveva incontrato separatamente il premier israeliano Ehud Barak e il leader palestinese Yasser Arafat per valutare se valesse la pena di portare avanti il vertice, giunto al quattordicesimo giorno. Oggi, dopo cinque ore di riposo, ha ripreso immediatamente i colloqui con i due team di specialisti sgombrando il suo calendario per l'intera giornata. «Se il presidente non pensasse che sia possibile ottenere un risultato non avrebbe fatto la scelta di restare a Camp David», ha sottolineato il portavoce della Casa Bianca Joe Lockhart. Il fatto che Clinton abbia lanciato «colloqui intensi e di sostanza» soprattutto con gli esperti palestinesi e israeliani significa che il vertice è giunto alla stretta finale: ai dettagli minuti, da mettere su carta, che possono segnare il successo o il fallimento del summit.

È stato rivelato che negli ultimi giorni si è recato a Camp David anche il direttore della Cia George Tenet. È presumibile che Tenet - che già partecipò ai negoziati di Wye Plantation nell'ottobre 1998 - abbia illustrato le garanzie e il contributo che l'intelligence americana può assicurare al rispetto di una intesa di pace tra israeliani e palestinesi. Questo per Clinton doveva essere il giorno della verità in cui decidere se portare avanti o meno il negoziato, che non può continuare all'infinito. Per adesso la sua scelta è stata di andare avanti. «La vera scadenza dei negoziati non è basata sul calendario ma piuttosto sulla valutazione se sia possibile raggiungere o no un accordo - ha confermato ieri il portavoce della Casa Bianca - il presidente Clinton è impegnato in una valutazione continua dello status della mediazione. Il fatto che abbia deciso di portarla avanti è significativo». Il portavoce ha rifiutato di rispondere, nel briefing odierno, a una serie domande sulla presa di posizione del pontefice, che ieri ha auspicato uno statuto speciale internazionale per «i luoghi più sacri» di Gerusalemme.

Ma Lockhart ha affermato ieri che dare la reazione del presidente significherebbe «dare informazioni sulle discussioni in corso» e quindi violare la linea seguita fedelmente dagli americani di non entrare mai nel merito della sostanza dei colloqui a Camp David, applicando un silenzio stampa che finora ha funzionato. Fonti palestinesi hanno smentito una notizia di origine israeliana (rimbalzata, come al solito, dal medioriente) che le due parti sarebbero ormai vicine all'accordo su tutti i nodi tranne Gerusalemme. Secondo la Cnn, che ha citato fonti vicine ai negoziati, la questione della capitale dovrebbe essere affrontata direttamente da Clinton nelle prossime ore in una nuova tornata di colloqui con Barak ed Arafat.

Forza Italia tenta la quadratura del cerchio in vista della mozione contro il responsabile del settore che sarà discussa domani

Sanità, Ariis non molla l'assessorato

Ma si sta pensando di farlo cedere con una più ampia redistribuzione delle deleghe

TRIESTE La mozione con cui le opposizioni hanno chiesto all'unisono la testa dell'assessore regionale alla Sanità Aldo Ariis ha gettato un bello scompiglio nelle file della maggioranza Polo-Lega. Perché anche gli alleati padani sollecitavano da tempo la rimozione di Ariis dalla Sanità, e ora non se la sentivano di votare contro quella mozione. Senza dimenticare i mugugni dei finiani e gli attacchi mossi all'assessore dall'interno degli stessi forzisti (in particolare dalla componente pordenonese). E così i berlusconiani si sono ritrovati a risolvere – per evitare in aula il rischio di un clamoroso voto di revoca – la quadratura del cerchio: accontentare sia i leghisti che il proprio assessore, che non accetta di cambiare incarico.

Ed ecco ieri a Udine, preceduta da un'informale seduta di giunta, c'è stata una riunione di maggioranza. Che in vista del voto di domani sulla mozione anti-Ariis è intanto addivenuta a questa conclusione: «Tale mozione – ha anticipato il capogruppo forzista Ferruccio Saro – non verrà approvata, in quanto i voti delle opposizioni coalizzate non riescono da soli a raggiungere il prescritto quorum. Ed è, questo, un segnale politico importante».

Ciò vuol dire che la maggioranza voterà contro la mozione? Niente affatto. «Noi – dichiara il commissario leghista, Beppino Zoppolato – abbiamo i nostri accordi con il Polo, non dobbiamo votare niente; anche perché le opposizioni non riescono a fare 31 voti, e allora è tutto inutile».

E Saro: «Sulla mozione i gruppi della maggioranza assumeranno un atteggiamento omogeneo». Dunque – si può capire – usciranno dall'aula, come la Lega, anche Forza Italia e Alleanza nazionale; e la mozione – poiché le opposizioni dispongono di 23 voti a fronte dei prescritti 31 – sarà pleonastica anche se approvata.

Perché Polo e Lega hanno concordato questa comune posizione in aula? Perché Forza Italia ha sminato ieri il terreno secondo le parole di Ettore Romoli – prospettando alla Lega l'attribuzione ad Ariis di una delega diversa dalla sanità. Conferma, diplomaticamente, Saro: «Abbiamo concordato di attribuire al presidente Antonione il mandato di rendere la giunta più efficiente e competitiva». Eufemismi per dire di un valzer di deleghe. Ma perché usare un linguaggio così cauto e sfumato? È presto detto. Perché si sta vendendo la pelle dell'orso prima di poterne disporre. Infatti Ariis respinge tuttora – minacciando traumatiche dimissioni – l'offerta di incarichi diversi dalla Sanità.

Per edulcorargli la pillola l'operazione viene fatta rientrare in un «rilancio della maggioranza sulla base di un programma, non limitato alla sola sanità, proiettato fino alla fine della legislatura». Ed è in questo quadro che la ridistribuzione di deleghe da parte di Antonione viene prevista per la prossima riunione di giunta, giovedì o venerdì.

Le voci registrate ieri prospettano il trasferimento della Sanità da Ariis a Renzo Tondo, il quale manterrebbe la delega per la Montagna cedendo il personale a Maurizio Salvador, che però stenta a mollare lo Sport e l'Edilizia a Giorgio Venier Romano; quest'ultimo otterrebbe anche gli affari comunitari, passando l'agricoltura – a chiusura del cerchio – al collega Ariis.

E se Ariis non cedesse? «A votare anche noi la mozione di revoca – minaccia il capogruppo leghista Danilo Narduzzi – ci mettiamo un minuto. Perché restando Ariis alla Sanità non ci sarebbe più quel segno di discontinuità programmatica e politica che noi pretendiamo». Dal canto suo il popolare Isidoro Gottardo ironizza: «Si vogliono mandar via dalla Sanità i direttori che non funzionano, ma a un assessore che combina guai si dà una delega diversa perché faccia danni anche atrove...».

g.p.

L'assessore Aldo Ariis

Il «papabile» Enzo Tondo

Intanto tutti contano i voti e tra i litiganti... la Lega gode

TRIESTE *Rimpasto di deleghe o no, domani la Giunta Antonione dovrà forse dimostrare di avere ugualmente i numeri, se alla fine davvero si arriverà a una vera e propria conta con la votazione della mozione di revoca contro Ariis, proposta dal Centro-sinistra.*

Gli addetti ai lavori, sia quelli della maggioranza sia quelli dell'opposizione, nei giorni scorsi, forse più per prudenza o per esercitare la fantasia, hanno fatto e rifatto i calcoli più di una volta. Perchè, anche se è vero che una mozione di revoca per essere valida ha bisogno della maggioranza assoluta (ovvero 31 voti), in ogni caso la Giunta non vorrà certo permettersi un voto negativo.

Ed ecco dunque quali potrebbero essere gli schieramenti. Il Centro-sinistra in teoria conta su 24 voti, ma in pratica i suoi voti potrebbero essere, molto probabilmente, soltanto 22. Il consigliere del Cpr Franco Brussa (a cui vanno gli auguri di tutti, anche nostri) è infatti ancora costretto a casa, reduce da un incidente che lo obbliga a tenere un collare per evitare bruschi movimenti. Mentre un altro esponente del Cpr, il presidente del consiglio Antonio Martini, proprio per il suo ruolo istituzionale, non dovrebbe, per consuetudine, partecipare alla votazione.

Sull'altro fronte, la maggioranza Polo-Lega Nord ha 36 voti. Ma in questo momento, e su questo argomento, considerare come sicuri i voti del Carroccio, sarebbe decisamente più di un azzardo. I più infatti scommettono piuttosto su un'astensione in blocco del gruppo leghista, soprattutto se i voti dei padani dovessero rivelarsi sì importanti, ma alla fine non fondamentali. Considerata poi l'assenza, anche la sua per malattia, dell'assessore di An Sergio Dressi (mille auguri pure a lui), alla fine la Giunta Antonione potrebbe contare soltanto su 23 voti ipoteticamente sicuri. Appena uno in più rispetto a quelli blindati dell'opposizione.

I più fantasiosi del Centro-sinistra a questo punto sognavano un improvviso voltafaccia della Lega nei confronti del Polo, nonchè qualche pugnalata interna sia tra i forzisti, sia tra i finiani. I più realisti tra loro sono pronti invece a incassare un successo meramente politico. Privo cioè di qualsiasi effetto pratico. Ma se il Centro-sinistra raccoglierà domani in aula gli stessi voti del Polo, gli unici a uscirne ancora rafforzati saranno i leghisti. Fra i due litiganti...

fe.ba.

Antonione propone a Bassanini l'esperienza regionale per sveltire la pubblica amministrazione

Informatica, Insiel apripista

UDINE Nella scorsa seduta della Conferenza Stato-Regioni il Ministro per la Funzione Pubblica Franco Bassanini ha presentato il progetto di piano di informatizzazione della pubblica amministrazione in Italia, che potrebbe realizzarsi nell'arco di due o tre anni. Ieri, all'incontro dello stesso Ministro con gli imprenditori aderenti alla piccola e media industria udinese, il presidente, Roberto Antonione, ha confermato a Bassanini che il Friuli-Venezia Giulia «intende offrire la propria disponibilità e la propria collaborazione a questo programma, anche in considerazione delle esperienze accumulate tramite i servizi offerti dall'Insiel, che hanno permesso di dotare circa la metà della popolazione regionale di una tessera informatica multivalente a microchip, che è in grado di consentire alla pubblica amministrazione di essere più vicina alle esigenze del cittadino e dell'impresa».

Bassanini ha concordato con Antonione che la riforma della pubblica amministrazione è soprattutto un problema culturale, un problema che per essere risolto deve vedere lo sforzo comune di tutte le istituzioni, centrali e decentrate sul territorio, secondo un modello veramente federale.

Questo piano di informatizzazione della pubblica amministrazione - ha aggiunto Bassanini - non dovrà essere strumento di punizione per imprese e cittadini ma deve essere introdotto, sfruttando l'interconnessione tra le reti che già esistono in Italia, per risolvere i problemi delle nostre realtà socio-economiche, nel pieno rispetto delle leggi vigenti.

Candidatura del Friuli-Venezia Giulia a ospitare le giornate olimpiche del 2005

Gioventù europea, qui i giochi

TRIESTE Ottenute le Universiadi Invernali del 2003, il Friuli-Venezia Giulia si candida, con Trieste sede principale, per le Giornate Olimpiche della Gioventù Europea dell'estate 2005. La richiesta è stata avanzata al presidente del Coni, Gianni Petrucci, dall'assessore regionale allo Sport, Maurizio Salvador, d'intesa con l'assessore al Turismo, Sergio Dressi e con il presidente regionale del Coni, Emilio Felluga.

Mentre si sta avviando la macchina organizzativa per le Universiadi, si sta delineando uno dei prossimi obiettivi della regione fortemente impegnata a dare impulso al binomio vincente sport-turismo.

«Il Friuli-Venezia Giulia - ha spiegato Salvador a Petrucci - è da oltre vent'anni nell'organizzazione di Alpe Adria che raggruppa diciannove regioni del Centro Europa. Proprio quest'anno, Gorizia ha ospitato i Giochi della Gioventù di quest'area, dando modo alla nostra dirigenza sportiva di acquisire ulteriore esperienza. Siamo pronti per gestire manifestazioni agonistiche di alto livello ed è per questo che ci proponiamo per l'edizione 2005 delle Giornate Olimpiche della Gioventù Europea».

A Petrucci, Salvador ha illustrato il potenziale organizzativo del Friuli-Venezia Giulia: dalle quattro città capoluogo (Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone) che dispongono di valide strutture per lo svolgimento delle discipline incluse nel programma dei giochi, ai poli turistici marini di Lignano Sabbiadoro e Grado che offrono una qualificata e adeguata capacità ricettiva per gli atleti e gli accompagnatori a condizioni - ha spiegato - vantaggiose.

Donata Irneri Hauser è stata eletta al vertice dell'associazione che ha il compito di sostenere la nuova orchestra

Sinfonica friulana, presidenza triestina

L'ensemble, con sede a Udine, è sostenuto dalle quattro province e dalla Regione

UDINE E' la triestina Donata Irneri Hauser il nuovo presidente dell'Associazione per l'Orchestra sinfonica regionale, tenuta a battesimo ieri mattina dal Comune di Udine, dalle quattro province del Friuli-Venezia Giulia e dalla Regione con il compito di sostenere la nuova formazione sinfonica, che debutterà dopodomani al Giovanni da Udine nell'ambito del Mittelfest.

L'orchestra, nata tra molte polemiche (anche recentemente con il Verdi di Trieste), è il risultato di una «guerra» consumatasi lo scorso anno tra l'Orchestra filarmonica udinese (Ofu) e l'Orchestra del Friuli-Venezia Giulia, fondata agli inizi del '99 dai professori fuoriusciti proprio dall'Ofu per profondi disaccordi con la dirigenza.

Nello specifico, il contenzioso riguardava l'inquadramento dei musicisti, che venivano contattati e ingaggiati dall'Ofu concerto per concerto. Dal canto loro il gruppo di suonatori che poi si chiamerà fuori dalla filarmonica udinese intendeva stabilire con l'Ofu un rapporto lavorativo continuativo, cosa mai concessa dall'orchestra «madre» per motivi di precarietà finanziaria. I fondi, che poi si i due rivali si contenderanno, venivano dati dalla pubblica amministrazione anno per anno.

Servirono a poco i tentativi di mediazione messi in atto da Comune e Provincia di Udine e dalla Regione, tanto che poi fu deciso di dare vita a un nuovo soggetto, l'Orchestra sinfonica regionale appunto. A sostenere il nuovo ensamble un'associazione (destinata a trasformarsi in una Fondazione aperta ai privati) tra questi tre enti locali più le restanti province della Regione.

Secondo gli accordi degli associati, il capoluogo friulano dovrà mettere a disposizione la sede (il Teatro nuovo), le quattro province 50 milioni annui a testa, la Regione 700 milioni già iscritti nel bilancio 2000 e che probabilmente aumenteranno nel prossimo futuro. A Trieste, in particolare nel Consiglio provinciale di qualche settimana fa, tuttavia le resistenze non sono mancate per il timore di una «friulanizzazione» della nuova Orchestra.

Ed è questo probabilmente il motivo alla base della scelta della Hauser (53 anni, residente in Svizzera e iscritta all'Aire di Trieste) quale presidente.

Per quanto riguarda gli altri componenti del Cda sono stati nominati Giovanni Miotti in rappresentanza del Comune di Udine, i quattro assessori provinciali alla cultura (Elio De Anna per Pordenone, Giulio Valentini per Gorizia, Claudio Grizon per Trieste e Fabrizio Cigolot per Udine) e Mario Del Bello, presidente dell'Ert, per la Regione. A firmare il documento costitutivo l'assessore regionale alla cultura Franco Franzutti, il sindaco di Udine Sergio Cecotti, il vice presidente della Giunta di palazzo Belgrado Loreto Mestroni e gli stessi assessori alla cultura delle altre tre province.

Manifestazione degli infermieri: «Siamo pochi e mal retribuiti»

TRIESTE Cgil, Cisl, Uil Sanità hanno indetto per oggi, davanti alla sede del Consiglio regionale, una manifestazione degli infermieri per esprimere le ragioni di uno stato di profondo disagio professionale, che affonda le sue radici in problemi irrisolti da tempo. Da anni ormai esiste nella nostra Regione una carenza di personale infermieristico che non può essere affrontata unicamente con iniziative promozionali rivolte ai giovani affinchè intraprendono la professione, come ha fatto recentemente l'Assessore Ariis. «Occorre affrontare il problema alle radici – dicono i sindacati – e individuare opportune soluzioni a livello normativo e contrattuale. La razionalizzazione del sistema sanitario regionale ha infatti indotto le Aziende a dimagrire progressivamente le dotazioni infermieristiche per risparmiare sui costi di gestione con un aumento generalizzato dei carichi di lavoro, un appesantimento dei turni, un aggravio delle condizioni materiali di lavoro che preoccupano gli operatori anche rispetto alla qualità delle prestazioni professionali che non possono essere garantite in maniera omogenea quando vi sono sovraccarichi tali da non consentire il necessario recupero».

I sindacati lamentano quindi che la riforma Bindi ha dimenticato gli infermieri pur richiedendo la «laurea breve» e chiedono che la Regione rafforzi le dotazioni di personale e incentivi l'accesso a questa professione, evitando, tra l'altro, la fuga verso altre realtà regionali che garantiscono condizioni più favorevoli.

Si possono presentare le domande sia per i corsi di laurea ad accesso libero sia per quelli ad accesso limitato per l'anno 2000-2001

Aperte le immatricolazioni all'Università di Trieste

TRIESTE Sono aperte le immatricolazioni ai corsi di laurea e di diploma ad accesso libero per l'anno accademico 2000/2001 all'ateneo triestino. Sono anche aperti i termini per la presentazione delle domande di ammissione ai corsi ad accesso limitato (Architettura, Medicina e chirurgia, Odontoiatria e protesi dentaria, Biotecnologie - indirizzo medico, Scienze della formazione primaria, Scienze internazionali e diplomatiche con sede a Gorizia, corsi di diploma triennali dell'area sanitaria e di servizio sociale, nonché della Scuola di lingue moderne), che prevedono, ai fini dell'immatricolazione, l'esame di ammissione.

Per informazioni gli interessati possono telefonare al numero verde 800236916 tutti i giorni dalle ore 8 alle 14 e il lunedì e giovedì anche dalle ore 14 e 17, oppure chiedere informazioni agli sportelli della segreteria studenti, sita al primo piano dell'edificio centrale dell'ateneo, in piazzale Europa 1, dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 11 (previa prenotazione automatica dalle ore 8.30 alle 10.30 e il pomeriggio dalle ore 14.45 alle 15.45).

L'Università di Trieste è impegnata al massimo livello per realizzare il nuovo ordinamento didattico introdotto dal Decreto ministeriale n. 509/1999 e basato, secondo il modello europeo, su un doppio livello di laurea: la laurea di primo livello, da conseguire al termine di un corso di studi triennale; la laurea specialistica di secondo livello, da conseguire dopo due ulteriori anni di studio. In attesa dell'approvazione dei decreti ministeriali, senza i quali l'attivazione del nuovo ordinamento non è consentita, l'ateneo ha sin d'ora definito alcune misure transitorie in modo da assicurare un passaggio rapido, nell'anno accademico 2001/2002, al nuovo ordinamento per permettere agli studenti iscritti negli anni precedenti di beneficiare dei vantaggi legati al doppio livello di laurea (con esclusione, allo stato attuale, dei corsi di studi afferenti all'area sanitaria).

La riforma prevede, in particolare, nella carriera dello studente, l'introduzione del sistema dei crediti formativi universitari, i quali rappresentano l'unità di misura del lavoro richiesto a uno studente per ogni attività formativa svolta (lezioni, esercitazioni, attività di laboratorio, di seminario, di studio personale, tirocinio, conoscenza della lingua straniera, avviamento all'uso degli strumenti informatici) per conseguire un titolo di studio universitario.

I nuovi corsi di laurea saranno inaugurati con l'anno accademico 2001/2002. Ciò nonostante gli studenti iscritti agli anni accademici precedenti potranno scegliere di proseguire gli studi secondo il vecchio ordinamento, oppure potranno optare per il passaggio a un nuovo corso di laurea, in maniera da poter ottenere, previo riconoscimento dei crediti formativi già conseguiti, la laurea triennale.

Rapinatore armato di pistola ha fatto irruzione nel locale, in una strada alla periferia Sud di Udine

Drogato assalta una farmacia

Spara un colpo di pistola e arraffa medicinali e denaro contante

Fortunatamente nessuno dei presenti (il titolare, tre dipendenti e un cliente) è rimasto ferito. Il malvivente si è poi dileguato in motorino

UDINE Assalto a una farmacia, ieri sera, nel capoluogo friulano. L'uomo che ha fatto irruzione, con tutta probabilità da un tossicodipendente, ha sparato un colpo di pistola, fortunatamente senza colpire nessuno. È stata davvero una brutta serata quella passata da Walter Rigotto (marito di Anna Aiello, titolare dell'omonima farmacia udinese di via Pozzuolo, nella periferia sud di Udine) e per alcuni dipendenti dell'esercizio.

Verso le sette nella farmacia è entrato una persona che, casco in testa e pistola alla mano, ha intimato a Rigotto, a tre dipendenti (due dottoresse e una commessa che si trovavano dietro il bancone) e a un cliente di andare nel retro dell'esercizio. Qui, forse di intimorire i cinque malcapitati, l'uomo ha sparato un colpo di rivoltella verso il basso. Il proiettile è sfrecciato tra il ginocchio di Rigotto e quello di una dottoressa, per fortuna senza andare a segno.

Subito dopo il rapinatore ha arraffato alcune scatole di medicinali, nella fattispecie psicofarmaci, e si è fatto consegnare i soldi che Rigotto teneva nel portafoglio (circa 100 mila lire) e il suo orologio. Si è quindi diretto verso l'uscita e passando ha notato i soldi (circa 3 milioni) che si trovavano in una cassa. Ha afferrato anche il contante e quindi se ne è andato indisturbato percorrendo la strada per Lignano con il proprio scooter, che aveva posteggiato nel parcheggio del supermercato a fianco. Il tutto è durato pochissimi minuti e alcuni clienti che nel frattempo erano entrati in farmacia non si sono accorti di nulla. La polizia è intervenuta chiamata dal farmacista ma del rapinatore si era ormai persa ogni traccia.

La farmacia rapinata alla periferia Sud di Udine.

Domani i funerali ad Aquileia del velista morto a Sansego

AQUILEIA Si svolgeranno domani pomeriggio i funerali di Simon Guadalupi, il velista di 21 anni morto all'alba di venerdì scorso per un incidente al largo dell'isola di Sansego, mentre, assieme ad altri quattro giovani, era a bordo del panfilo «Qualafat». La salma dovrebbe arrivare oggi da Fiume ad Aquileia, dal momento che alla Prefettura di Udine - a quanto si è appreso - è già stato comunicato il nullaosta da parte del Consolato. Il rito funebre sarà celebrato nella chiesetta di Monastero.

Sabato scorso è stata eseguita a Fiume l'autopsia, che ha confermato la morte per annegamento del giovane. Prima di cadere in mare, però, Simon aveva battuto violentemente il capo contro lo scafo, per cui si sono resi necessari anche alcuni esami del sangue per accertare quale sia stata la causa prima del decesso, molto probabilmente il forte colpo al capo. «Mio figlio - ha detto la madre - è stato vittima della sua generosità. Pur essendo in turno di riposo, si è offerto per sistemare quelle luci a prua, è scivolato ed è stata la fine...».

Una donna di 64 anni è deceduta ieri causa un incidente nella zona industriale di Sacile

Auto fuori strada: una vittima

PORDENONE Le avverse condizioni meteorologiche potrebbero essere la causa dell'incidente verificatosi ieri pomeriggio intorno alle 18.30 nella zona industriale di Sacile e che ha avuto, purtroppo, conseguenze mortali. Vittima, Bruna Da Re in Brisotto, 64 anni, pensionata, residente a San Giovanni di Livenza, paesino a pochi chilometri da Sacile. La donna era a bordo della sua «Fiat Panda» quando a un certo punto, complice un malore – o più probabilmente, come detto in quanto tradita dall'asfalto reso estremamente viscido e insidioso dalla pioggia mista a sabbia – ha perso il controllo della vettura.

Il mezzo, secondo quanto si è potuto apprendere, dopo avere sfondato un parapetto, è precipitato per circa sei metri nella scarpata del torrente Geromina. Agghiacciante la scena presentatasi ai primi soccorritori – il 118 dell'ospedale di Sacile e i vigili del fuoco di Pordenone –: la Da Re, nella quale era ancora presente un simulacro di vita, stava in qualche modo chiedendo aiuto. Quando però – e non senza difficoltà – i pompieri del capoluogo, che hanno operato con l'ausilio di pinze oleodinamiche, sono riusciti ad estrarla dalle lamiere contorte della Panda, per la sessantaquattrenne non c'era più nulla da fare. La Da Re, ex operaia in un mobilificio della zona, lascia il marito e due figli. Sul posto, per i rilievi e gli accertamenti del caso, è intervenuta la polizia stradale di Pordenone. Col decesso di ieri la statistica degli incidenti stradali verificatisi nella Destra Tagliamento comincia ad assomigliare sempre più e sinistramente a un bollettino di guerra: tre morti in altrettanti giorni.

ma.bo.

Le prospettive della svolta in Croazia illustrate dal deputato italiano al Sabor, Furio Radin

Esuli e rimasti, futuro comune

Il nuovo clima deve sanare l'ingiustizia dei beni abbandonati

Il loro compito è di diventare «soggetti» tra le due sponde dell'Adriatico, elaborando progetti per lo sviluppo di Istria, Quarnero e Dalmazia

TRIESTE E' possibile sanare le ferite, riallacciare il dialogo interrotto e rinsaldare i rapporti tra gli esuli e quanti sono rimasti nell'Istria slovena e croata? Ed è possibile, su questi rapporti rinnovati e rianimati, far crescere programmi comuni su terre di «cultura comune»? E' stato questo il tema del periodico appuntamento triestino di Furio Radin, deputato italiano al Sabor, il parlamento di Zagabria, che ieri ha incontrato la stampa insieme al senatore dell'Ulivo, Fulvio Camerini e al segretario dei Ds, Stelio Spadaro.

I legami tra le due sponde, ha detto l'onorevole, devono svilupparsi senza bypassare le esigenze degli italiani «rimasti» e senza dimenticare la comunità esule in Italia. Un nuovo corso segnato, recentemente, dall'incontro del presidente croato Stipe Mesic con il premier Amato, con i vertici dei due rami del Parlamento, Mancino e Violante e soprattutto con il Capo dello Stato Ciampi. Quest'ultimo ha parlato dell'Istria, di Fiume e della Dalmazia come di terre «che stanno nel cuore degli italiani», definendo «bene accetta» qualsiasi collaborazione su questi territori. E Mesic, di rimando, lo ha invitato a vedere quanto, nel suo Paese, si sta ora facendo per la minoranza italiana.

Ma nel nuovo clima non si è dimenticata la questione sempre aperta del risarcimento degli esuli, «un'ingiustizia da sanare» - come ha detto Mesic al senatore Lucio Toth - «con rispetto sia di chi è stato privato dei suoi beni sia di chi deve pagare». «E' importante - ha rilevato Radin - che il problema della minoranza italiana sia stato sempre affrontato negli incontri avuti dal presidente. Un tema, che insieme a quello del risarcimento degli esuli, sarà centrale nei rapporti tra Croazia e Italia». A questo proposito l'onorevole ha ricordato la sua proposta: il governo croato utilizzi quelle decine

Il deputato Furio Radin

di milioni di dollari che deve all'Italia per restituire almeno una parte dei beni immobili ai singoli o per utilizzarli in attività culturali.

Fondamentale, in questa fase che si sta aprendo, sarà la collaborazione tra esuli e rimasti, ai quali spetta ora il compito di diventare «soggetti» del futuro comune delle due sponde dell'Adriatico, «concordando iniziative e progetti per lo sviluppo dell'Istria, del Quarnero e della Dalmazia». Un punto che è stato sottolineato anche dal sottosegretario agli Esteri, Danieli, e che si sostanzierà con i contributi che il Parlamento italiano, con l'accordo di tutte le forze politiche, ha deciso di assegnare alla sua minoranza e alle associazioni degli esuli. «E' un quadro che offre grandi potenzialità di sviluppo» ha sottolineato Camerini, mentre Spadaro ha puntato sulla necessità di aiutare le forze politiche che hanno vinto in Croazia «a spostarsi verso occidente, intensificando il dialogo democratico, la cooperazione economica, i legami culturali».

Rispondendo a una domanda di Renzo de' Vidovich, esponente degli esuli, che lo ha invitato a non fare «sponda solo sui Ds», Radin ha detto di essere più che disponibile al confronto anche con gli altri parlamentari triestini di An e Forza Italia. E si è impegnato, infine, a favorire l'incontro tra la più importante associazione di prigionieri politici croata e gli esuli che hanno subito persecuzioni dall'ex Jugoslavia e che - privi del requisito della cittadinanza - attendono ancora un riconoscimento dei torti subiti.

ar. bor.

I triestini accusano gradesi e maranesi di aver continuato a lavorare mentre loro erano costretti al blocco dalle mucillagini

Indennizzi, è «guerra» tra i pescatori

TRIESTE Guerra aperta tra i pescatori di Trieste da una parte e quelli di Marano e Grado dall'altra. Tema del contendere un miliardo di lire che la Regione si accinge a stanziare come indennizzo per i danni causati alla pesca dalle recentissime mucillagini. Il testo della bozza del provvedimento che dovrebbe essere messo in discussioen nelle prossime ore, è contestato dalle organizzazioni triestine che nonescludono «dimostrazioni di rabbia in sedi istituzionali e non».

Guido Doz, responsabile per il Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione delle cooperative italiane della pesca, sostiene che i capibarca e gli equipaggi del capoluogo giuliano «aderenti a tutte le associazioni di categoria, si sentono defraudati dai loro colleghi, notevolmente più furbi o con più appoggi politici. Oltre al danno delle mucillagini, rischiamo anche la beffa di dover dividere i risarcimenti con chi non solo non ci ha appoggiato, ma ci ha lasciati soli a cercare aiuto».

Secondo le organizzazioni triestine le «marinerie di Grado e Marano hanno continuato a pescare e hanno speculato sul nostro fermo. Ora avendo saputo dello stanziamento regionale, pretendono di usufruirne senza alcun ritegno. Non accetteremo mai che venga approvata una norma che distribuisce denaro a pioggia». In effetti i metodi di pesca triestini divergono da quelli di Grado e Marano. Nel capoluogo 20 equipaggi con più di 100 uomini usano esclusivamente la saccaleva. Sulle 150 barche di Grado e Marano prevalgono invece gli strascichi e i ramponi. Inoltre va detto che i capibarca triestini hanno restituito le licenze in Capitaneria per tutto il periodo delle mucillagini. In sintesi per i 20 giorni compresi tra il 14 giugno e il 3 luglio. Altrettanto non è accaduto a Grado e Marano. In attesa dell'approvazione del contributo regionale, gli equipaggi triestini hanno accesso mutui per 400 milioni con la Cassa di Risparmio. Ritenevano di estinguerli una volta percepito l'indennizzo. La bozza regionale farebbe percepire complessivamente ai pescatori triestini soli 200 milioni. Da qui l'allarme e la mobilitazione.

Claudio Ernè

Il giorno 23 luglio è salita al Cielo

Ines Codri ved. Pust

Con profondo dolore ne danno l'annuncio la sorella ADA, i nipoti MAURO, LOREDANA, ARRIGO e i parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al dottor DARIO BIANCHINI, ai signori medici e al personale infermieristico della Prima Divisione medica dell'ospedale di Cattinara.
Un affettuoso grazie all'amica CLAUDIA DANIELI.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 26, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 luglio 2000

NORA DE ROSA piange la scomparsa della sua più cara amica

Ines

Trieste, 25 luglio 2000

Partecipano commosse le amiche di sempre EDDA e OLGA.

Trieste, 25 luglio 2000

Ti ricorderò sempre.
- CLAUDIA

Trieste, 25 luglio 2000

†

Circondato dal nostro amore si è spento

Alberto Radin

I suoi familiari, con profondo cordoglio, ne danno il triste annuncio.
Ringraziamo il signor BRUNO per la sua umanità e generosità.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 26 luglio, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 luglio 2000

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Bruno Abbrescia

Lo annunciano con immenso dolore fratelli, cognate, nipoti, pronipoti amici e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 26, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 luglio 2000

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Pizzati in Bonifacio

Ne danno il triste annuncio il marito DINO, la figlia LIANA, il nipote WALTER, la sorella GIUSEPPINA, i cognati SALVATORE e MIRANDA, la nipote PATRIZIA e i familiari tutti.
I funerali seguiranno giovedì 27 luglio alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 luglio 2000

VI ANNIVERSARIO

Saverio Sorbise

La tua serenità e giovialità vivono con me, grazie.

LOREDANA

Trieste, 25 luglio 2000

V ANNIVERSARIO

Giorgio Margon

Con amore

LINA, MASSIMO e VALENTINA

Trieste, 25 luglio 2000

†

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Argia Pecchiarich ved. Parovel

Lo annuncia con dolore il figlio SALVI con RENATA, il nipote ROBERTO con SANDRA, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 26 luglio 2000, alle ore 12, da via Costalunga.

Trieste, 25 luglio 2000

All'età di 92 anni si è spenta serenamente

Iolanda Lorenzon ved. Furlan

Ne danno il triste annuncio il figlio FABIO, la nuora FERNANDA, la nipote ALESSANDRA con il marito PIERO, la nipotina GIULIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 26 luglio, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 luglio 2000

Il 23 luglio

Emilia Calzi

si è spenta serenamente.
Vivrà nei nostri ricordi.
- MARTA, MARCO, LAURA

La salma verrà esposta giovedì 27 dalle 10 alle 12 in via Costalunga, seguirà funerale a Opicina alle 12.40.

Trieste, 25 luglio 2000

1991 2000

Giovanni Davide

Con amore e rimpianto vivi sempre nei cuori di coloro che hai amato.

I tuoi cari

Trieste, 25 luglio 2000

†

Si è spenta serenamente circondata dai suoi cari la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Maria Vidal ved. Limoncin

Ne danno il triste annuncio la figlia ANDREINA con il marito ALFREDO SCROPETTA, RITA con il marito GUIDO BASSANESE, i nipoti FURIO, LUCIO e GIANLUCA con le rispettive famiglie, i pronipoti GIACOMO, GIOVANNI e MARTA.
Il funerale avrà luogo giovedì 27 alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 luglio 2000

Partecipano al lutto le famiglie:
- SARAH DE STAUBER
- ATTILIO KOZMANN

Trieste, 25 luglio 2000

Te ne sei andato con grande dignità, senza mai lamentarti, ma dentro di me non ti potrò mai dimenticare.
Sei stato come un papà per me, e io, come tutti coloro che ti hanno conosciuto, avrò di te l'esempio di bontà, onestà e disponibilità, che ti ha sempre contraddistinto.
Ciao zietto

Nello Bertogna

un abbraccio grande.
- AURORA

I funerali si svolgeranno domani, mercoledì, alle ore 11, nella parrocchiale di Pieris ove la cara salma giungerà dalla Cappella dell'ospedale di Monfalcone.

Non fiori ma offerte pro «Risonanza magnetica Monfalcone»

Pieris-San Canzian, 25 luglio 2000

Il Signore ha accolto fra le sue braccia l'anima buona e generosa di

Bianca Redivo ved. Del Piccolo

Grazie per quello che ci hai trasmesso: i nipoti ANNALISA e LUCIO con RENZO, SERENA e ANNAMARIA; i pronipoti AURORA, ALESSIA, MATTEO, GIANLUCA; MARIUCCI con famiglie REDIVO, VISENTIN; TULLIO e tutti i parenti di Roveredo in Piano.
Un grazie particolare a LILLY e a suor IRENEA.
Il funerale avrà luogo giovedì 27, alle ore 10, in via Costalunga.

Trieste, 25 luglio 2000

«Come un fulmine a ciel sereno non sei più qui, ma sempre nei nostri cuori».

Renato Dolce

lascia la mamma, la sua ELY, la figlia DAMIANA con MASSIMO, SARA e LELE, la sorella GIULIANA con ELIO e LUCA, il fratello ALDO con RESI e CLAUDIA.
I funerali avranno luogo giovedì 27 luglio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 luglio 2000

Il presidente on. GIACOMO BOLOGNA, i dirigenti e i soci dell'Ente Rinascita Istriana partecipano solidalmente al lutto dei familiari per la morte del

MAESTRO

Reclus Vascotto

da sempre apprezzatissimo collaboratore.

Trieste, 25 luglio 2000

ANNIVERSARIO
25.7.1998 25.7.2000

Giovanni Ferlat (Toni)

I familiari ti ricordano.

Cormòns, 25 luglio 2000

†

Si è fermato il cuore generoso di

Vittorio Rossi

Paracadutista della Folgore reduce di El Alamein

Lo ricorderanno sempre la moglie, i figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, mercoledì 26 luglio, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 luglio 2000

Un affettuoso ultimo abbraccio a zio

Vittorio

I nipoti DIEGO e ARIELLA, BARBARA con GIULIANO e STEFANO, ALESSIA con CARMINE.

Trieste, 25 luglio 2000

«Amatevi l'un l'altro come io vi ho amato»

Si è fermato il cuore generoso di

Guido Furlani

anni 87

Annunciano la moglie SANDRA, la figlia LOREDANA, il genero ELIO, la nipote NICOLE e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, 26 luglio 2000, ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene pro Cappuccini Montuzza

Trieste, 25 luglio 2000

Partecipa al dolore famiglia SISTO.

Trieste, 25 luglio 2000

†

«Noi non ti abbandoniamo, ma solo per noi è cambiato il modo di possederti. Prima inseparabile con la persona, ora indivisibile col cuore, tu resti sempre con noi e sempre resterai».

Salvatore de Martino

A tumulazione avvenuta lo ricordano la moglie FELICIDAD, le figlie CAROLA e SONSOLES, la mamma, il fratello ALFREDO, la nipote.

Trieste, 25 luglio 2000

Un buon uomo ci ha lasciato

Salvatore

Lo ricorda con affetto LUCA.

Trieste, 25 luglio 2000

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Salvador ved. Argenti

Addolorati ne danno il triste annuncio GIANNI e ANNA ARGENTI.
Il funerale avrà luogo domani, mercoledì 26, alle ore 12, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Sgonico.

Trieste, 25 luglio 2000

VI ANNIVERSARIO
della scomparsa del

DOTTOR

Mario De Benedittis

... oggi come ieri, sei presente nella nostra vita quotidiana.

ADRIANA

Ronchi dei Legionari, 25 luglio 2000

Corte dei conti: «Pochi investimenti»

Intesa nella coalizione: «Meno tasse nel Dpef» Irpef ridotta dell'1%

ROMA La maggioranza trova un accordo e invita il governo a tagliare le tasse a partire dal prossimo anno almeno dell'1%. Una richiesta che oggi verrà formalizzata in Parlamento nel corso della discussione che porterà entro giovedì al voto sul Documento di programmazione, ma che incontra la prudenza dei ministri finanziari **Vincenzo Visco** e **Ottaviano Del Turco** che ieri sera hanno avuto un lungo incontro a Palazzo Chigi con **Giuliano Amato**. Almeno 6.000 miliardi, quindi, saranno destinati alla spesa corrente (soprattutto al welfare) e agli investimenti. Per lo stato sociale sarebbero a disposizione circa 4.000 miliardi.

La richiesta della maggioranza è arrivata dopo un lungo vertice (quasi tre ore) concluso con una risoluzione comune. In sostanza si chiede che nel Documento di programmazione venga specificato che a partire dal 2001 possono venir ridotti di almeno un punto tutti gli scaglioni Irpef. Lo sconto fiscale andrebbe realizzato attraverso un mix di detrazioni e abbattimenti di aliquote e portebbe a una riduzione complessiva di un punto dell'Irpef, indipendentemente dalle aliquote. L'unico motivo di prudenza inserito è legato all'andamento delle entrate.

L'offensiva anti-tasse della maggioranza è accolta con prudenza dal governo. Lo stesso ministro delle Finanze **Ottaviano Del Turco**, da sempre disponibile a una riduzione della pressione fiscale, ieri ha subito frenato. «Ridurre tutte le aliquote di un punto costa circa 50 mila miliardi, che è la stessa cifra della riforma fiscale tedesca, ma in presenza di un Pil che è la metà». Inoltre per Del Turco «aliquote come quella del 19% non possono essere toccate senza provocare effetti devastanti sull'intero sistema fiscale». Per arginare l'ostacolo il Governo potrebbe però seguire la strada delle detrazioni che potrebbero anche allargare il numero delle famiglie esenti dalla dichiarazione dei redditi.

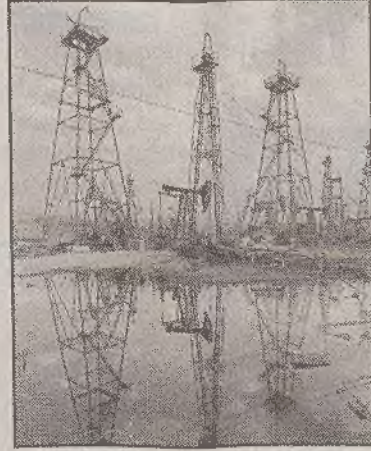
La maggioranza non ha dimenticato neanche interventi a favore delle piccole imprese alle quali dovrà essere ridotta l'Irap, mentre non sono specificati gli interventi destinati a ridurre l'impatto fiscale sulla casa. E intanto nell'altalena dei dati in chiaroscuro sull'andamento dell'economia italiana arriva anche l'allarme della Corte dei Conti sugli investimenti. L'Italia della ripresa, secondo l'analisi dei magistrati contabili, spende sempre meno per fare investimenti. E ciò lancia una nuova ombra sulla qualità dello sviluppo e del rilancio dell'economia italiana. Nella relazione presentata ieri in Parlamento emerge infatti che nei primi quattro mesi dell'anno la quota di spesa pubblica destinata ad investimenti, anche se sostanzialmente invariata in cifra assoluta (5.348 miliardi contro i 5.836 dello stesso periodo '99) si è percentualmente quasi dimezzata, scendendo dal 27,4% al 15,1%. Tutto ciò a fronte di una forte crescita della spesa corrente.

Il saldo dell'interscambio in gennaio-maggio ha chiuso a -2790 miliardi

Bilancia commerciale in rosso È colpa del «caro-petrolio»

ROMA Il caro petrolio manda a picco la bilancia commerciale italiana. Secondo i dati Istat resi noti ieri il saldo dell'interscambio nel periodo gennaio-maggio ha chiuso a -2.790 miliardi, contro l'attivo di 7.206 miliardi degli stessi mesi del '99. Sempre in base ai dati Istat, le esportazioni sono aumentate del 25,6% su maggio '99, mentre le importazioni sono cresciute del 37,8%. Il peggioramento del saldo gennaio-maggio 2000 rispetto al '99, afferma l'Istituto statistico, si deve soprattutto alla crisi del saldo del comparto dei minerali energetici (-10.446 miliardi), compensato solo parzialmente dal miglioramento degli scambi in altri settori (+450 miliardi). In sostanza il risultato negativo è stato determinato soprattutto dal caro petrolio.

«È evidente che il peggioramento della bilancia commerciale non è di per sè positivo», ha dichiarato il ministro dell'Industria Enrico Letta.

E ha aggiunto: «Le cifre vanno lette in controluce: il petrolio ha influito pesantemente ma le nostre quote di mercato sono allo stesso tempo cresciute». L'Italia quest'anno potrebbe pagare quindi le bollette petrolifere ed energetiche (ovvero il costo per l'approvvigionamento di greggio ed energia dall'estero), più salate degli ultimi 15 anni.

Solo nei primi sei mesi il nostro Paese ha speso, per acquistare il greggio ed i suoi prodotti, quasi quanto pagato nell'intero '99: circa 16 mila miliardi nei primi sei mesi del 2000 contro i 18 mila miliardi complessivi del 1999.

Se la situazione sui mercati internazionali non dovesse invertire strutturalmente tendenza nella seconda parte dell'anno, le prime stime prevedono così per il 2000 una bolletta petrolifera di 33-34 mila miliardi (quasi il doppio rispetto al '99) con una fattura energetica complessiva che potrebbe arrivare a sfiorare quota 50 mila miliardi (più 20 mila miliardi sul 1999), registrando il livello più alto dal 1985.

Per il presidente dell'Ice, **Fabrizio Onida**, «il rincaro dei prezzi petroliferi colpisce non solo l'Italia, ma tutti i Paesi importatori netti di gas e petrolio e inoltre dovrebbe attenuarsi nei prossimi mesi». Onida sottolinea invece il miglioramento dell'avanzo e una sensibile ripresa delle esportazioni «su tutte le altre voci, e in particolare nei settori manifatturieri, sia tradizionali che a più elevato contenuto tecnologico». In particolare i dati Istat confermano il pieno aggancio delle esportazioni italiane alla vivace crescita congiunturale dei mercati extra-europei (Giappone, Sud Est Asi, Nord America, Opec, Mediterraneo) con l'unica eccezione del Mercosur. Per Onida «è realistico fin da ora affermare che la flessione subita dalle nostre quote di mercato nella media del'99 non solo sia cessata, ma abbia subito una positiva inversione di tendenza».

Commercio estero, profondo rosso

Il confronto fra l'interscambio commerciale italiano di giugno 2000 con giugno '99, nelle principali aree geo-economiche

Area	Export (%)	Import (%)	Saldo (mld)
Efta	+11,0	+4,5	+140
Russia	+58,5	+112,8	-928
Altri europei	+16,7	+25,6	+715
Turchia	+79,7	+24,3	+466
Opec	+12,2	+103,8	-1.746
Usa	-3,4	+37,1	+1.921
Mercosur	-13,3	+28,0	+27
Cina	+9,4	+41,2	-853
Giappone	+27,0	+24,6	-411
Npi asiatici	-40,6	+11,7	+531
Altri paesi	+23,5	+36,7	+349
Totale	**+14,6**	**+40,8**	**+210**

ANSA-CENTIMETRI

L'Italia al terzo posto (+2,8 per cento) nell'indice Ue della produzione in maggio

Industria, balzo in Europa

BRUXELLES Continua a salire in Eurolandia l'indice della produzione industriale che ha fatto registrare in maggio un +0,8% rispetto al mese precedente. Per l'Ue a 15 il dato è ancora più elevato: +1,0%. Rispetto all'anno scorso, l'aumento è stato del 7,2% nell'Ue, con un incremento particolarmente incisivo (+11,1 e 10,9%) nel settore dei beni di consumo e dei beni di investimento. Per la zona euro l'incremento in un anno è stato del 6,6% con aumenti di 10,9% e 9,9% per beni di consumo e di investimento, rispettivamente.

Tra i paesi dove il balzo è stato più rilevante in maggio rispetto al mese di aprile 2000 l'Italia figura al terzo posto con +2,8% dopo Lussemburgo (+7,2%) e Germania (+3,6%). Tra i Quindici, l'unico paese che ha fatto registrare un calo è l'Olanda con -1,9%, mentre in Belgio non c'è stato incremento alcuno. Insieme all'Italia, anche se con percentuali leggermente inferiori, anche Spagna e Danimarca hanno avuto un incremento di oltre 2%. Per tutti gli altri paesi Ue la crescita della produzione industriale è stata in maggio tra 0 e 2%.

Ma intanto l'Italia è in netto ritardo rispetto agli altri Paesi industrializzati dal punto di vista dell' apertura dei mercati alla concorrenza. È quanto afferma l'Ocse, l'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, nell' ambito di un 'dossier' che fa il punto sulla situazione e sulle riforme della regolamentazione di mercato nei diversi Stati, con riferimento a sette settori di attività (trasporto aereo, ferroviario e su gomma, elettricità, commercio al dettaglio, telefonia fissa e mobile).

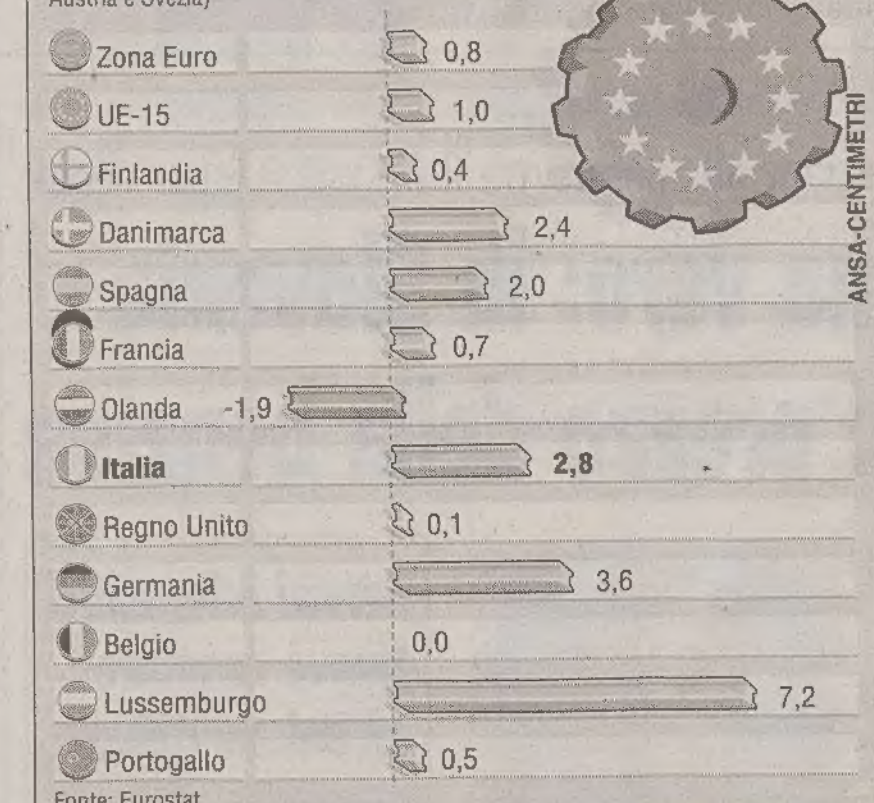
La produzione industriale nella Ue

Dati maggio 2000 (mancano le cifre di Grecia, Irlanda, Austria e Svezia)

Paese	%
Zona Euro	0,8
UE-15	1,0
Finlandia	0,4
Danimarca	2,4
Spagna	2,0
Francia	0,7
Olanda	-1,9
Italia	**2,8**
Regno Unito	0,1
Germania	3,6
Belgio	0,0
Lussemburgo	7,2
Portogallo	0,5

Fonte: Eurostat

ANSA-CENTIMETRI

Il monito dell'Ocse: «Troppi ritardi nelle privatizzazioni»

Il quadro che risulta dall' indagine dell' Ocse vede il nostro Paese costantemente lontano dal livello di eccellenza in quasi tutti questi settori, eccezion fatta per la telefonia mobile, mentre nel caso del trasporto su gomma e dell' energia elettrica l' Italia è addirittura fanalino di coda. Lo studio dell' Ocse - fa riferimento peraltro al 1998 e di conseguenza non può tenere conto delle novità nel frattempo intervenute in particolare nel settore elettrico, collegate all' ingresso in Borsa dell' Enel ed ai provvedimenti avviati per consentire la liberalizzazione. Ma in ogni caso, al di là di queste circostanze attenuanti, le indicazioni che vengono dal rapporto non appaiono confortanti per quanto riguarda l' apertura del mercato nazionale alla concorrenza.

Chiude in flessione (-1,14 %) il titolo dell'azienda guidata da Pelliccioli dopo la conferma di trattative

Seat-Tmc, Piazza Affari resta fredda Nesi: «Meglio Telecom che gli stranieri»

Giovedì il parere Antitrust sull'integrazione con Tin.It. Colaninno: «Trattativa appena nata». Alla tv di Cecchi Gori attribuito il valore di 1500 miliardi

MILANO Seat Pagine Gialle sotto i riflettori di Piazza Affari. E non poteva essere altrimenti visto che sono state ufficializzate le trattative con Telemontecarlo dopo i rumors del fine settimana. Intanto il mondo politico continua a dividersi sull'acquisizione del colosso telefonico delle due tv via etere. In attesa della sentenza dell'Antitrust, prevista per giovedì, sull'integrazione fra Seat e Tin.It.

Il titolo dell'azienda guidata da Pelliccioli è stato sull'altalena per l'intera giornata, segno che Piazza Affari è incerta sull'operazione. Seat-Tmc è un progetto che a detta degli esperti provocherà vere e proprie rivoluzioni nel mondo dei mass media e in quello politico. Da qui l'estrema volatilità delle azioni Seat PG: nel pomeriggio il titolo è scivolato nuovamente in area negativa ed ha chiuso al prezzo di riferimento di 3,8 euro, con una flessione dell'1,14%. E ieri il numero uno di Telecom, **Roberto Colaninno**, escludendo voci di contrasti con Pelliccioli («Una fesseria»), ha detto che si tratta di «una trattativa appena nata, la chiuderemo se sarà conveniente, come per tutti gli altri contratti».

Si va profilando, intanto, la configurazione di un gruppo multimediale di tutto rispetto che vedrebbe, fra l'altro, la nascita del secondo polo televisivo privato. Seat e Tin.it controllerebbero la maggioranza dell'emittente, ma Cecchi Gori conserverebbe una quota di almeno il 25%. L'operazione potrebbe essere fatta anche con uno scambio di azioni Seat. L'intesa avrebbe un valore, secondo le indiscrezioni, valutabile fra i 1.200 e 1.500 miliardi, compresi circa 500 miliardi dei debiti del gruppo televisivo. Il fatturato previsto per Seat-Tin.it nel 2002 è di 5.600 miliardi,

Roberto Colaninno

A livello politico la vicenda del nuovo polo multimediale s'intreccia con la questione del conflitto d'interessi. In gioco anche i 32 milioni di volumi di Pagine Gialle

mentre il patrimonio complessivo di Tmc è di 4.000 miliardi. E fra i punti di forza della società ci sarebbero i 32 milioni di volumi di Seat-Pagine Gialle. Inoltre Tmc apporterebbe il ricco patrimonio di titoli cinematografici (628 mld il valore della library).

Sull'operazione ha detto la sua il ministro dell'Industria **Enrico Letta**: «Non vorrei che si facesse di tutta un'erba un fascio. Un conto è l'operazione Seat-Tin.it-Tmc, un conto il conflitto di interessi». E ha aggiunto: «Tutto ciò che vivacizza il mercato delle tlc in Italia è positivo, dato che il passato di ingessatura in questo settore non è stato positivo e non ha fatto bene».

Positivo anche il parere del ministro dei Lavori Pubblici **Nerio Nesi**: «Meglio che Tmc l'acquisti Telecom, piuttosto che gli stranieri. Mi pare che questa sia la soluzione meno peggio, anche per mantenere vagamente in Italia un qualche centro decisionale».

Operative le due joint venture siglate in marzo: concluso anche lo scambio azionario fra le due società

Decolla l'accordo Fiat-General Motors

TORINO A poco più di quattro mesi dall'annuncio del matrimonio tra Fiat e General Motors ieri sono state completate le procedure che rendono operativo l'accordo. Decolla quindi la realizzazione delle due joint ventures paritetiche nelle aree degli acquisti e della produzione di motori e cambi che di fatto pone i presupposti per la nuova organizzazione delle attività dei partners in Europa e in America Latina. Le joint ventures saranno operative entro quest'anno. Più in particolare il quartier generale operativo della nuova società Motori e Cambi sarà a Torino, quello della nuova società Acquisti a Russelsheim, in Germania. Per i lavoratori, specifica comunque la Fiat non vengono previsti «significativi cambiamenti di sede». Nella nuova società confluiranno 13.000 lavoratori di Gm, Opel, Vauxhall e Saab e circa 14.000 di Fiat Auto. Produzione prevista circa 5 milioni di motori. La nuova società impegnerà i circa 1400 dipendenti della Gm e gli 800 di Fiat Auto. A tutte le attività delle joint ventures sovraintenderà un «Comitato Guida» presieduto congiuntamente dall'amministratore delegato della Fiat, Paolo Cantarella e dall'amministratore delegato della GM, Richard Wagoner. Fiat e General Motors hanno completato anche i reciproci trasferimenti azionari. Gm ha sottoscritto un aumento di capitale pari ad una quota del 20% della Fiat Auto Holdings B.V., la nuova società che controlla il settore automobili e veicoli commerciali leggeri del Gruppo Fiat, esclusi i marchi Ferrari e Maserati. In cambio Fiat ha ottenuto circa 32 milioni di azioni ordinarie Gm.

m.s.

Antonveneta, risultato di gestione a quota 432 miliardi (+62 %)

PADOVA Ha raggiunto i 432 miliardi di lire, con un balzo del 62% rispetto all'analogo periodo '99, il risultato lordo di gestione della Banca Antoveneta nel primo semestre 2000. Un risultato - ha detto ieri il direttore dell'istituto **Silvano Pontello** - che consente di confermare in 900 miliardi l'obiettivo di fine anno. A questi andranno ad aggiungersi i risultati della incoporanda Bna, per un totale stimato in 1.300 miliardi. La raccolta globale da clientela si è attestata a 58.013 miliardi (+28%), di cui 22.350 miliardi (+22%) di diretta, e 35.663 miliardi (+32%) di indiretta. Gli impieghi della clientela dell' Antonveneta hanno toccato quota 23.868 miliardi (+23%). A livello di gruppo bancario, invece, i primi dati aggregati del semestre rivelano una raccolta globale di oltre 110 mila miliardi, ed impieghi per 50 mila miliardi. Il cda ha quindi esaminato le linee guida del progetto della società di Internet banking del gruppo, la Antonveneta Web, costituita con i partner Abn Amro e Telecom per la parte tecnologica e che sarà operativa dal 2001.

Una società per la produzione e distribuzione del business di abbigliamento maschile

Moda: Armani si allea con Zegna

MILANO *Il gruppo Armani e il gruppo Zegna si sono alleati: l'annuncio, arrivato ieri, parla di un accordo per la creazione di una società in joint venture (51% Armani, 49% Zegna) finalizzata alla produzione e distribuzione del business uomo. Recentemente la Giorgio Armani ha acquisito dal Gft Net le attività di produzione delle linee uomo: l'intesa con Zegna fa dunque seguito a queste novità.*

«L'accordo - spiega **Giorgio Armani**, *presidente e amministratore delegato - unisce due prestigiosi marchi italiani e crea una nuova forza nello scenario competitivo mondiale». Per* **Gildo Zegna**, *amministratore delegato della Ermenegildo Zegna, «è una nuova grande sfida per il nostro gruppo».*

Il gruppo Armani (che nel 2000 festeggia i 25 anni della fondazione della società) è tra le aziende di moda leader nel mondo: i ricavi consolidati del 1999 hanno raggiunto 1.680 miliardi di lire (+14%), il risultato operativo è stato di 359 miliardi e l'utile netto consolidato di 212 miliardi mentre il fatturato indotto ha raggiunto i 2.680 miliardi (valore retail di 6.680 miliardi). Nel 1999 gli investimenti sono stati di 207 miliardi; il gruppo ha migliorato la posizione finanziaria portandola, a fine 1999, a 671 miliardi di lire.

Il gruppo Ermenegildo Zegna, leader mondiale nell'abbigliamento maschile di fascia alta, ha chiuso il 1999 con un fatturato consolidato di 977 miliardi di lire (+8%).I dipendenti del gruppo sono oltre 4000. Il gruppo, fondato nel 1910 a Trivero (Biella) da Ermenegildo Zegna, conserva tuttora la sua natura familiare ed è condotto dalla quarta generazione degli Zegna, Gildo, Paolo, Anna, Laura, Benedetta.

IN BREVE

Una operazione da 100 mila miliardi

Il gigante Deutsche Telekom sbarca negli Stati Uniti: mega-intesa con VoiceStream

NEW YORK Nasce un nuovo gigante delle telecomunicazioni. Deutsche Telekom e Voicestream hanno deciso di unire i propri destini con un'operazione da 100.000 miliardi di lire. Maggiore compagnia di tlc in Europa (e terza nel mondo dopo Ntt e At&t), Deutsche Telekom è uno dei pochi gruppi del settore ancora in mano pubblica (lo Stato tedesco ne detiene il pacchetto di controllo), con un'impero formato da 47 milioni di linee di telefonia fissa e circa 9 milioni di utenti nella telefonia mobile. Primo fornitore di televisione via cavo in Germania con oltre 18 milioni di allacciamenti (anche se progetta di vendere questa attività), il gigante tedesco ha inoltre quattro milioni di utenti Internet, che raccoglie attraverso T-Online, di cui possiede la maggioranza. Di tutt'altro genere la storia di VoiceStream, nata appena lo scorso anno da una costola della Western Wireless. La compagnia offre servizi di telefonia cellulare a oltre 2,3 milioni di utenti sulle sue reti Gsm. Pessima accoglienza alla Borsa di Francoforte dove il titolo Deutsche Telekom (-10%) è crollato.

Montedison: l'assemblea approva la fusione in Compart La società rinasce e taglia i legami con il passato

MILANO L'assemblea della Montedison, l'ultima della sua storia nella sua forma attuale, ha approvato il progetto di fusione per incorporazione della società nella Compart. Oggi si terrà l' assemblea Compart che, oltre a sancire definitivamente la fusione, approverà il cambio di nome della nuova entità in «Montedison Spa». Un nuovo passaggio avviene quindi nella storia del gruppo segnata dall'era-Ferruzzi e dal successivo risanamento del colosso chimico operato da Mediobanca dopo un disastro economico da 31.500 miliardi di debiti.

I dubbi di Monti sugli sgravi alle fondazioni bancarie Bruxelles prepara un processo per «aiuti di Stato»

BRUXELLES «Potrebbero essere degli aiuti di Stato gli sgravi fiscali previsti dalla legge 461 del dicembre 1998 a favore delle fondazioni bancarie». Per questa ragione, **Mario Monti**, commissario europeo responsabile della concorrenza ha intenzione di proporre in settembre l'apertura di un'indagine che potrà anche sfociare in una procedura d'infrazione. A precisarne i termini è stato un portavoce della Commissione, Michael Tscherney, secondo il quale, «potrebbe trattarsi di aiuti non compatibili con il mercato comune».

Società immobiliare tra Sei (Enel) e Deutsche Bank: acquisizioni per 2500 miliardi e approdo in Borsa

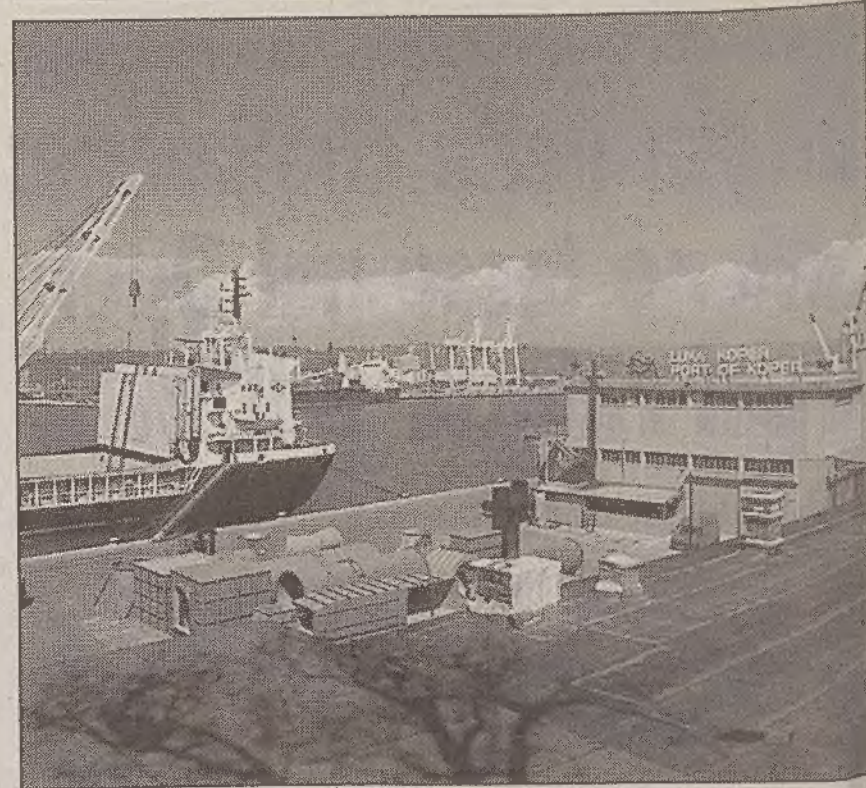
ROMA Alleanza tra Deutsche Bank e Sei (gruppo Enel) che insieme daranno vita ad una nuova società del settore immobiliare, per la quale si prevedono acquisizioni per 2.500 miliardi di lire e la quotazione in Borsa entro il 2002. La nuova società si chiamerà Immobiliare Rio Nuovo, avrà sede a Venezia e sarà partecipata per il 51% da Deutsche Bank e per il 49% da Sei. Alla immobiliare Rio Nuovo sarà inizialmente conferito un ramo d'azienda composto da 62 immobili del valore di 665 miliardi.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-66) 274086 - tel. 274087

Nuovo maxi-sequestro nel porto di Capodistria - La droga era stata nascosta in mezzo a un carico di datteri

Un fiume di eroina nel container-frigo

Il grosso carico di stupefacenti era partito nei giorni scorsi dalla Turchia

CAPODISTRIA Nuovo maxi sequestro di stupefacenti nel porto di Capodistria. Venerdì scorso al termine di un'accurata perlustrazione, un'unità mobile della locale dogana ha scoperto in uno speciale container refrigerato ben 164 chilogrammi di eroina di ottima qualità. Si tratterebbe del maggiore quantitativo in assoluto di questo tipo di droga pesante finora ritrovato in Slovenia. Stando a una prima valutazione di un gruppo di esperti del reparto antinarcotici del ministero per gli Affari interni il contingente record di eroina avrebbe fruttato alla grossa banda internazionale di trafficanti un centinaio di milioni di marchi. In altre parole l'esorbitante cifra di 100 miliardi di lire, un ricavo da capogiro, il quale avrebbe certamente consentito alla vasta rete di spacciatori senza scrupoli di acquistare nuove maxi partite di narcotici. Comunque gli inquirenti capodistriani si muovono ancora con i piedi di piombo, in quanto tuttora nelle complesse indagini sono inclusi complessivamente oltre un centinaio di inquirenti di diversi paesi, tutti in collegamento con la centrale dell'Interpol. Il grosso carico di eroina era infatti partito dalla Turchia. Al termine di un avventuroso iter il quantitativo di stupefacenti multimiliardario avrebbe dovuto arrivare in Bosnia. Gli inquirenti presumono che i 164 chilogrammi di eroina, camuffati in un enorme quantitativo di frutta, di datteri, avrebbe dovuto raggiungere una località della Bosnia centrale, distante un'ottantina di chilometri da Sarajevo. Ma l'accurato stratagemma, studiato in ogni dettaglio, è stato mandato all'aria da un gruppo di doganieri davvero preparati. Stando alle prime indiscrezioni trapelate dagli inquirenti il grosso «scatolone» metallico contenente il quantitativo record di droga era salpato agli inizi della scorsa settimana da uno dei principali scali della Turchia, su una nave specializzata per la raccolta di container. Si tratta della «Sea Leader». Giovedì scorso la grossa imbarcazione aveva gettato le ancore nel porto italiano di Gioia Tauro. Venerdì la motonave si era diretta nell'Adriatico Settentrionale, attraccando nell'unico emporio marittimo sloveno.

Un nuovo bilancio di sangue in Slovenia - Impressione per la tragica fine del giovane atleta Andrej Kragelj

Otto morti sulle strade nel weekend

LUBIANA Ancora sangue sulle strade slovene. Stando infatti al recente rapporto della dirigenza centrale della polizia, durante l'ultimo fine settimana, da venerdì a domenica scorsa, sulle principali arterie del Paese, in una sessantina di incidenti sono morte otto persone. Uno degli incidenti più spettacolari dell'ultimo weekend si è verificato nel litorale sloveno. All'alba di sabato scorso,nelle vicinanze della località turistica di San Lucia d'Isonzo (Most na Soci), nel Tolminotto, ha trovato un'atroce morte Andrej Kragelj, il 24.enne tecnico edile a bordo della sua Renault Kangoo, precipitato nelle acque del fiume Idrijca. Nonostante gli sforzi per liberarsi della cintura di sicurezza, il giovane non è riuscito ad uscire dall'abitacolo, morendo affogato. La tragica notizia ha destato grande commozione in tutto il litorale sloveno, in quanto il tecnico edile era conosciuto come un valido atleta.

L'auto di Kragelj, per la forte velocità, si sarebbe addirittura impennata, schiantandosi su un pilone della luce e quindi finendo nel fiume. Secondo gli inquirenti in seguito alle serie lesioni riportate, Andrej Kragelj non sarebbe riuscito ad uscire dall'abitacolo della fiammante Renault Kangoo, che si è trasformata nella sua bara. Altri sette incidenti mortali si sono verificati alle porte di Postumia, nei pressi di Lubiana, Celje, Novo Mesto e Maribor. Infine sabato pomeriggio, poco dopo le 14.30, proprio nei pressi della palazzina della questura di Capodistria, il 19.enne Z.P., residente nel capoluogo costiero, si era diretto verso il centro cittadino.

Da oggi prevista una riduzione alla pompa tra il 3,1 e il 3,8 per cento

Incredibile ma vero: in Slovenia diminuisce il prezzo della benzina

LUBIANA Soltanto i più ottimisti ci credevano, eppure sta succedendo: i prezzi dei carburanti in Slovenia a partire da oggi, martedì, costeranno meno. Il modello per la definizione dei prezzi della benzina e del gasolio, voluto dal governo, porta per la prima volta questa lieta notizia agli automobilisti. L'andamento dei prezzi del greggio sui mercati mondiali, abbinati al corso del dollaro, consentono di ridurre le tariffe. Scendono dal 3,1 al 3,8 percento. Soltanto simbolico il deprezzamento del gasolio per autotrazione, mentre quello da riscaldamento rincara di tre talleri al litro. La decisione delle ditte che gestiscono le stazioni di servizio in Slovenia, era nell'aria da giorni. Vengono così smentite le previsioni degli esperti, che non prospettavano un calo delle spese ai distributori. Anzi, in estate, con l'aumento della domanda e le scorte di carburanti ridotte, erano preventivati altre impennate. Inoltre, sul portafoglio degli automobilisti doveva gravare anche il margine di guadagno dei «benzinai». Le autorità di Lubiana avevano concesso loro un margine pari all'11 percento, da raggiungere gradualmente. Attualmente oscilla tra i sei e i sette talleri. Era lecito attendersi, quindi, che un ribasso dei prezzi sarebbe stato sfruttato per colmare questo divario. Fortunatamente, per il consumatore, le previsioni erano sbagliate.

I CAMBI				
SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	9,36	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0048	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	254,78	Lire
Kuna	1,00	=	0,1316	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	166,10	=	1634,84	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,68	=	1701;91	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	153,0	=	1505,90	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	6,48	=	1650,96	Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Servizi informatici Nuove forniture all'Unione italiana

CAPODISTRIA Firmato a Capodistria il contratto riguardante la fornitura di servizi informatici destinati agli italiani di Slovenia e Croazia. I presidenti Giunta esecutiva e dell'Assemblea dell'Unione italiana, Tremul e Rota, il dottor Raimondi dell'Università popolare di Trieste e il direttore della Optima di Capodistria Gorjup, vincitore dell'appalto, hanno dato una collocazione al miliardo e trecento milioni di lire, che il governo italiano ha destinato alle attività della minoranza. A beneficiarne tra gli altri le 21 scuole, le due sezioni italiani della Facoltà di filosofia di Pola, alcune comunità, i programmi italiani di Radio Fiume e Radio Pola.

Per la prima volta reso noto l'elenco delle residenze di villeggiatura dei potenti croati e le strutture dei vari ministeri

Ecco la mappa delle «ville del potere»

A Brioni, ma anche a Lesina e a Pago: spesso affittate a super privilegiati

FIUME Per la prima volta è stato reso noto l'elenco delle residenze ufficiali, ville e tenute di proprietà dello Stato. Finora l'elenco delle «ville del potere» era stato un tema, se non proprio tabù, perlomeno... sgradito. Ora, per la prima volta, l'ufficio del presidente della Repubblica ha fornito l'elenco completo. Si è così appreso che nella lista delle residenze a disposizione del Capo dello stato e dei suoi ospiti, oltre alla residenza ufficiale e a due ville a Zagabria, vi sono tre ville nell'arcipelago delle Isole Brioni: Jadranka, Brijunka e Villa Bianca, usate a suo tempo anche dal presidente Tito e poi da quello croato Tudjman, nonché dai relativi seguiti. Sempre per quanto riguarda la Presidenze della Repubblica, questa può inoltre contare su Villa Banac a Lapad (Ragusa) e sulla celebre Villa Dalmazia a Spalato. Quanto alla villa sull'isola di Lesina (Hvar), questa è già stata depennata dall'elenco presidenziale, offerta in vendita al miglior offerente.

In tutto però, oltre a quelle a disposizione della Presidenza della Repubblica, la residenze di cui è proprietario lo Stato (o, meglio, i ministeri degli Interni e della Difesa) sono in tutto 11, alle quali vanno aggiunte pure tre case di riposo, sei tra alberghi o complessi residenziali e campeggi. Quelli degli Interni e Difesa sono peraltro gli unici dicasteri provvisti di un loro «corredo residenziale», nel quale sono inclusi pure il bell'albergo «Park» di Crikvenica (una trentina di chilometri a est di Fiume) e il villaggio turistico «Pineta» di Fasana, dirimpetto alle Brioni. Il ministero degli Interni ha a propria disposizione case di riposo o nuclei residenziali nei pressi di Pola, a Lussinpiccolo, a Selce e Dramalj (Crikvenica) e sull'isola di Pago. Si tratta di insediamenti a disposizione dei dipendenti del ministero (ma non dell'ultimo dei suoi impiegati). Un capitolo a parte è costituito dal complesso di Valbandon, sulla costa tra Pola e Fasana, sempre gestito dal ministero degli interni. Si tratta di un vero e proprio villaggio-vacanze, che occupa una superficie di 34 ettari, in gran parte ricoperta da pini. Al centro dell'area recintata c'è un piccolo albergo. Il costo di un giorno di «pensione» in luglio e agosto costa ai suoi ospiti sulle 30 mila lire (come, del resto, negli altri «insediamenti» dello stesso ministero). Il centro di Valbandon – c'era da dubitare? – registra costantemente il tutto esaurito.

Anche Mesic sugli spalti per i tennisti a Umago

UMAGO Dalla celebrazione religiosa in onore di Sant'Elia sul colle conteso di Sveta Gera, sul confine fra Croazia e Slovenia, allo Stadio del tennis di Stella Maris. Per il Presidente della Repubblica croata Stipe Mesic, è stata una domenica speciale, come per i quattromila spettatori che hanno riempito l'altra sera l'arena per la finalissima del Croazia Open 2000. «Tra la Croazia e la Slovenia non ci sono dispute di carattere territoriale, ma solo incomprensioni di natura tecnica che le commissioni diplomatiche certamente riusciranno a risolvere in tempi brevi», ha detto il Presidente Mesic. Parlando poi del golfo di Pirano Mesic ha confermato che la Croazia è interessata a mantenere il confine marittimo con l'Italia: «Se la Slovenia vuole avere lo sbocco in mare aperto, basta un po' di buona volontà...». Dal rito religioso di Sveta Gera al rito pagano di Stella Maris, dove il Presidente della nuova Croazia ha presenziato alla finalissima dell'undicesima edizione dell'ormai famoso torneo di Umago fra il cileno Ryos e l'argentino Puerta. In abito informale, con una classica «polo», Mesic ha incontrato i responsabili della città di Umago, il presidente dell'Istraturist Miletic, assistendo poi con attenzione e divertimento alla finalissima nel posto centrale del palco delle autorità assieme al direttore del torneo Rasberger. Accanto a lui il primo ministro Racan, il ministro del Turismo, Pave Zupan Raskovic, il ministro delle Integrazioni europee Jakovcic, il ministro degli Interni Lucin, il presidente della Regione istriana Zufic.

Ezio Lipott

L'opuscolo viene distribuito gratuitamente

Al mare in tutta sicurezza con il vademecum offerto dalle Capitanerie di porto

TRIESTE Vacanze sicure in mare? Chi avesse anche solo il minimo dubbio sui comportamenti da tenere e sulle regole da osservare, o volesse semplicemente avere un consiglio su qualche aspetto particolare della propria estate al mare, anche quest'anno ha a disposizione l'opuscolo intitolato appunto «Vacanze sicure» che, aggiornato dal Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto – Guardia costiera, viene distribuito gratuitamente nei vari uffici di giurisdizione ed è stato diffuso anche alle associazioni nautiche e stabilimenti balneari nell'ambito della campagna di sensibilizzazione varata in occasione dell'estate 2000.

Diciotto le voci contenute nell'indice dell'opuscolo – dal decalogo del bagnante al windsurf, dallo sci nautico alle dotazioni di sicurezza – che in calce riporta anche le parole «Il mare è vita: rispettiamolo» invitando appunto alla cura per questo l'ambiente.

Si parte dunque con i consigli utili a chi sceglie il mare semplicemente per rilassarsi sotto il sole e farsi un bagno. Ed ecco dunque il decalogo. Tra i punti considerati: evitare di fare il bagno se non si è in perfette condizioni psicofisiche; non forzare il proprio fisico anche se si è buoni nuotatori; non entrare in acqua quando è esposta la bandiera rossa che indica sempre pericolo per i bagnanti; non allontanarsi dalla spiaggia oltre i 50 metri usando materassini, ciambelle, galleggianti o piccoli canotti gonfiabili...

L'opuscolo prosegue con le regole per chi usa l'acquascooter (usare una muta galleggiante o una cintura di sicurezza, navigare soltanto di giorno, usare gli appositi corridoi di lancio per la partenza e il rientro...), per chi ama il windsurf e per chi si immerge in apnea oppure con le bombole; una pagina è dedicata a chi pratica lo sci nautico.

Alcune pagine del libriccino sono dedicate in particolare alle imbarcazioni, e forniscono una serie di indicazioni e di promemoria utili: dalla definizione dei natanti a quella delle imbarcazioni, dai documenti necessari per navigare alla patente nautica. Per finire, sono specificate le caratteristiche richieste per le dotazioni di sicurezza; viene inoltre riportato il numero blu per il soccorso in mare e sulle spiagge, cioè il 1530.

Chi volesse informazioni più dettagliate sull'argomento può anche consultare il sito internet www.trasportinavigazione.it/cp.

APPUNTAMENTI

Piazza Hortis, musica tzigana

Folkest «sconfina» in Slovenia Fabio Mini, una chitarra solista Paolo Conte, concerto in Veneto

TRIESTE Oggi alle 22, ai Macaki (viale XX Settembre), concerto di Fabio Mini (chitarra solista).

Oggi alle 21, in piazza Hortis, serata di musica tzigana con Fabio e Walter (domani musica brasiliana con Fuego por dentro, giovedì il trio jazz di Fabio Sfregola, venerdì musica klezmer con La Mescla).

Domani alle 21, alla Casa gialla (strada del Friuli), spettacolo musicale con l'associazione Ritmi urbani di Monfalcone.

Oggi alle 18.30, in piazzale Giarizzole, prosegue il tour di Umberto Lupi nei rioni cittadini.

Oggi alle 20, nella Casa del Popolo di Ponziana, serata dedicata ai «Sapori e Ritmi dal Senegal». Informazioni allo 040-364922.

Giovedì alle 21, a San Giusto, si esibiranno i California Dream Men.

Giovedì alle 21, da Spetich (Cattinara), serata musicale con Gianfry, Flavio Furian e il Mago di Umago.

GORIZIA Oggi alle 21, all'auditorium di Romans d'Isonzo, per Folkest, concerto del gruppo Nura.

Oggi alle 21.15, a Capriva del Friuli, nel parco del municipio, per il festival «Nei suoni dei luoghi», concerto del duo formato da Lucio Degani e Ferdinando Mussutto.

Sabato alle 21, in piazza XXVI Maggio a Cormons, per la rassegna «Jazz&Wine of Peace», concerto del Dave Holland Quintet *(nella foto in alto)*.

UDINE Oggi alle 21, nell'Oratorio di Varmo, per Folkest, concerto della Hurdy Gurdy Family Band.

Giovedì alle 21.30, al Teatro Nuovo, debutto della nuova Orchestra regionale del Friuli-Venezia Giulia diretta da Ezio Rojatti; mezzosoprano Michelle Breedt.

PORDENONE Oggi alle 21, a Porcia, per Music in Village, serata con Peter Punk e Remorse.

Domani alle 21, nel parco comunale di Montereale Valcellina, va in scena «Il formaggio e i vermi», regia di Giorgio Pressburger.

GRADO Lunedì alle 21.30, all'auditorium «Marin», per il ciclo «Musica a 4 stelle», la Jazzy & Classic Orchestra propone musiche di Astor Piazzolla con «Chè Tango Chè». Replica il 10 agosto.

LIGNANO Oggi alle 18.30, al Parco Hemingway, per la rassegna «Pupi & Pini», spettacolo di marionette «La balera degli animali»; alle 22 «Matt and Dirk»; alle 23 «Dracula».

Domani e giovedì alle 20.30, in piazza City, serata musicale con il cantante e pianista Alex Vincenti.

VENETO Oggi alle 21, a Villa Pisani di Stra (Venezia), concerto di Paolo Conte *(nella foto in basso)*.

Oggi alle 14.30, al rifugio «Monte Agudo» di Auronzo di Cadore (Belluno) per il ciclo «Note in rifugio» si esibirà il Diapason Ensemble di Gorizia.

SLOVENIA Oggi alle 21 a Crevatini, nell'ambito di Folkest, suoneranno Etienne Gran Jean e la belle sociétée (Bretagna).

Numerose le opportunità dedicate a chi desidera visitare Paesi stranieri, fare nuove esperienze e magari raggranellare qualche soldo

Estate all'estero? Parti per andare... al lavoro

Formula molto diffusa in Francia, Germania, Gran Bretagna e Usa: vitto e alloggio garantiti

TRIESTE Lavorare d'estate, durante le vacanze, può essere un'idea saggia per visitare il mondo e al tempo stesso fare nuove esperienze, conoscere gente interessante e raggranellare qualche soldo. Non sapete come fare? Nessun problema, soprattutto per gli Stati Uniti e per Francia, Germania e Gran Bretagna, i Paesi dove le vacanze-lavoro sono più in voga. Basta avere gli indirizzi giusti e rivolgersi alle ditte, ai negozi o alle società europee e statunitensi che cercano giovani lavoratori da impiegare per uno, due o tre mesi. Il vitto e l'alloggio in genere sono garantiti da chi vi offre il lavoro e il salario, pur essendo piuttosto basso, vi permetterà di mettere via un piccolo gruzzolo, magari per godervi una vacanza di tutto riposo durante il prossimo inverno.

La più semplice proposta di lavoro all'estero – riservata però solo al sesso femminile – è la «ragazza alla pari». Si lavora per 25-30 ore alla settimana dando una mano nelle faccende domestiche e occupandosi dei bambini: in cambio si ricevono 25-30 sterline alla settimana per le piccole spese (il vitto e l'alloggio, in una camera privata, sono a carico della famiglia ospitante). Spesso, inoltre, nel contratto stipulato è prevista la frequenza di un corso di lingua.

> **Le offerte sono di vario genere: dalle «ragazze alla pari» agli istruttori di nuoto, dai baristi agli animatori turistici**

Sono ammesse nelle famiglie ragazze tra i 18 e i 27 anni, con una conoscenza anche minima della lingua locale (inglese, francese, tedesco e spagnolo), disposte a fermarsi come minimo sei mesi nella famiglia che le ha scelte. Altre e più dettagliate informazioni si possono trovare al sito www.yell.co.uk/sites/aupair/aupairslook.htm, dove è disponibile anche il formulario per entrare a far parte della banca dati dell'associazione «Au pair».

Se cercate qualcosa di più divertente, magari negli Stati Uniti, dovete cliccare sul sito www.coolworks.com: Qui si trovano occupazioni per chi cerca un lavoro che possa essere scambiato realmente per una vacanza. Le proposte variano dalle guide nei parchi naturali agli accompagnatori nei parchi di divertimento, dal lavoro nei ranch a quello nei campeggi, dall'impegno come istruttori di nuoto nelle località di mare a quello come maestri di sci in alta montagna.

Se invece degli States preferite Gran Bretagna potreste trovare qualcosa di interessante sul sito www.livein-jobs.co.uk/ che propone decine di lavori a breve termine, dal responsabile di un fast food alla baby sitter, dalla commessa in un negozio di abbigliamento al contabile, dal barista al fattorino. I responsabili garantiscono un servizio veloce ed efficace tanto che, soprattutto nei mesi estivi, si riescono ad ottenere interessanti proposte di lavoro in meno di 24 ore dalla richiesta.

Poi ci sono le tantissime proposte del sito www.comune.jesi.an.it/informagiovani/ lavoro/estero.htm. Si tratta di un centinaio di offerte, di tutti i generi: baristi, camerieri e personale di pulizia per una compagnia di navigazione sul Reno e sul Danubio, stallieri, maniscalchi e istruttori di equitazione, tutti con esperienza, per i numerosi maneggi dell'Inghilterra, istruttori di canoa, kayak, roccia, vela, windsurf, nuoto e tennis per le località di villeggiatura sui laghi della Svizzera o animatori, attori, cantanti, musicisti per un parco dei divertimenti in Spagna. Da ricordare, inoltre che il Club Med (largo Corsia dei Servi 11, 20122 Milano, fax 02-76014518) è praticamente sempre in cerca di nuovi animatori, baby sitter, hostess o istruttori sportivi.

Anna Pugliese

LA CURIOSITA'

Grado, statista «raccontato» dal regista dello spot

Dalla Glasnost ai treni: Gorbaciov, un bravo attore per le ferrovie austriache

GRADO *«Credo che oggi chi fa politica debba essere anche un attore. E Gorbaciov è un bravo attore, molto interessato e tranquillo ma con un certo temperamento e tanto humour». Parola di Xaver Schwarzenberger, il regista austriaco che lo ha diretto di recente a Vienna per uno spot tv delle ferrovie austriache. Schwarzenberger è un habitué dell'Isola del sole, dove ha acquistato un appartamento. E a Grado ha girato parte di due dei suoi ultimi film per la tv austriaca: «Tonino e Toinette» e «Stella di mare». L'anno scorso ha realizzato il film «Vin Santo» ambientato sul Collio. Ma è sulla curiosità di aver diretto Gorbaciov in uno spot che si incentra ora il discorso. Ecco dunque un'intervista immaginaria con Gorbaciov, ambientata nel centro storico di Grado: le dichiarazioni virgolettate sono state raccolte e non riportate dal regista.*

Il premio Nobel per la pace ha «girato» sotto la direzione di Schwarzenberger, in questi giorni a Grado

Seguito da due guardie del corpo («Non le volevo, ma il governo russo me le ha imposte; conosco tanti segreti») e da un interprete, Michail Sergeevic Gorbaciov, Nobel per la pace 1990, racconta l'esperienza sul set. «Mi sono presentato sul set di Vienna alle 9 in punto – afferma ammirando le basiliche paleocristiane dell'isola del Sole – e ho lavorato sino alle 18. Un'unica ora di pausa per il pranzo, con un break che ho voluto per le 11 per mangiarmi un paio di salsicce: altrimenti, ho detto, me ne sarei andato». Secondo fonti ufficiali, per girare lo spot gli è stato consegnato un assegno di un milione e mezzo di scellini. In realtà si parla di una cifra che in lire italiane si aggira attorno agli 800 milioni, destinati dall'attore» alla Fondazione che porta il suo nome e per la quale si «adatta» a tante iniziative promozionali, in varie parti del mondo.

Gorbaciov ha dato una nuova immagine al suo Paese imponendosi anche all'estero con due concetti fondamentali: «perestrojka» e «glasnost», cioè riforma e trasparenza. «E sono state proprio queste due parole le uniche che ho pronunciato durante lo spot», dice. «Era la prima volta – interviene Schwarzenberger – che dirigevo un politico, ma con Gorbaciov non ci sono stati problemi». «Ho dovuto ripetere solo alcune scene un paio di volte», replica Gorbaciov ammirando dalla diga la spiaggia principale. «Del resto – ribatte il regista – è stato molto disponibile. Ha ascoltato i suggerimenti e da persona intelligente ha capito subito tutti i problemi». E ha pure fatto conversazione, parlando tanto di sua moglie e recitando alcune poesie di Cecov.

«A Vienna – commenta Gorbaciov – tutti mi salutano, mi chiedono l'autografo. Sono piuttosto popolare. In Russia è tutt'altra cosa. La gente mi guarda ma non dice niente, come se non avessi fatto nulla per l'Urss». (Nel fotomontaggio, il regista austriaco con Gorbaciov)

Antonio Boemo

MONTAGNA

Nel comune carnico a più alta quota

Musica, sport per tutti e passeggiate nella natura Ecco le proposte di Sauris

SAURIS Alla scoperta della natura e della tradizione nel Comune più in quota della montagna friulana. Sauris, antica isola etnica di origine carinziana, con i suoi 1400 metri di quota e i suoi 8 secoli di storia si presenta come un ridente paesino di montagna adagiato sulle sponde dell'omonimo lago. Questa settimana sono in programma varie iniziative. Stamattina presto si potrà andare sul Monte Bavera, attraverso malga Cjansaveit, accompagnati da una guida alpina. Chi invece decidesse di rimanere fra i borghi potrà avere a disposizione un maestro di tennis. Domani invece del tennis si potrà apprendere l'arte del tiro con l'arco (per questa specialità si può contattare il centro sportivo allo 0433/85256).

Anche l'amministrazione comunale si fa avanti con «Zahrearmonie», terzo festival internazionale di musica classica. Oggi alle 21, nella sala Gradoni del Kursaal, si terrà il concerto di Luca Trabucco. L'ingresso è gratuito. Domani mattina Sauris – o Zahre nell'antico dialetto – ripropone un'altra gita, sullo stesso versante del giorno precedente (tel. 043386000). Superato il lago ci si potrà avventurare sul sentiero dedicato all'alpinista triestina Tiziana Weiss, percorso attrezzato con vari punti di osservazione naturalistica che porta sotto la massiccia mole del Bavera. Per i bambini sul piazzale del Kursaal si terranno, nel pomeriggio, i giochi tradizionali di un tempo, mentre i più grandi potranno di nuovo approfittare del maestro di tennis al centro sportivo.

g.gr.

Domenica escursione sul monte Plauris con la XXX Ottobre

Lungo gli antichi tracciati segnati dai montanari

«Note in rifugio»: il cartellone propone questa settimana anche un omaggio a Bach

BELLUNO Doppio appuntamento questa settimana con la rassegna di concerti in quota «Note in rifugio». Oggi alle 14.30 al rifugio Monte Agudo di Auronzo di Cadore (Belluno, tel. 04359336) il Diapason Ensemble di Gorizia proporrà musiche di Rossini, Carulli e Kreutzer (al rifugio a quota 1573 metri si arriva con la seggiovia da località Reane di Auronzo, o a piedi per il sentiero 271 in circa due ore di cammino). Venerdì invece, sempre alle 14.30, omaggio a Bach a 250 anni dalla morte con il gruppo cameristico dell'associazione Musica Aperta, al rifugio Lambertenghi Romanin (Passo Volaia, tel. 043372017, accesso solo a piedi dal rifugio Tolazzi per il sentiero 144).

TRIESTE La commissione gite della XXX Ottobre - sezione Cai di Trieste – organizza per domani e giovedì un'escursione alla vetta del Tricorno. Ma domenica si farà una più tranquilla escursione pensata sia per chi vuole godersi la pace dei boschi alpini, sia per chi va alla ricerca degli antichi tracciati dei montanari, e anche per chi non è felice se non supera un forte dislivello. La scelta è caduta sul Monte Plauris, sopra la confluenza del Fella con il Tagliamento dove sorge Stazione per la Carnia. E da qui si partirà per giungere agli Stavoli di Tugliezzo, dove al posto delle capanne di legno c'è oggi un piccolo villaggio di baite di chalet, che si è ben inserito nell'ambiente montano.

Il sentiero (701) continua nella valle del Rio Lavarie fino al rifugio Elio Franz, non custodito ma affidato all'educazione degli escursionisti. Chi non vorrà fermarsi continuerà a salire verso il Passo Male et (1653 m). Da qui, la scelta: o salire alla vetta del Plauris (1958 m), o scendere al Bivacco Bellina (1405 m) per entrare nella Val Pissanda, che ricorda all'escursionista le fatiche sopportate dai pastori per portare gli animali ai pascoli alpini. Nei pressi della località di Portis, il pullman attenderà la comitiva.

Capogita: Vito Stefani. Alle 6.30 partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 9 a Stazione per la Carnia, alle 11 al Rifugio Elio Franz, alle 13 al Passo Maleet, alle 14 in vetta, alle 17 a Portis, a Trieste circa alle 20.30. Prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040/3474534 o 040/635500; tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato.

Temperature nel mondo

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	25	34	HONG KONG	28	33	PECHINO	23	36
BOGOTA	7	19	JOHANNESBURG	4	14	RIO DE JANEIRO	16	24
BRUXELLES	14	22	KIEV	16	25	SAN FRANCISCO	12	22
BUDAPEST	17	29	L'AVANA	26	32	SANTIAGO	0	17
BUENOS AIRES	1	12	LIMA	16	18	SEOUL	23	31
CARACAS	19	27	LOS ANGELES	18	32	SINGAPORE	23	30
C. DEL MESSICO	13	25	MANILA	24	29	SYDNEY	7	23
DUBAI	30	43	MONTEVIDEO	2	11	TAIPEI	27	35
DUBLINO	13	17	NAIROBI	14	23	TEL AVIV	22	31
FRANCOFORTE	14	25	NEW YORK	20	27	TOKYO	28	34
GIAKARTA	23	32	NIZZA	19	26	TORONTO	12	23
HANOI	27	32	NUOVA DELHI	25	33	WASHINGTON	19	27

HELSINKI 12/23 · OSLO 14/21 · STOCCOLMA 12/17 · MOSCA 20/23 · COPENAGHEN 11/20 · LONDRA 13/19 · AMSTERDAM 14/19 · BERLINO 11/24 · VARSAVIA 11/22 · PRAGA 11/24 · PARIGI 17/27 · VIENNA 18/26 · GINEVRA 17/27 · LUBIANA 15/22 · ZAGABRIA 15/26 · BELGRADO 20/31 · BUCAREST 12/31 · LISBONA 18/23 · MADRID 16/27 · BARCELLONA 20/28 · ROMA 17/29 · SOFIA 15/28 · ISTANBUL 18/25 · ALGERI 23/41 · TUNISI 23/25 · ATENE 21/30 · LARNACA 23/31 · IL CAIRO 22/31

VIABILITA' **Collegamento autostradale:Sistiana-Opicina-Padriciano con diramazione Opicina-Fernetti:** restringim. delle carreggiate in tratti saltuari fra i km 17,2 e il km 21,3. **Ss 13 «Pontebbana», tronco Bivio Carnia-Confine di Stato:** in Comune di Chiusaforte, senso unico alt. tra i km 186,5 e 186,8. In Comune di Moggio Udinese, senso unico alt. dal km 175 al km 175,3. Senso unico alt. dal km 136,1 (Tavagnacco) al km 228,8 (confine di Stato). **Tronco Ponte fiume Meschio-Casarsa:** restringimento marginale di carreggiata in tratti saltuari fra i km 81,7 e 85,8. **Ss 52 «Carnica», tronco Bivio Carnia-Passo Mauria:** senso unico alt. al km 22, 34,4, 35,3; 43,5; 57,2; 58,8 e 60,1. **Ss 202 «Triestina» ex Gvt, tronco Trieste-Padriciano:** restring.m. della carreggiata fra i km 5,6 e 7,4 **Tronco Cattinara-Molo VII:** restringim. della carreggiata fra i km 37 e 38

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo molto nuvoloso sulle zone alpine Centro-orientali con locali piogge o temporali. Parzialmente nuvoloso sull'arco alpino occidentale e sulle regioni prealpine con addensamenti nel corso della giornata associati a isolati temporali o piovaschi. Poco nuvoloso sulla rimanente parte del Nord, con locali addensamenti. Al Centro e sulla Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso con nubi ad alta evoluzione diurna che potranno dar luogo a isolati temporali nel tardo pomeriggio presso i rilievi. Al Sud e sulla Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso con possibilità di addensamenti cumuliformi pomeridiani.

TEMPERATURA: in sensibile aumento.

VENTI: generalmente deboli meridionali.

MARI: Mossi Tirreno, Ligure, stretto di Sicilia, mare e canale di Sardegna. Calmo Jonio e Adriatico.

IL TEMPO OGGI

2 000 m 10 °C · 1 000 m 15 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · PORDENONE · UDINE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 24/28 · Tmin. 15/18 — Tmax. 24/28 · Tmin. 19/22

IERI	min	max
TRIESTE	21,2	25,2
GORIZIA	18,4	23,6
MONFALCONE	18,7	24,1
UDINE	18	22,4
PORDENONE	16,9	21,8

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 24 luglio 2000

OGGI — **attendibilità 60%**
Su pianura e costa cielo da poco nuvoloso a variabile con ampie schiarite sulla costa dove soffierà scirocco moderato. Sui monti in prevalenza nuvoloso con temporali e piogge da moderate ad abbondanti (5-30 mm). Dal pomeriggio locali rovesci o temporali saranno possibili anche in pianura.

DOMANI — **attendibilità 60%**
Sulla costa cielo in genere poco nuvoloso, in pianura variabile; sui monti in prevalenza nuvoloso con piogge e temporali. Dal pomeriggio locali rovesci e temporali potranno interessare anche qualche zona di pianura e costa.

TENDENZA PER GIOVEDÌ
Bel tempo su tutta la regione.

DOMANI

2 000 m 10 °C · 1 000 m 16°C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 26/29 · Tmin. 14/17 — Tmax. 24/27 · Tmin. 19/22

	MIN.	MAX.
VERONA	19	21
VENEZIA	20	21
MILANO	19	25
TORINO	18	19
GENOVA	21	25
BOLOGNA	24	25
FIRENZE	20	28
PISA	20	26
ANCONA	20	30
PERUGIA	15	27
PESCARA	18	26
L'AQUILA	14	24
CIAMPINO	21	29
FIUMICINO	17	28
CAMPOBASSO	19	30
BARI PALESE	21	25
NAPOLI	18	31
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	25
R. CALABRIA	19	29
PALERMO	21	29
MESSINA	22	28
CATANIA	17	30
CAGLIARI	24	28
ALGHERO	22	28

SERENO · POCO NUV. · VARIABILE · NUVOLOSO · COPERTO · SOLE · MEDIA DEI VENTI · TEMPORALE
MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

BIBLIOMANIA

In distribuzione dalla libreria di Piero Piani e Marco Sini

Meraviglie naturali di «Filippo» il raffinato catalogo numero 50

Festeggia il cinquantesimo catalogo la Libreria Naturalistica di Piero Piani e Marco Sini, a Bologna in via San Simone, 5 (tel. 051220344 e 222562, fax 051233567, web: http//aziende.iol.it/libnat, e-mail: libnat@iol.it). Come loro consuetudine Piani & Sini hanno dato un nome al catalogo: «Filippo», in onore del neonato Filippo Sini.

«Ci sembra - scrivono i due librai nell'introduzione - d'aver iniziato a far cataloghi appena ieri (ieri l'altro, al massimo) e ricordiamo per ciascuno di loro la passione e l'impegno messi nell'acquistarne i singoli libri in giro per il nostro e altri paesi». E la scelta di titoli - puntata come d'uso su argomenti naturalistici, scienze, viaggi, sport e montagna - è di gran classe. Tra i migliori, i volumi dedicati al regno animale, sezione dove troviamo una bella scelta di tomi dell'«Historiae Animalium» del Gesner, dalla prima edizione del «De Quadrupedibus viviparis», stampata a Zurigo nel 1551 (a 12 milioni di lire, contiene la famosa incisione del rinoceronte con il corno supplementare) al «Nomenclator aquatilium animatum», Zurigo 1960 (a 15 milioni). Non può mancare Darwin, con un'edizione italiana - Torino 1875 - de «Sull'origine delle specie» (a 480 mila lire), e una sezione sul regno vegetale con splendidi erbari come l'«Herbario nuovo» di Castore Durante (Venezia, 1684, a 6.800.000 lire) o manuali come quello del Piccioli «L'antotrofia ossia la coltivazione de' fiori», Firenze 1834, dove «i fiori sono descritti in modo accurato, con informazioni sull'ambiente d'origine, sul modo di coltivarli e sull'origine etimologica del nome» (a 300 mila lire).

De Rhinocerote. A. Lib. I. 953

p.s.

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Evitate discussioni o conflitti inutili nell'ambiente di lavoro: siate più concreti e propositivi. Siete tanto amati dal vostro partner.

Toro 20/4 20/5
Cercate di imporvi una maggiore disciplina: è l'unico modo se nel lavoro volete sfondare. L'amore raggiunge il top cogliete l'attimo.

Gemelli 21/5 20/6
Tutte le vostre attività professionali sono sotto una buona stella, approfittate del momento. In amore state giocando in difesa.

Cancro 21/6 22/7
Non iniziate attività interessanti ma che sapete di non poter portare a termine: frenate l'impazienza. Cuore sempre giovane.

Leone 23/7 22/8
Cercate di non disperdere le vostre energie: ne avete bisogno per un salto di qualità nel lavoro. Lo stress si riflette sui rapporti di coppia.

Vergine 23/8 22/9
Siete ancora in fase di trattativa per una nuova collaborazione professionale. In amore s'impone un cambiamento di rotta.

Bilancia 23/9 22/10
Momenti interessanti nel lavoro: vi conviene non sciuparli in chiacchiere inutili, fate i fatti. Battaglia quasi vinta in amore.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro cercate di semplificare i vari passaggi di un progetto. Evitate rapporti sentimentali troppo complicati, lo si capisce subito.

Sagittario 22/11 21/12
È il momento di fare appello a tutte le energie e alla diplomazia: incontri decisivi per gli affari. Un amore sta facendosi strada.

Capricorno 22/12 19/1
Non dovete sottovalutare le vostre capacità professionali e le vostre qualità: avete il vento in poppa. In amore frenate gelosia e dubbi.

Aquario 20/1 18/2
Con atteggiamenti rinunciatari o pregiudizi inutili non potete sicuramente fare molta strada nella prfessione. Sentimenti da verificare.

Pesci 19/2 20/3
Aspettate e con una situazione astrale più felice sarà più facile realizzare ogni progetto di lavoro. Sentimenti stanno per sbocciare.

I GIOCHI

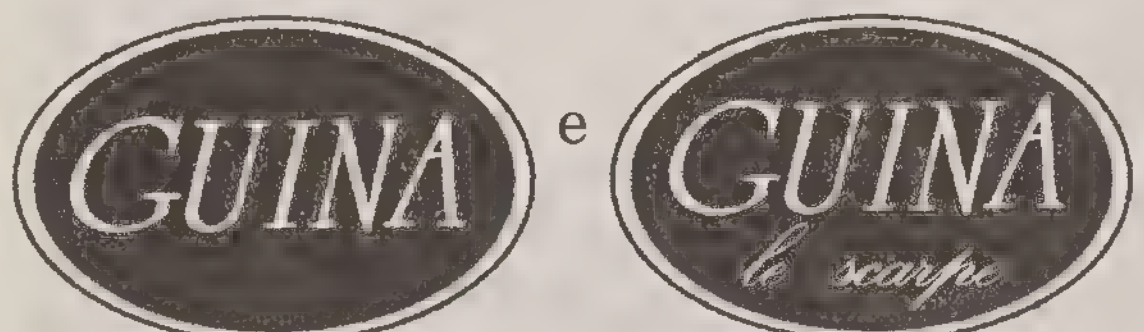
INDOVINELLO
Il playboy
Quante bare 'sto tipo ha per la testa,
si prepara con cura per la festa,
dimostrandosi alquanto illuminato
se lo sovrasta la sua buona stella.
Il Faro

CAMBIO DI CONSONANTE (5)
Non ti fidar di lei
Si dice che sia chiusa, che sia pura
il vero tipo della distinzione.
Eppur, risulta sia cosa sicura
talor si presta a qualche distrazione.
Consuelo

M A N O N ■ M O S E R
D O N O ■ P ■ A ■ F R A
A ■ ■ ■ G ■ O R F E O ■
B I S T I C C I A R E ■
I N T O N A C A R E ■ E
T E O R E M A ■ E ■ O S
■ D I S P O S I T I V I
R I C O R S I ■ R O V O
I T I ■ I C O N A ■ I D
M O S A ■ I N O ■ M A O
E ■ M I A ■ I N T E R ■
T R O N C O ■ A R L E S

ORIZZONTALI: 1 Ciò che si mangia o si beve in un pubblico esercizio - **10** Cadevano a metà mese - **11** Dea con la cornucopia - **12** Impregna i babà - **13** Articolo per signore - **14** Le consonanti in coda - **16** Attrezzo del falegname - **18** Località turistica del Trentino - **20** Una famosa pistola - **21** Che usa il cervello - **23** Io allo specchio - **24** Dispiaciuto, avvilito - **26** Posto per astronomi - **28** Lo detta Gianni Schicchi - **29** Cortese - **30** Il mitico re dei venti - **32** È leggera in montagna - **33** Uno per i londinesi - **35** Si usano per esempio - **36** Lieto e sorridente - **38** Sopravveste da lavoro - **41** Le estremità di Olimpia - **42** Un esperto di decotti e infusi.

VERTICALI: 1 Nazione del Sudamerica - **2** Una poesia pindarica - **3** Né sì né no - **4** L'inizio della mostra - **5** Quello del parabrezza causa poca visibilità - **6** Uomini del parentado - **7** Cinge il fazzoletto - **8** Privo di ogni valore - **9** Relativo al sangue - **14** Un verbo da «beat» - **15** Distese di sabbia - **17** Dissolve lo smalto - **18** Antica regione del Peloponneso - **19** Cetaceo artico - **21** Piccola porta di antiche fortificazioni - **22** Accudiscono bambini - **24** Como - **25** Può fornire cavoli - **27** La donna rapita da Ercole - **29** Di buon umore - **31** Formano lo scheletro - **34** Quartiere romano - **37** Il centro di Camerino - **39** A te - **40** I confini di Arras.

SOLUZIONI DI IERI: Biscarto: *DITA, VOLTO=DIAVOLO* - **Indovinello:** *LA VOCE.*

LOTTO

Tutti gli occhi puntati su Cagliari: 14 numeri ritardano da 39 turni

Se una volta il campo di interesse dello studio del lotto era circoscritto a quegli ambi che riguardavano l'elenco delle frequenze e dei ritardi e quindi la rilevazione delle medie, oggi si è compreso che per elaborare un buon pronostico tutto questo non basta. Bisogna anzitutto stabilire le diverse funzioni statistiche e probabilistiche per poter valutare correttamente il grado di attendibilità di una combinazione. Per i prossimi turni, CAGLIARI è la ruota che più interessa, vantando la presenza di quattordici numeri con un ritardo di oltre trentanove turni. Si mette in luce per estratto la coppia sincrona 10 56, con un ritardo cronologico di sessantaquattro colpi e un ritardo sincrono di secondo livello di cinquantaquattro. Il rapporto è quindi: Rl/Rc= 54/64= 0,845. Per la sorte di ambo si possono tentare le seguenti formazioni: 10 23 88 65 – 56 55 88 90 – 56 23 77 65. Su Milano 1 30 37 47, su Napoli 33 43 73, su Palermo 2 30 3 60 90, su Roma 33 78 87.
Capilista: Bari 21 (63), Cagliari 34 (90), Firenze 13 (67), Genova 61 (60), Milano 1 (80), Napoli 73 (59), Palermo 72 (75), Roma 33 (79), Torino 59 (65), Venezia 64 (72).

g.c.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.41**
	tramonta alle	**20.42**
La Luna:	si leva alle	**0.46**
	cala alle	**14.42**

30.a settimana dell'anno, 207 giorni trascorsi, ne rimangono 159.

IL SANTO

San Giacomo

IL PROVERBIO

Tutti bussano alla porta di chi bussa tutte le porte.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,78**
Via Battisti	mg/mc	**0,42**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**n. p.**
Piazza Vico	mg/mc	**n. p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,03**
Via Carpineto	mg/mc	**n. p.**

TEMPO

Temperatura:	**21,2** minima
	25,2 massima
Umidità:	**69** per cento
Pressione:	**1014,6** stazionaria
Cielo:	coperto
Vento:	**7,2** km/h da E
Mare:	quasi calmo **23,6**°C

MAREE

Alta:	ore	17.31	**+35**	cm
Bassa:	ore	5.36	**-2**	cm
	ore	10 08	**-12**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	7.39	**+5**	cm
Bassa:	ore	1.12	**-32**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Centinaia di persone all'inaugurazione delle rassegne dedicate alla sfortunata Elisabetta d'Austria

Sissi torna in trionfo a Miramare

«Orgogliosi di essere italiani senza dimenticare i trascorsi asburgici»

Immagini, cartoline, francobolli a palazzo Costanzi e nella filiale delle Poste

Rassegne sulla nostra storia

Centinaia di fotografie originali a Palazzo Costanzi, una rassegna di immagini allestita nel salone ottocentesco della filiale delle Poste di Trieste, cartoline d'epoca e storici materiali filatelici al Museo postale della Mitteleuropa e ancora altri ritratti disposti alle pareti dei caffè Stella Polare e Tommaseo. Questo il ricco panorama di iniziative che la Fratelli Alinari e l'assessorato alla Cultura del Comune di Trieste – in collaborazione con la Regione e con la partecipazione di Poste italiane – hanno inaugurato ieri e che saranno visibili a tutto il 15 ottobre 2000.

Palazzo Costanzi ospita la parte centrale di «Il secolo asburgico 1848-1916 - fotografie di un impero», rassegna curata dal prof. Zeffiro Ciuffoletti per delle immagini originali provenienti da Musei e istituzioni culturali di mezza Europa suddivise in 8 sezioni tematiche – nell'ordine Gli Asburgo, le terre perdute (Lombardia e Veneto), Vienna, le altre capitali Budapest e Praga, Trieste, l'Istria e la Dalmazia, Paesaggi e confini dell'Impero, la vigilia della fine.

«Abbiamo cercato di raccontare la storia dell'Impero Austroungarico con l'ausilio di preziose fotografie originali. E possiamo già annunciare – ha precisato il presidente della prestigiosa Fratelli Alinari, Claudio De Polo – che questa rassegna, dopo la prima internazionale triestina, toccherà successivamente altre prestigiose città e capitali europee». «Questa mostra presenta dei contenuti di assoluto rilievo scientifico — ha puntualizzato il vicesindaco Damiani – e contribuirà a una ricostruzione obiettiva di un passato storico di cui Trieste è stata protagonista».

In piazza Vittorio Veneto, nel palazzo delle Poste, seconda tappa della rassegna fotografica. Nel salone ottocentesco spiccano diversi pannelli che illustrano tematiche e aspetti legati al passato economico, industriale e assicurativo dell'Impero Austroungarico, foto di aziende e attività austriache, boeme e ungheresi assieme alle grandi aziende nate nel capoluogo giuliano.

Al Museo postale della Mitteleuropa, dove ha fatto una capatina pure Vittorio Sgarbi, sono stati presentati diversi materiali appartenenti alle collezioni Covre, Paladini e Rupena a illustrare la storia postale triestina all'epoca di Sissi.

Ultime tappe dell'itinerario d'immagini, i caffè Stella Polare e Tommaseo, dove l'Alinari ha posto l'accento sui fermenti artistici del periodo asburgico.

«Un personaggio – secondo Sgarbi – di inquietante modernità. Mito romantico ma anche simbolo di un potere accettato soltanto come dovere»

Se il buon giorno si vede dal mattino – ma in questa occasione più propriamente dalla curiosità suscitata nelle centinaia di visitatori che hanno partecipato all'inaugurazione delle due rassegne – è possibile pronosticare un grande successo a «Sissi Elisabetta d'Austria – L'impossibile altrove» e «Il secolo asburgico – fotografie di un impero 1848-1916» aperte ufficialmente ieri rispettivamente alle ex Scuderie del Castello di Miramare e a Palazzo Costanzi.

Le due manifestazioni – promosse dall'Assessorato alla cultura del Comune di Trieste «in cordata» a Miramare con la Soprintendenza per i Beni ambientali, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia e con la Fratelli Alinari al Costanzi, con il sostegno di Fondazione CrTrieste, Assicurazioni Generali, Regione e Camera di commercio – affrontano rileggendo, con rigore scientifico e legittima curiosità, un Impero e un periodo storico che a Trieste hanno lasciato delle impronte indelebili.

Una indagine coraggiosa, dovuta ma rischiosa, che può prestare il fianco agli strali di chi in questa operazione vorrebbe intuire dei rigurgiti nostalgici per la monarchia asburgica. Per questa ragione, nei diversi interventi espressi durante le varie inaugurazioni, sia il sindaco Riccardo Illy che il vicesindaco e assessore alla cultura Roberto Damiani, hanno sottolineato come le manifestazioni non vanno assolutamente intese come un tributo al passato: «Siamo orgogliosi della nostra nazionalità italiana – ha affermato Damiani – ma questo non ci impedisce di guardare ai nostri trascorsi asburgici in maniera obiettiva e riconoscente. Come dire che l'Impero austroungarico è stato per noi una famiglia dalla quale ci siamo distaccati per un amore definitivo, quello con l'Italia».

Un momento dell'affollatissima cerimonia di inaugurazione della mostra alle ex Scuderie del castello di Miramare. (Foto Andrea Lasorte)

Di questo carattere particolare delle due manifestazioni ha accennato pure Vittorio Sgarbi – che in mattinata è stato ospite pure del presidente della Provincia, Renzo Codarin – membro autorevole del Comitato scientifico della mostra su Sissi che con dei brevi cenni è riuscito ancora una volta a conquistare l'attenzione dei presenti inquadrando in maniera singolare l'interessante rassegna curata da Pier Giorgio Carizzoni, Diana De Rosa e Fiorenza De Vecchi.

«Sissi è personaggio di inquietante modernità – secondo il "parlamentare" – mito romantico ma anche simbolo di un potere accettato come dovere ma non come aspirazione. I continui viaggi di Elisabetta d'Austria, la tendenza all'espressione poetica, la disinvolta capacità di stare dentro e fuori le righe sono motivi di grande interesse per un personaggio tanto amato e "reincarnatosi" nella favola moderna di Lady Diana, un'altra principessa riottosa alle "pastoie" e ai cerimoniali imposti dalla Corte che con Sissi condivide un tragico epilogo esistenziale».

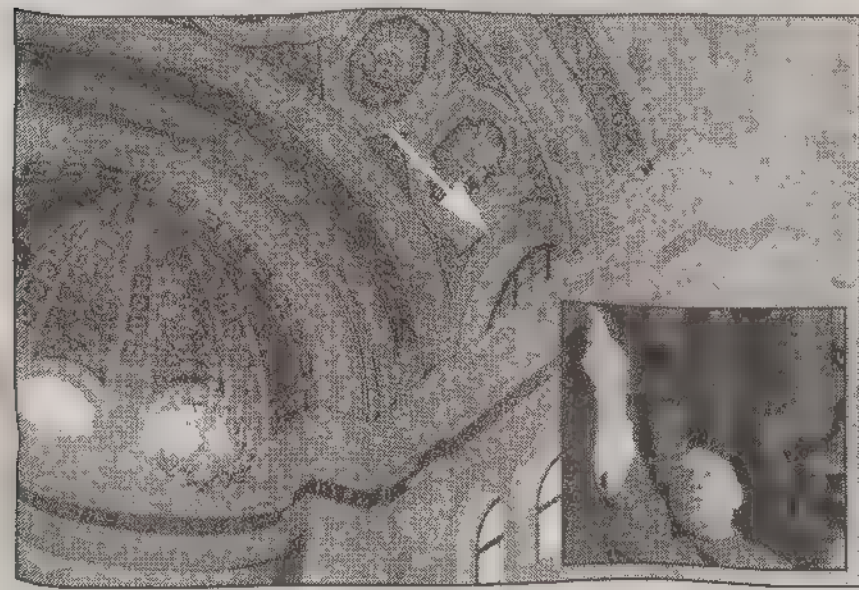
Un personaggio tanto amato e «reincarnatosi» nella favola moderna di Lady Diana, un'altra principessa riottosa alle pastoie e ai cerimoniali

All'interno delle ex Scuderie rese ancora più gradevoli da nuovi ritocchi e tinteggiature, più di 500 oggetti provenienti da diversi musei viennesi (con la collaborazione dell'Istituto austriaco di cultura di Milano) a costruire un percorso tormentato e nostalgico. Introdotti da diverse citazioni portano inesorabilmente alla chiusura della rassegna. Disposto in una sorta di «sarcofago» di vetro, una rosa rossa sulla superficie, quell'oscuro abito indossato da Elisabetta a Ginevra il 10 settembre 1898, quando venne assassinata da un anarchico italiano. Un minuscolo, sinistro pezzo a Miramare di quel «Kaisergruft» viennese dove riposano 144 membri della Casa d'Austria.

Maurizio Lozei

In un vasto locale sotto il tetto, a venti metri d'altezza, i francescani nascosero alcuni perseguitati dai nazifascisti

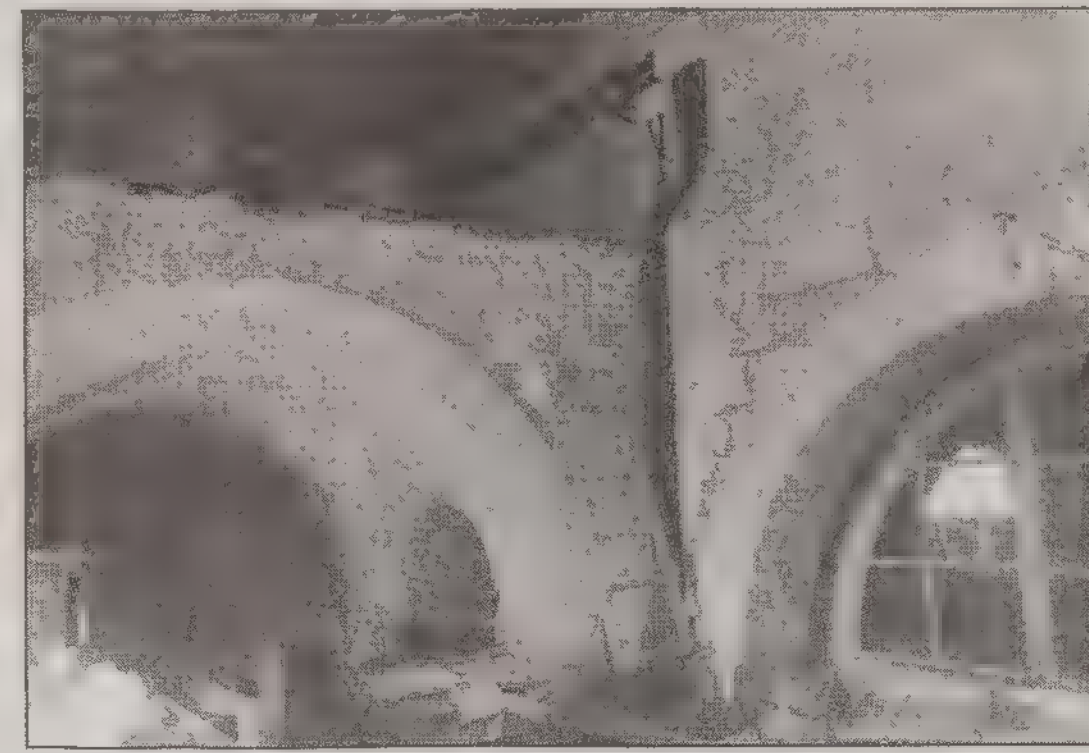
Santa Maria Maggiore fu rifugio degli ebrei

La storica Silva Bon: «Va fatto uno studio accurato sul ruolo della Chiesa»

Padre Gandolfo indica il punto dove si trova la stanza.

Nella chiesa di Santa Maria Maggiore, a destra dell'altare, c'è una tenda. Dietro una porta chiusa immette in una scala a chiocciola strettissima, salendo la quale si raggiungo i matronei, le gallerie che corrono lungo le navate laterali, un tempo riservate ai nobili, oggi chiuse dalle vetrate. Lassù, a oltre venti metri di altezza, in un locale praticamente invisibile per chi guarda dal basso, durante le persecuzioni razziali i frati francescani nascondevano gli ebrei perseguitati.

«Questa storia l'ho sempre saputa - dice il parroco di Santa Maria Maggiore, padre Gandolfo Venturini, di 78 anni - anche se c'è po' di pudore a parlarne; sono arrivato a Santa Maria Maggiore nel 1988, ma ho spesso sentito dire dai miei confratelli che hanno abitato qui più a lungo di me come durante la guerra le stanze dei matronei fossero utilizzate per nascondere gli ebrei perseguitati».

Oggi quei locali sono ingombri di antiche masserizie. Sui muri si notano una serie di graffiti e nomi incisi, alcuni risalgono all'800, altri arrivano fino al 1947. Non tutti quei nomi, ovviamente, appartengono a persone che lì si erano nascoste, ma forse tra disegni e scarabocchi si cela il nome di qualcuno che in quel luogo trovò scampo alla persecuzione.

La stanza non è agevole da raggiungere, ed è collocata poco sotto il tetto della chiesa. E' ampia, prende molta luce dalle due vetrate sui lati, e tramite una scala a pioli si può salire negli stretti meandri del sottotetto. Dall'interno della chiesa un osservatore che non ne conosca l'esistenza difficilmente può immaginare come a quell'altezza, dietro uno spicchio di finestra, vi possa essere una sala ampia al punto di ospitare decine di persone. «Durante la guerra - dice padre Gandolfo - la chiesa veniva perquisita, soprattutto i sotterranei dove si trovano le cosiddette carceri dei gesuiti; ma evidentemente ai tedeschi non passava per la testa di cercare non in basso, ma in alto».

La stanza del matroneo, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, dove i francescani hanno nascosto alcuni ebrei durante la seconda guerra mondiale. (Foto Lasorte)

«Che i frati di Santa Maria Maggiore nascondessero fuggitivi ebrei nelle stanze del matroneo lo do per certo - afferma la storica Silva Bon - anche se uno studio accurato in merito deve essere ancora condotto; è noto come in quegli anni diverse parrocchie a Trieste dessero rifugio ai perseguitati; alla San Vincenzo dei Paoli, ad esempio, fornivano addirittura falsi certificati di battesimo; e si sa che il vescovo Santin trattò con i nazisti uno scambio di persone a favore di alcuni ebrei». «Di queste vicende - continua Silva Bon - c'è sempre stata una certa reticenza a parlare, sia da parte delle persone che le hanno vissute sia da parte della Chiesa, ma credo sia giunto il momento di approfondire la questione; ad esempio ci sono documenti inediti che riguardano l'operato del vescovo Santin negli anni dell'occupazione nazista che sono stati ancora resi noti, e che potrebbero essere molto utili al riguardo».

Pietro Spirito

Aumentate le tariffe per i servizi cimiteriali nel passaggio dal Comune all'Acegas

Costi raddoppiati al cimitero

Non ci sono i loculi e l'eterno riposo si fa ancora nei container

Il prezzo è raddoppiato nel passaggio dei servizi cimiteriali dal Comune all'Acegas. Costo doppio ma attese ancora più lunghe, specie per i poveri resti che sono stati tolti un anno fa nel camposanto di Sant'Anna dal campo 12 e che non trovano ancora spazio nei nuovi loculi.

Ne sa qualcosa la signora Ludina Negrini, pensionata, residente al numero 4 di via Sottoripa. Dal luglio del 1999 cerca invano di dare una sepoltura definitiva al padre Alfredo che per dieci anni è stato «ospite» del campo 12 ma che dal luglio scorso è rinchiuso in uno dei due container di metallo che fungono da sepoltura provvisoria per centinaia di altri triestini passati a miglior vita.

«Al momento non possiamo mettere i resti di suo padre in un loculo perchè non c'è spazio. La chiameremo noi appena si renderà disponibile».

E' questa al risposta sempre uguale, sentita più volte sia dai responsabili della gestione comunale, sia da quelli nuovissimi dell'Acegas spa. Sta di fatto che nonostante i ritardi di cui devono comunque rispondere i servizi cimiteriali e non i cittadini- clienti, il prezzo per l'inumazione nel loculo nel frattempo è raddoppiato.

«Mi avevano chiesto 441.650 lire un anno fa. Nero su bianco. Ora l'Acegas non riconosce il vecchio patto contrattuale col Comune e ne pretende 882.500» spiega la signora Negrini.

Del suo caso dovrà occuparsi il Consiglio comunale, perchè il capogruppo di Rifondazione comunista Lorenzo Lorusso ha presentato un'interrogazione con richiesta di risposta scritta. Nel documento non si sottolineano solo gli aspetti grotteschi del ritardo e il raddoppio del prezzo dell'inumazione. Si chiede anche che venga rispettata la sacralità dei defunti e la sensibilità dei loro cari.

«All'Acegas mi hanno spiegato che se ritengo troppo alto il prezzo richiesto per il loculo che non arriva mai, posso presentare ricorso» afferma ancora la signora Negrini. Parla con voce sommessa, chiede aiuto non solo per sè ma per tanti altri anziani che prima avevano i loro cari sepolti nel campo 12 e che ora li hanno visti rinchiudere in un container di metallo. «Questi anziani stanno risparmiando lira su lira per riuscira a pagare le nuove tariffe raddoppiate. Lo fanno perchè ritengono di dover rispettare i loro cari che non ci sono più. Non sappiamo comunque dove portare un fiore e non possiamo inginocchiarci e pregare davanti a una scatola di ferro, più adatta alla banchina di un porto che al silenzio di un cimitero».

c.e.

Lotta dura alla delibera approvata in consiglio

Acegas collocata sul mercato, Rifondazione dà battaglia e presenta i primi risultati

Rifondazione comunista resta contraria alla delibera di collocamento sul mercato delle azioni Acegas, eccedenti la quota del 50 per cento più uno, approvata giovedì scorso dal consiglio comunale, ma sottolinea con soddisfazione il via libera a sei dei suoi 84 emendamenti, che sono stati fatti propri dalla giunta. Ieri, a presentare il risultato, sono intervenuti, nella sede di via Tarabochia, i due consiglieri comunali Igor Canciani e Lorenzo Lorusso, insieme al segretario Sergio Facchini. Il primo emendamento firmato da Rifondazione e varato insieme alla delibera, ha un taglio sociale e riguarda la destinazione degli utili ricavati dalla vendita delle azioni. Lorusso e Canciani hanno chiesto che vengano indirizzati al potenziamento delle attività ricreative giovanili, anche in forma autogestita, al miglioramento delle strutture scolastiche, dai nidi alle elementari, e a quelle destinate ad accogliere disabili e anziani.

Un secondo emendamento ha invece a che fare con i controlli sugli amministratori della società, che Rifondazione chiede siano intensificati. Viene previsto che i sindaci debbano autocertificare il loro curriculum e che non possano accedere a questa carica se sono stati destituiti da altre amministrazioni. Il sindaco, inoltre, dovrà relazionare preventivamente al consiglio comunale sulle nomine degli amministratori e sugli impegni che questi sono tenuti a perseguire. Per quanto riguarda, infine, le azioni che resteranno di proprietà del Comune, Rifondazione ha chiesto che la quota sia «almeno» del 50 per cento più una, cercando di porre un limite a possibili, future dismissioni.

Altre due mozioni sono state presentate nella seduta consiliare di ieri sera. La prima sollecita una proroga al 30 settembre del termine ultimo per l'autocertificazione degli impianti di riscaldamento. La seconda chiede a sindaco e giunta di verificare se il decreto in tal senso è ancora applicabile, considerato - sostiene Rifondazione - che successivamente ne è intervenuto un altro, il n. 551 del '99, che vieta all'azienda erogatrice del servizio di effettuare anche i controlli. Sempre in materia di impianti, Canciani e Lorusso, facendo proprie le istanze del comitato degli utenti, invitano il sindaco ad abbattere le 20 mila lire richieste dai centri civici al momento dell'autocertificazione, in quanto non previste dalla legge, e a ridurre le restanti 24 mila lire, con conseguente incarico a una società terza rispetto all'Acegas di effettuare i controlli.

Spostati gli sportelli

Maquillage d'eccezione per la Posta in via Sanzio

Sono iniziate ieri le opere di completo rifacimento dei locali nell'ufficio postale di Trieste succursale n. 14, in viale Raffaello Sanzio 30. L'ammodernamento degli uffici postali - si legge in una nota di Poste italiane - rappresenta una delle principali voci di investimento previste dal piano di impresa (1.500 miliardi) e riguarderà migliaia di uffici tra il 2000 e il 2002, cinquecento nel solo anno in corso.

I principali interventi che verranno effettuati nell'ufficio di Trieste riguardano soluzioni tecniche all'avanguardia per aumentare la sicurezza, grazie a monitoraggi con telecamere, eliminazione del contante dal bancone, totale visibilità dall'esterno, blindature esterne di nuova concezione e porte di sicurezza. Verranno inoltre abbattute totalmente le barriere architettoniche, con sportello e cash dispenser ribassati, nonchè una mappa tattile per i non vedenti e un percorso in rilievo sul pavimento.

E' prevista una riduzione dei tempi di attesa anche del 50%, grazie all'introduzione di una fila unica, in pratica sportelli che offrono tutti i servizi postali e sportelli che offrono tutti i servizi di BancoPosta. Ci saranno poi salette separate per consulenza specialistica riservata alla clientela, disponibilità di attrezzatura self-service (cash-dispenser e terminali Internet) e segnaletica e supporti informativi anche multimediali.

I lavori dureranno circa 100 giorni. Durante questo periodo la succursale 14 verrà ospitata in via Brunelleschi 10. Verranno mantenuti gli stessi orari: da lunedì a venerdì 8.10-13.40, il sabato 8.10-12.20. Per eventuali informazioni la clientela può contattare il n. 040577964.

Riunione fiume del Consiglio comunale: votata la mozione Chicco-De Rosa che potrà alleviare i disagi

San Giacomo, aspra disputa sui parcheggi

Esponenti dell'opposizione al fianco dei cittadini che protestano vivacemente

Una discussione lunghissima, che ha visto alcuni consiglieri parlare più di una volta, l'estemporanea partecipazione del presidente del consiglio circoscrizionale interessato, Lorenzo Spagna, la presenza di un pubblico attento e paziente per più di tre ore. Tutto questo nel corso del consiglio comunale di ieri sera, per un problema certo fondamentale, come i parcheggi a pagamento sul perimetro di campo San Giacomo, ma anche perché oramai la campagna elettorale è aperta e corre a pieno regime. Finché, a tarda ora, il consiglio ha votato 22 contro 13 a favore della mozione presentata dai capigruppo della maggioranza, Chicco e De Rosa, con la quale si impegna la giunta ad alleviare i disagi a San Giacomo e a rifare il bando per i parcheggi interrati di piazza Puecher. Ma intanto restano a pagamento i posti macchina.

Il tema è noto: nel piano del traffico e dei parcheggi è previsto che anche nell'area attorno alla chiesa di san Giacomo siano operativi i parcheggi a pagamento. La popolazione ha reagito raccogliendo firme e inscenando diverse forme di protesta.

Ieri sera, a capo della rivolta, si sono posti numerosi rappresentanti dell'opposizione. Lorenzo Lorusso, di Rifondazione comunista, ha chiesto, con la sua mozione, di "escludere il rione di san Giacomo dall'installazione dei parcheggi a pagamento e a potenziare piuttosto le corse delle linee pubbliche di autobus".

Uguale la proposta congiunta di Maurizio Bucci (Lista per Trieste - Forza Italia) e Salvatore Porro (Alleanza nazionale): "ripristinare la situazione di parcheggio libero preesistente". Giorgio De Rosa e Renato Chicco, capigruppo della maggioranza, recependo alcune delle istanze della popolazione di san Giacomo, hanno proposto di "anticipare alcuni provvedimenti sulla circolazione", allo scopo di creare nel rione "un incremento di circa una quarantina di posti auto liberi", in modo da compensare quelli trasformati in parcheggi a pagamento. Hanno poi inserito nella loro mozione la richiesta di ridurre di due ore l'orario dell'esercizio di sosta a pagamento (era dalle 8 alle 20, potrebbe essere dalle 9 alle 19), infine di ribandire la gara per il parcheggio sotterraneo di piazza Puecher.

Bruno Sulli (An) ha formulato una proposta articolata, basata sulla possibilità di sosta notturna, per una ventina di mezzi, nel piazzale della chiesa. Piero Camber (Fi) ha infine chiesto di ridurre il numero degli stalli destinati alla sosta a pagamento dai 55 iniziali a 35.

L'assessore competente, Ondina Barduzzi, ha difeso il provvedimento della giunta sostenendo fra l'altro che "alla base della scelta di creare i posti a pagamento non c'è sicuramente l'esigenza di incassare danaro, bensì quella di originare una rotazione nell'occupazione di determinate aree destinate alla sosta delle automobili, anche per favorire l'accesso alle scuole e agli edifici pubblici del rione da parte di tutti".

u. sa.

Oltre alle Frecce Tricolori, esibizione di paracadutisti acrobatici, mostra storica e un aereo a disposizione del pubblico

Ritorna l'Air-show, con tante novità

Forte del consenso del pubblico ottenuto la scorsa estate, la seconda edizione del Trieste Air-show si preannuncia ancora più ricca sul piano delle iniziative e dei vari appuntamenti che saranno scanditi dal 4 al 13 di agosto. La manifestazione, promossa dalla Provincia di Trieste e organizzata dall'Associazione La Bavisela, quest'anno traduce il ritorno delle Frecce Tricolori nella cornice della riviera barcolana, ma con un ampio ventaglio di eventi - sportivi e a carattere storico-culturale - programmati nelle sedi dell'ippodromo di Montebello e nel comprensorio del Porto Vecchio, un'area quest'ultima già valorizzata dalla Provincia nel corso dell'Off-shore dello scorso maggio.

Venerdì 4 agosto è la data ufficiale dell'inizio della rassegna. L'edizione 2000 del Trieste Air-show intende porre l'accento sulla cultura del volo militare civile, e in tale ottica saranno avviate una serie di iniziative volte alla storia dell'aviazione e concertate dal Centro regionale di storia antica e moderna in collaborazione con l'Unione commercianti. Sabato 5 agosto l'Air-show regala la prima delle novità con le esibizioni dei paracadutisti acrobatici nella sede dell'Ippodromo di Montebello. La vernice dell'Air-show si lega anche alla prima edizione del Trofeo «Paolo Morelli» di paracadutismo sportivo. Sempre all'Ippodromo, lo staff organizzativo della Bavisela è al lavoro per garantire nell'intera giornata di sabato e forse anche della domenica la disponibilità di un elicottero civile che consenta al pubblico un giro panoramico nel cielo cittadino.

Da domenica 6 agosto la rassegna si trasferisce nell'area del Porto Vecchio, dove andrà in scena «Miss Trieste», curata sempre dalla Bavisela in collaborazione con Radio Punto Zero. Il comprensorio del Porto Vecchio, unitamente ad alcune parti delle Rive, ospiterà inoltre, a partire dall'11 agosto, l'Air-expò 2000. L'allestimento di un'area espositiva interamente dedicata ai tratti peculiari e storici dell'aviazione rappresentava uno dei punti fermi della progettualità voluta dalla Provincia per la seconda edizione dell'Air-show. Ma l'anima della manifestazione si estenderà nelle giornate dell'11 e 12 agosto, preposte rispettivamente alle prove generali e allo show vero e proprio, che dovrebbe iniziare verso le 16.30. Con l'arrivo delle Frecce Tricolori sono previste anche l'esibizione delle pattuglie acrobatiche dell'Austria e della Slovenia, un passaggio di aerei militari della Nato, una simulazione di duello fra Caccia della Prima guerra mondiale e soprattutto, cosa molto apprezzata lo scorso anno, una dimostrazione di elisoccorso dell'Aeronautica militare.

Francesco Cardella

Attenzione ai falsi addetti dell'Acegas o di altre aziende: è un'escalation di bidoni

Truffe, altri due anziani ripuliti

Una non vedente di 96 anni ieri ci ha rimesso 200 mila lire

Nel giro di due anni sono state inoltrate all'autorità giudiziaria 411 denunce riguardo a questo reato. In media un «colpo» ogni due giorni.

Truffe e ancora truffe. Le vittime sono sempre gli anziani. Ormai quella dei «bidoni» è diventata una vera e propria emergenza. E' la stessa questura a lanciare un appello: «Non date ascolto agli incaricati dell'Acegas o dell'Inps che vengono a casa vostra facendovi credere di dovervi consegnare del denaro. Sono dei truffatori. Avvisate la polizia, chiamate i carabinieri».

Dopo il «colpo» dell'altro giorno che ha fruttato la rilevante somma di 20 milioni, solo ieri i truffatori hanno colpito due volte. Modesti sono stati i bottini: in un caso circa 200 mila lire, nell'altro mezzo milione.

Il primo colpo è stato messo a segno in via Stuparich. La vittima, Maria L. 96 anni, con seri problemi alla vista, verso mezzogiorno stava tornando a casa dopo essere andata a fare la spesa. L'anziana si appoggiava a un bastone. In via Timeus è stata avvicinata da una coppia. «Siamo funzionari dell'Associazione nazionale ciechi. Abbiamo visto che lei ha seri problemi alla vista. Vogliamo aiutarla offrendole, anche se non è socia, alcune facilitazioni, sia per i mezzi di trasporto che per quanto riguarda la pensione. Avremmo bisogno dei suoi documenti e dell'ultimo certificato medico che attesta il suo problema alla vista».

Alla signora Maria L. non è parso vero. Due persone così gentili e poi l'aumento della pensione e i biglietti gratis dell'autobus. Non ha avuto dubbi: ha fatto entrare i due "funzionari", che nel frattempo l'avevano accompagnata fino in casa. Poi li ha fatti accomodare in salotto. «Vado in camera a prendere i documenti che mi avete chiesto», ha detto l'anziana. «Signora posso accompagnarla?», ha chiesto uno dei due truffatori.

Dopo aver «controllato» i documenti i due se ne sono andati. Solo a questo punto la signora Maria L. si è accorta che le erano stati rubati i soldi. Spaventata ha chiamato la polizia e ha sporto denuncia.

Nel frattempo, verso le 13, un'altra truffa è stata messa a segno ai danni di un'anziana abitante in Strada per Longera. In questo caso i due «bidoneri» si sono spacciati per addetti dell'Acegas. «Dobbiamo restituirle l'anticipo della bolletta», hanno detto a Vera F., 80 anni. Anche in questo caso l'anziana non ha avuto dubbi e li ha fatti entrare. Ovviamente i due falsi ispettori non hanno rimborsato nulla, anzi si sono presi diverse banconote per l'ammontare di 500 mila lire che la donna teneva in un mobile della camera da letto. Anche per Maria L. non è rimasto altro che avvisare la polizia. L'unico sospetto al momento è che in entrambi i colpi abbiano agito sempre le stesse persone.

Il fatto di spacciarsi per controllori dell'Acegas è uno tra i trucchi più frequenti. Con la scusa di dover procedere alla lettura dei contatori, i truffatori si erano introdotti nelle case degli anziani e si erano fatti consegnare rilevanti somme di denaro minacciando di interrompere la fornitura. In due anni polizia, carabinieri e guardia di finanza, hanno inoltrato all'Autorità giudiziaria 411 denunce, in media una ogni due giorni.

c.b.

TEATRO IN PIAZZA

I carcerati mettono in scena «La bela vita»

Quasi tutti hanno vissuto nelle celle, uno è un prete (Alex Cogliati) che però il detenuto lo interpreta sul palcoscenico: la piece scritta da Pino Roveredo dopo essere stata allestita nel carcere del Coroneo e al Rossetti, è stata messa in scena in piazza Sant'Antonio ieri sera. Scenografia essenziale, attori dilettanti e alcuni addirittura debuttanti, i testi sono stati rielaborati da Roveredo su scritti nati nelle celle, prodotti da veri detenuti. Il lavoro chiude il campo di lavoro di Mani tese. (foto Bruni).

Bloccato in Slovenia su un'Audi Era rubata, tentava di piazzarla

Si chiama Francesco Caramia, ha 47 anni e abita a Milano anche se al momento è ospite di una cella del Coroneo. Ieri il presidente aggiunto del Gip Nunzio Sarpietro ne ha convalidato l'arresto. Ipotesi di reato riciclaggio di vetture rubate. In particolar e di una «Audi A4» che Caramia è riuscito a far uscire indisturbato dal valico di Fernetti il 21 luglio scorso. Sembrava fatta invece la polizia slovena lo ha bloccato al confine di Ozbrovje mentre cercava di entrare in Croazia, probabile meta finale del suo «viaggio d'affari». Gli investigatori di Lubiana gli hanno sequestrato l'auto e l'hanno messo su un pullman diretto a Trieste. Espulso. Non gli hanno detto nulla ma hanno avvisato i nostri investigatori, Al controllo a Fernetti Francesco Caramia è stato fermato e portato al Coroneo. Ieri la magistratura ha convalidato l'arresto.

«Non sapevo che la macchina era rubata. Un conoscente, un certo Tosorello mi aveva chiesto di accompagnarlo prima a Lubiana, poi in Croazia» si è difeso ieri l'indagato, senza peraltro fornire ulteriori ragguagli suo suo «conoscente». A suo dire l'uomo sarebbe sceso dall'Audi A4 nella capitale slovena. Determinante è stata una delega che lo autorizzava a condurre la vettura. Il documento sembra contraffatto e secondo gli investigatori aveva una duplice veste: oltre all'autorizzazione e a condurre la potente Audi, consentiva attraverso una procura di vendere l'auto in Croazia. Con modalità apparentemente legali. C'è comunque da chiedersi perchè l'arrestato non lo abbia distrutto e non abbia cercato di scendere dal pullman per prendere il largo. Forse confidava su una carenza di comunicazioni tra gli investigatori sloveni e quelli del nostro Paese. Al contrario una assidua collaborazione è in atto da alcuni anni.

I loro partner umani erano in missione. Intanto, sulle nuove divise estive, gli agenti devono cucirsi da soli i bottoni dorati di ordinanza

Cani-poliziotto dimenticati in caserma a digiuno per 62 ore

Due cani poliziotti, Furia e Jambo, sono stati abbandonati per 62 ore senza cibo. I loro conducenti erano stati inviati a Belluno con altri due pastori tedeschi nell'ambito di un'operazione antidroga. Il dirigente del settore aveva disposto che qualcuno accudisse Furia e Jambo ma le chiavi del canile della caserma di Roiano sono risultate di difficile reperimento. Poi sono cambiati i turni di lavoro; qualcuno si è scordato dei «colleghi» a quattro zampe. Sta di fatto che al rientro dall'operazione in Veneto i conducenti dei cani si sono trovati di fronte ad animali ridotti in uno stato pietoso.

Ma non è finita. Paradossalmente i due agenti-conduttori rischiano ora un procedimento disciplinare.

«Come possono rispondere di ciò che è accaduto a Trieste quando erano stati inviati in missione a Belluno?» chiederete voi. La risposta non esiste. Se fosse data verrebbe spazzata via la logica militare, quella che da secoli governa le caserme.

Ma c'è di più: dei due cani spediti a Belluno nell'operazione antidroga solo uno era stato addestrato per questa attività. L'altro è specializzato nella ricerca di persone scomparse.

Ma non basta. In questi giorni sono in distribuzione nei vari uffici casermaggio della polizia le nuove camicie estive d'ordinanza. Manica corta. Il look voluto dal Ministero degli Interni prevede che tutti i bottoni siano in similoro e non più in madreperla. Le ditte vincitrici dell'appalto non hanno fatto in tempo a sostituirli per l'estate e così agli allibiti agenti viene consegnata in una mano la camicia e nell'altra sei bottoni d'oro. Provvedano loro a cucirli.

Inoltre le dimensioni di quelli in metallo sono maggiori di quelle dei bottoni di madreperla. I nuovi non passano nelle asole vecchie. Così bisogna rifarle una per una. Un lavoro certosino da camiciaie, non da agenti della polizia di Stato. Ma così vuole il rergolamento. Bottoni d'oro per i servizi di prestigio e a contatto col pubblico.

Claudio Ernè

Divieti di manifestazione ignorati: contestata la legge di tutela degli sloveni

Forza nuova torna in piazza

Forza nuova di nuovo in piazza venerdì alle 18.30 per protestare contro i divieti e contro la legge di tutela degli sloveni. La formazione di estrema destra già sabato scorso, ignorando il divieto di tenere una manifestazione di carattere politico in piazza della Borsa, ha esibito la pubblica protesta contro il tentativo di introdurre il da loro definito «bilinguismo» da parte degli «eredi del Pci e contro le falsificazioni della storia».

«Esasperati dalle continue proibizioni, in barba alla libertà di opinione e manifestazione - si legge in una nota per la stampa - Forza nuova è scesa in piazza. Le autorità hanno capitolato e si è tenuto un intervento politico. Sarebbe stato inacettabile, si legge ancora, subire passivamente le volontà delle autorità asservite ai catto-comunisti».

Si duole Forza nuova che della loro manifestazione non si sia scritto alcunchè mentre ampio spazio viene dato alle organizzazioni slovene e ai partiti di sinistra. Forza nuova voleva commemorare in via Filzi le vittime dei residenti del Balkan. Il Balkan, secondo Forza nuova, fu incendiato dopo che vi avevano trovato rifugio gli assassini del giovane Giovanni Nini, assassinato ai margini di una manifestazione in piazza Unità contro i fatti di Spalato. La folla indignata si era trovata sotto l'hotel Balkan e dalle finestre «gli slavi iniziarono a sparare e a lanciare bombe facendo vittime.»

Forza nuova organizza per i giorni 16 e 17 settembre un plebiscito sulla legge di tutela (in stile delle elezioni padane) in modo di vedere cosa ne pensano i triestini. I risultati verranno inviati alle massime autorità locali e nazionali.

Altre perturbazioni atlantiche in arrivo a rovinare la stagione

Luglio sempre in look autunnale Ancora sei giorni di variabilità

Effetto serra? Macchè. Baruffe tra El Niño e la Niña? Nemmeno. E allora, da cosa dipende questo pazzo luglio, che, stando ai meteorologi, non ha alcuna intenzione di migliorare nei prossimi giorni? Sono così normali pioggia e temperature autunnali a metà dell'estate?

«Le attuali condizioni del tempo - spiega Massimo Ongaro della stazione meteo dell'Istituto tecnico Nautico - dipendono da una periodica oscillazione delle correnti dominanti atlantiche».

«Questo fenomeno - continua Ongaro – che viene finalmente studiato da qualche anno della comunità scientifica internazionale – è conosciuto con la sigla di Nao, che sta appunto per North atlantica oscillation (oscillazione del Nord Atlantico), ed è determinato dal contrasto tra l'alta pressione delle Azzorre e dalla depressione d'Islanda». «Insomma - taglia corto Ongaro -, si tratta nient'altro che del flusso delle correnti occidentali che favoriscono il bello o il brutto sul continente europeo».

«In questo caso – continua il meteorologo – il flusso medesimo anziché viaggiare a latitudini settentrionali, corre dal Nord America alle Azzorre fino alla Francia, Spagna settentrionale, Italia del Nord, Germania ed Est Europa, determinando così l'arrivo pressoché continuo di perturbazioni».

E per il futuro? Nulla di buono. «Le prospettive per i prossimi sei giorni – dice Ongaro – non sono molto diverse, e proseguiranno le attuali condizioni di tempo molto mutevole».

Intanto ieri si è verificato il fenomeno della «sabbia dal cielo», con gran dispiacere di quanti avevano appena lavato l'auto. «Questo della sabbia – spiega Ongaro - è un fenomeno imputabile semplicemente alle correnti nord africane in quota, giunte sulla verticale d'Italia domenica scorsa».

«Infine – dice ancora il meteorologo dell'Istituto tecnico Nautico – se mai qualcuno mostrasse apprensione per l'incidente alla centrale nucleare avvenuto in Giappone – che tra l'altro non sembra grave – non è il caso di preoccuparsi, essendo l'area interessata posta a un distanza a dir poco enorme».

(Nella foto un'immagine del maltempo di due domeniche fa)

Avvisi Economici

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo. verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

ATTICO primingresso a Muggia. Lussuoso in zona servita. Ingresso, salone, due camere, due bagni, cucina enorme, soppalco, due terrazzoni. Possibilità posti auto. B.G. 040.272500. (A00)

BAIAMONTI: casa monofamiliare in posizione tranquilla. Tre camere, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, taverna, cantina, garage, accesso auto. B.G. 040.3728802. (A00)

CARESANA terreno agricolo a terrazzi. 3640 mq circa con pozzo acqua. Fronte strada, accesso auto. Eventualmente adatto vivaio. B.G. 040.271348. (A00)

CONTOVELLO casetta d'epoca accostata, totalmente ristrutturata come primo ingresso, su due piani con cortiletto proprio, ingresso, soggiorno, due matrimoniali, cucina, bagno, ripostiglio, soffitta, termoautonomo, 290.000.000. EUROCASA, 040/638440. (A00)

GIARDINO Pubblico recente, perfetto, ampio soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc separato, terrazza di 17 mq, ripostiglio, soffitta, termoautonomo, aria condizionata, possibilità posto auto, 210.000.000. EUROCASA, 040/638440. (A00)

HABITAT 040/314747 Giulia adiacenze recente soleggiato tranquillo vista aperta ingresso soggiorno cucina matrimoniale singola bagno ripostiglio cantina terrazza abitabile. 140.000.000.

HABITAT 040/314747 Longera casetta tranquilla soleggiata accostata 20 mq di pianta da ricostruire completamente possibilità tre piani piccolo giardino, corte 35.000.000.

HABITAT 040/314747 San Giacomo (via San Servolo) epoca soggiorno con cucinotto matrimoniale bagno. Termoautonomo, porta blindata, infissi in alluminio 56.000.000.

HABITAT 040/314747 Tribunale epoca decorosa primo piano luminoso tranquillo sei stanze camerino cucina bagno servizio poggiolo cantina, 170 mq, 210.000.000.

HABITAT 040/314747 via Padovan recente con ascensore III piano tranquillo luminoso buono ingresso soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio balcone 112.500.000. (A00)

LOCALITÀ Rabuiese terreno agricolo pianeggiante, 2000 mq circa. Coltivato vigneto, uliveto, frutteto. Servito da luce, acqua, strada. B.G. 040.271348. (A00)

MONFALCONE casa indipendente giardino, soggiorno, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda + ulteriore costruzione, box accesso macchina. L. 260.000.000. Casaimmedia 040.941424. (A00)

MUGGIA Colarich alta: bella casa epoca perfetta, bipiano, piscina, box, deposito attrezzi, 900 mq c.ca di terreno pianeggiante, alberato. Prezzo adeguato. B.G. 040.272500. (A00)

MUGGIA Darsella S. Bartolomeo terreni di 872 e 919 mq. Edificazione diretta. Riparo dalla bora. Serviti da strada. Vista mare. B.G. 040.271348. (A00)

MUGGIA Darsella S. Bartolomeo, terreno edificabile 1700 mq circa. Lottizzazione approvata per villa singola. Esposto Sud, vista golfo. B.G. 040.272500. (A00)

MUGGIA spettacolare cantiere in costruzione. Posizione collinare per tre ville bifamiliari. Possibilità vendita frazionata, con giardini indipendenti. Vista mare. Stupendo progetto architettonico. Possibilità rifiniture personalizzate. B.G. 040.272500. (A00)

MUGGIA Vecchia terreno non edificabile 1700 mq circa. Pianeggianti, vista mare. Possibilità piccola baita. Lire 135.000.000. B.G. 040.271348. (A00)

MUGGIA vendesi terreno edificabile pianeggiante. Zona centrale e servita. 3200 mq circa. Indice 08, possibilità 2500 mc per 6 villette a schiera. B.G. 040.271348. (A00)

MUGGIA via dei Mulini terreno edificabile lottizzato 700 mq circa. Possibilità 540 mc. Lire 130.000.000. B.G. 040.271348. (A00)

MUGGIA via di Santa Barbara terreno edificabile vista mare. 800 mq circa. Completo opere urbanizzazione, zona servita. Lire 230.000.000. B.G. 040.272500. (A00)

MUGGIA vicinanze centro in casetta: soggiorno, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, terrazza, cantina, termoautonomo. L. 310.000.000. B.G. 040.272500. (A00)

MUGGIA: in bifamiliare, zona servita. Due matrimoniali, soggiorno, cucina, tinello, bagno, ripostiglio, cantina. Termoautonomo. L. 220.000.000. B.G. 040.271348. (A00)

MUGGIA: Mazzarei ultimo primo ingresso in palazzina. Termoautonomo. Salone, grande cucina, due camere, ingresso, due bagni, terrazza, garage. B.G. 040.272500. (A00)

NUOVA acquisizione in piccola casa epoca centro storico Muggia appartamentino con ampia cantina, lisciaia. Da ristrutturare. B.G. 040.3728802. (A00)

OPICINA villa bifamiliare di recente costruzione, in ottime condizioni, composta da due appartamenti con ingresso indipendente per totali 220 mq interni, più 350 mq giardino e due box auto, 790.000.000. EUROCASA, 040/638440. (A00)

PICCARDI nuova acquisizione. Epoca ben rifinito, termoautonomo. Ingresso, salone, due camere, stanzino, cucina abitabile ammobiliata, servizi separati, cantina L. 220.000.000. B.G. 040.3728802. (A00)

REVOLTELLA bassa appartamento luminoso, totalmente ristrutturato a nuovo, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, wc separato, poggiolo, soffitta, termoautonomo, 130.000.000. EUROCASA, 040/638440. (A00)

ROMANS d'Isonzo casetta buone condizioni, cucinino, sala pranzo, due camere, bagno, veranda; mansarda. Giardino accesso macchina, box. L. 188.000.000. Casaimmedia 040.941424. (A00)

S. LORENZO IN SELVA casetta con posto auto. La casetta è su due livelli per circa 100 mq totali. Da ristrutturare. L. 92.000.000. Cuzzot 040.636128. (A00)

SAN Dorligo della Valle ampia radura panoramica servita da strada. 6300 mq circa, pianeggiante. Recintato da muri a secco, due splendidi alberi secolari. B.G. 040.272500. (A00)

SAN Giacomo: nuova acquisizione appartamento ristrutturato in stabile epoca, completamente arredato. Grande camera, cucina abitabile, corridoio, bagno. B.G. 040.3728802. (A00)

SAN GIOVANNI in ottimo stabile recente con facciate appena rifatte, appartamento luminoso e tranquillo, ingresso, tinello, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, due poggioli, ripostiglio, cantina, 145.000.000. EUROCASA, 040/638440. (A00)

SAN Luigi vista mare trentennale, ingresso, cucina abitabile, salone, matrimoniale, singola, bagno, ripostiglio, due terrazzini, posto macchina garage. L. 360.000.000. Casaimmedia 040.941424. (A00)

SAN Rocco Muggia: casa di ampia metratura interna più soffitta. Vista mare. Da ristrutturare L. 200.000.000. B.G. 040.272500. (A00)

SAN Vito nuova acquisizione via Tigor. Discrete condizioni interne. Saloncino, matrimoniale, cucinotto con tinello, ingresso, ripostigli, bagno, servizio. Vista aperta. Ascensore. B.G. 040.3728802. (A00)

STRADA Vecchia dell'Istria recente, piano alto con ascensore, molto luminoso, ottimo, ingresso, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina, 195.000.000. EUROCASA, 040/638440. (A00)

VIA GIULIA alta epoca, appartamento ottimo, luminoso, con vista aperta, atrio d'ingresso, corridoio, ampio soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, poggiolo, ripostiglio, 200.000.000. EUROCASA, 040/638440. (A00)

VIA Sottomonte: Roiano, recente, meglio del nuovo, vista strepitosa. Tre stanze, saloncino, cucina abitabile, doppi servizi, ripostigli, terrazzo, tavernetta, garage. B.G. 040.3728802. (A00)

VILLA Muggia panoramica, soleggiatissima, enormi spazi interni. Stile mediterraneo. Grande giardino. Da ultimare. Interessante. Trattative riservate B.G. 040.272500. (A00)

VILLETTA via Bartoli - Borgo San Sergio: libera, recente, con giardinetto, Posizione tranquilla, soleggiata. Possibilità box. L. 299.000.000. B.G. 040.3728802. (A00)

ZONA Carpineto piano attico con mansarda, ben rifinito. Soggiorno, tre camere, due bagni, cucina abitabile, terrazze, ripostigli. Occasione L. 270.000.000. B.G. 040.3728802. (A00)

ZONA pedonale: epoca prestigioso. Grande appartamento con annesso studio o appartamento ospiti. 250 mq c.ca, splendidamente ristrutturato. Piano alto. Termoautonomo. Ascensore. Prezzo impegnativo. B.G. 040.3728802. (A00)

ZONA Rozzol ultimo piano, ascensore. Vista aperta. Cucina abitabile, salone, matrimoniale, terrazza verandata, bagno nuovo. Cantina, box. Occasione. Prezzo da concordare. B.G. 040.3728802. (A00)

A.A. CASETTA o appartamento in casetta, qualsiasi zona, soggiorno, una-due camere, cucina-cucinotto, bagno, giardino o cortile proprio, per numerose richieste nostri clienti selezionati. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. EUROCASA, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. QUALSIASI zona soggiorno, una camera, cucina o cucinino e bagno, pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. EUROCASA, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

CERCHIAMO ultimo piano soggiorno 2 stanze cucina bagno massimo 260.000.000. Studio Benedetti 040/3476251.

PRIVATI cercano in acquisto casetta o villetta indipendente anche se da rimodernare. Rivolgersi a Cuzzot Immobiliare. 040/636128.

PRIVATI cercano in acquisto zona Università appartamento luminoso soggiorno una due camere cucina bagno poggiolo. Rivolgersi a Cuzzot Immobiliare 040/636128.

CERCHIAMO arredato soggiorno 1 stanza cucina/ino bagno. Pagamento garantito. Massima serietà. Studio Benedetti 040/3476251.

LIGNANO Sabbiadoro appartamenti frontemare liberi da subito. Offerta last minute sconto 10%. Tel. 0431/71817.

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. RESIDENZA sanitaria assistenziale seleziona infermieri professionali, Adest-Ota fisioterapista per assunzione a tempo indeterminato con trattamento economico equiparato al contratto sanitario nazionale per informazioni. Tel. 040/361837.

A. VALUTIAMO 10 disoccupati per lavoro zona Monfalconese. Inquadramento a norma retribuzione elevata. Tel. 040/2158100.

ADECCO Gorizia cerca 30 operai/e per lavoro su turni in azienda tessile-cartaria manutentori meccanici. Tel. 0481/533000. (B00)

AZIENDA livello nazionale ricerca agenti/capo area lavoro propria zona residenza Trieste-Gorizia e provincia su appuntamenti prefissati, minimo garantito L. 5.000.000 mensili, crescita professionale, selezione luglio, inizio attività settembre. Numero verde: 800665533. (A00)

CASA di riposo in Trieste cerca infermiera/e per assistenza anziani. Telefonare allo 040/420124 dalle 17 alle 18. (A9340)

CENTRO estetico Gorizia ampliamento organico cerca estetista minimo 22.enne con esperienza. Telefonare ore 10/18 0335/6300748. (B00)

CERCASI cameriera banconiera solo per professione presentarsi via Giulia 57 dalle 11 alle 12. (A9352)

CERCASI personale esperto per casa di riposo tel. 0368/3917380. (A9410)

COOPERATIVA ricerca personale per pulizie zona Gorizia. Telefonare 0481/410530.

PRANOTERAPIA, prevenzione naturale psicofisica, anche tu potresti diventare operatore professionale dopo stages preparatori. Per sottoporti test gratuito Kirlian capacità bioenergetiche telefona 800900897.

Continua in 26.a pagina

MUGGIA Piazza stracolma alla cerimonia della consegna dei premi del concorso letterario

Sgarbi, e il Leone graffia di più

Prima per la narrativa Carla Mocavero, la Semacchi per la poesia

«Preferisco chiamarti professore piuttosto che onorevole, mi sembra più qualificante». Si è iniziata così, con una battuta del vicesindaco di Muggia Italico Stener verso Vittorio Sgarbi, la serata che domenica ha visto la consegna dei premi per la 40.a edizione del «Leone di Muggia», concorso letterario nato negli anni '60 e che si intenderebbe ora ampliare a livello nazionale e forse internazionale.

Una piazza Marconi piena di un pubblico attento ha accolto l'arrivo dell'ospite di eccezione – giunto sul posto con qualche decina di minuti di ritardo a causa della segnaletica non proprio impeccabile sulle strade della nostra provincia – e ascoltato l'elenco dei vincitori. Per la narrativa il primo premio è andato quest'anno alla triestina Carla Carloni Mocavero per il racconto «Il figlio di Ishin». «Un racconto ottimistico, basato sulla fiducia nelle doti migliori, inventive e pratiche, dell'uomo» come l'ha definito il professor Bruno Maier nella sua relazione introduttiva. Primo premio per la sezione poesia a un'altra triestina, Graziella Semacchi Gliubich. A Paolo Signoretto di Monfalcone, Alberto Tessarolo di Staranzano e Sergio Beltrame di Grions al Torre in provincia di Udine, sono andati rispettivamente il secondo, terzo e quarto premio per la narrativa. Sergio Accerboni, Franca Olivo Fusco ed Erica Bevilacqua, tutti triestini, gli altri premiati per la poesia. Numerosi, sia tra i premiati sia tra le segnalazioni, i nomi di autori provenienti dal Triveneto, a testimonianza dell'allargamento di confini che il «Leone di Muggia» intende perseguire anche in futuro.

La presenza di Vittorio Sgarbi come figura capace di attirare l'attenzione dei mass media e di sponsor importanti come la Fondazione Cr Trieste e «Porto San Rocco», ha ribadito l'idea, già illustrata nei giorni scorsi, di estendere il premio a partecipanti di tutto il territorio nazionale, magari associando – su proposta della Provincia – un premio musicale che coinvolga le realtà istriane e dalmate. Università popolare e Comune di Muggia, ideatori e gestori del concorso, si sono detti pronti ad affrontare quest'impegno fin dalla prossima edizione di quello che potrebbe diventare un segno di riconoscimento per una cittadina in cerca di espansione turistica, ma fortemente legata alle sue origini istrovenete.

Una serata che, al di là del consueto interesse per uno degli appuntamenti più importanti dell'estate muggesana (che quest'anno si è voluto inserire tra le manifestazioni del Carnevale estivo), sembra avere raggiunto l'obiettivo di attirare l'attenzione del pubblico, strappando a Sgarbi una mezza promessa per una sua futura partecipazione alla crescita del concorso.

L'INTERVENTO

«Bordon non c'entra» dice Vallon, segretario Ds

«Non vogliamo ammucchiate per fare una Lista civica ma riunificare la sinistra»

Pensavo che il tempo instabile di queste settimane, se da un lato ci rovina le vacanze, dall'altro almeno, ci avrebbe risparmiato le classiche uscite estive di politici locali di piccolo cabotaggio dovute ai colpi di sole. Leggo quindi con vivo stupore le dichiarazioni di Marchesich pubblicate da Il Piccolo.

Ma nello stesso articolo, il giornalista riporta quelle che io non esito a definire stupidaggini come «ipotesi» già presenti nei mesi scorsi, e ciò mi porta a dover fare delle precisazioni, spero per l'ultima volta e nonostante nutra dei dubbi sugli ambienti in cui queste ipotetiche alleanze elettorali circolerebbero.

Al signor Marchesich e a qualche altro distratto voglio ricordare che l'on. Willer Bordon non è iscritto al Ds (non lo è mai stato) e si è allontanato dal Pds da parecchio tempo. Bordon anzi è esponente di spicco di un partito (i Democratici) che, sebbene faccia parte dell'Ulivo, non conta alcun esponente in consiglio comunale né in carne e ossa né in ectoplasma.

L'on. Bordon non ha ruolo alcuno nelle scelte e nelle decisioni dei Democratici di Sinistra, né a Muggia né altrove. Non capisco quindi perché venga sempre messo in mezzo. È da tanto che non ho occasione di parlare con lui, ma credo ne sia seccato anch'egli. Non so poi cosa farà Dipiazza; se si ripresenterà o meno, se farà una propria lista civica o quant'altro. Non mi interessa particolarmente perché i Ds hanno un progetto diverso e alternativo a quello rappresentato dal centrodestra muggesano, con o senza l'attuale sindaco. Di conseguenza, i Ds di Muggia non hanno mai pensato ad ammucchiate indistinte in una Lista Civica.

Stiamo invece lavorando a un'ipotesi di schieramento di centrosinistra che, pur dando il giusto peso alle forze di centro che hanno condiviso e condividono tuttora il progetto dell'Ulivo, sappia riunificare le forze della sinistra muggesana, che non sono soltanto i Ds, il Pdci e Rifondazione, ma sono anche e soprattutto un'ampia fetta dell'astensionismo di questi anni.

Quale forma questo progetto assumerà, da oggi alla data delle prossime elezioni comunali, non lo sappiamo ancora. Lo decideremo assieme a quelli che ci staranno, e non vedo proprio come tra questi ci possa stare il signor Dipiazza.

A meno che non sia lo stesso Dipiazza ad aderire a questo progetto... ma è una trama da libro di fantascienza. Personalmente amo molto la fantascienza, ne leggo molta, soprattutto d'estate al mare, ma non ne so scrivere.

Il signor Marchesich mi sembra abbia invece un futuro come divulgatore di fantascienza.

Fabio Vallon,
segretario dei Ds di Muggia

E il professore racconta le impressioni di un suo viaggio oltreconfine e lancia un invito

«Fate cerniera con l'Istria»

Quasi una rilettura della questione legata all'esodo degli istriani dopo la seconda guerra mondiale, quella proposta domenica sera a Muggia da Vittorio Sgarbi, «l'onorevole-professore» la cui dialettica imparagonabile riesce a dare il meglio di sé quando l'argomento trattato riguarda arte e cultura.

Doveva essere una relazione sul tema «Influenza veneta sull'arte istriana», quella in programma per Sgarbi in occasione della premiazione per il «Leone di Muggia», ma il vulcanico professore, senza mai alzare i toni del discorso e senza polemiche, l'ha trasformata in un racconto del suo viaggio attraverso l'Istria, durante il quale ha raccolto testimonianze e immagini che in pochi giorni non potevano certo bastare e delineare un quadro talmente complesso da assorbire per oltre 50 anni le discussioni di un'intera città. Silenzio assoluto nella piazza per l'intera durata della relazio-

ne, che, fin dall'inizio, ha voluto chiarire come sia un errore parlare di influenza tra identità comuni. «In Istria si respira aria di Venezia, a Rovigno come a Pola si ha la sensazione di essere al centro della cultura veneziana» ha sostenuto il professore.

Dopo le citazioni di alcuni artisti istriani, ma con caratteristiche tali da poterli collocare in luoghi d'arte italiani e vicini alla Serenissima, Sgarbi ha raccontato le sue impressioni sull'attuale situazione in Istria e sul ruolo della minoranza italiana, che, a suo dire, ha riconquistato con la cultura ciò che la politica aveva perso cinquant'anni fa.

In chiusura quasi un appello – coinvolgendo anche «l'amico Willer Bordon» – a non dimenticare e a fare in modo che il governo o il Parlamento italiano facciano sentire «a chi sta dall'altra parte» che non hanno perduto il rapporto con l'Italia. Anche il «Leone di Muggia» potrebbe servire da cerniera «tra ciò che è stato separato».

Cinque giornate nel cuore dell'estate per scoprire arti e mestieri del borgo

Alla scoperta dell'anima di Aurisina

Mare e Carso, tradizioni e sapori dal 12 al 16 di agosto

Cinque giornate nel cuore dell'estate per scoprire l'anima dell'antico borgo di Aurisina. Tradizioni, sapori, arti e mestieri ma anche gli animali che sono sempre stati nel tempo compagni di lavoro dell'uomo,la musica e i giochi. «Mare e Carso in piazza» – l'iniziativa promossa dal Comune di Duino Aurisina – si propone di accompagnare la gente per mano tracciando nuovi percorsi che riscoprano vecchie usanze del luogo da sabato 12 a mercoledì 16 agosto. Un appuntamento che si ripresenta ampliato, sia nel numero dei giorni che nella varietà delle proposte offerte. «In queste giornate – ha spiegato l'assessore Adriano Ferfoglia – invitiamo la gente a entrare nel paese vecchio di Aurisina, lungo le strade e dentro i cortili che verranno messi a disposizione dei privati. Il perno della manifestazione è la promozione dei prodotti tipici sia delle aziende agricole sia delle attività legate alla cultura. Dai formaggi alla verdura, ai vini tipici ai dolci prodotti in casa, al pesce: tutto quello che verrà offerto nei chioschi lungo le strade e le piazze sarà realizzato nel nostro comune, prodotti di nicchia che puntano alla qualità. E poi non mancheranno le conferenze, le mostre di pittura e fotografia, esibizioni di manufatti in pietra e legno, i concerti, i giochi per i bambini e il mercatino delle pulci».

Giovedì 10 agosto, alle 20, nell'Azienda agricola Radovic di Aurisina «Calici di stelle», la degustazione dei vini tipici del luogo, aprirà ufficialmente i cinque giorni di festa. Verrà presentato il programma nel dettaglio alla presenza dell'astrofisica Margherita Hack. Il giorno successivo verranno inaugurate le mostre di pittura del «Laboratorio» – organizzato dall'associazione artistico-culturale Magnet –, nelle due sezioni di principianti e artisti, denominato «Alla scoperta del centro storico di Aurisina». La mostra fotografica «Le quattro stagioni» di Janko Kovacic sarà allestita all'interno di un cortile del borgo. Nella «Casa della pietra» verrà proposta un'esibizione di manufatti in pietra e legno a cura degli artigiani del settore di Duino Aurisina. Ogni sera al tramonto è previsto un concerto: suoneranno Alessandro Simonetto e la sua band, Original Klezmer Ensemble, Kraski Ovcarji, Ensemble Slak e Kraski Quintett. Un'articolata proposta di musica rock, etnica e popolare pensata per incontrare i diversi gusti del pubblico. Nella sala della Biblioteca sono previste proiezioni, conferenze sull'apicoltura e sulla pesca (verranno portati in piazza gli zoppoli, le antiche imbarcazioni usate dai pescatori locali). Gli studenti della scuola Gruden organizzeranno delle visite guidate, sia in italiano sia in sloveno, lungo il percorso didattico da loro realizzato, e verrà proposta una escursione alla Grotta delle Torri con guide speleologiche. Per i bambini ci sarà il «ludobus» e nella zona del pozzo del paese vecchio verranno allestiti giochi per i più piccoli. Non mancheranno mucche, maialini, conigli e le pecore carsoline nonché i cavalli del maneggio di Slivia con cui si potranno fare delle passeggiate accompagnate. La sera di Ferragosto verranno effettuate le premiazioni degli atleti più meritevoli del comune. Non mancheranno la tombola e altre occasioni di ritrovo in piazza.

Giulia Stibiel

Carnevale a Muggia

Ultimo giorno per la Bora: da domani arriva l'Ongia

Si susseguono a ritmo serrato gli appuntamenti dell'edizione stiva del 47mo Carnevale muggesano. Oggi si conclude l'esordio (positivo) dei chioschi enogastronomici della compagnia carnevalesca Bora nell'ex cantiere Alto Adriatico a Muggia. Da domani cambio della guardia: inizia la compagnia Ongia il suo tour de force sino al 31 luglio. Da segnalare in particolare il consueto appuntamento con la musica da discoteca curato da Radioattività.

Momento da non perdere assolutamente, segnala l'Associazione delle compagnie del Carnevale muggesano, l'esibizione dei Notturna, complesso nostrano che da 11 anni calca i palcoscenici locali. Fondata alla fine degli anni Ottanta da Michele Rizzi che è voce, chitarrista e compositore dei testi, vede alla batteria Christian Hirsch, alla tastiera Franco Palatella, al basso Stefano Simoni e come corista Silvia Zafret. Il gruppo ha ha all'attivo un album, Illusioni, e sta lavorando ad alcune composizioni alcune delle quali verranno proposte proprio a Muggia.

ORE DELLA CITTÀ

In Tunisia con l'Anla

La segreteria del comitato provinciale Anla in collaborazione con il gruppo Fincantieri Cr-Tr organizza un tour di 8 giorni in Tunisia con partenza da Trieste e Monfalcone dal 3 al 10 ottobre. Prenotazioni nella sede de Anla al Circolo Fincantieri Wärtsilä (galleria Fenice 2, Trieste - tel. 040/661212) dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19 oggi, domani, giovedì e venerdì.

Stage artistico a Duino

Domani si apre il secondo stage estivo di «disegno dal vero, pittura e studio dell'anatomia con modella/o» organizzato dal laboratorio Cervi Kervischer nella Casa rurale di Duino patrocinato dal Comune di Duino Aurisina. Le lezioni si svolgono nei giorni da domani a sabato e dal 2 al 5 agosto. Proseguono inoltre fino al 10 agosto gli incontri dedicati ai bambini, ogni lunedì (16-19) e giovedì (9-12). Per informazioni tel. 0347/3804193.

Incontro fotografico

Questa sera alle 19 nella sede del Circolo fotografico triestino in via Zovenzoni 4, il fotografo Gianni Mohor incontrerà i fotoamatori. Ingresso libero.

Rotary club Trieste Nord

I soci del Rotary club Trieste Nord si riuniranno questa sera con le signore alle 20.30 allo Starhotel Savoia. Massimo Bazzocchi terrà la conferenza «Attualità in senologia» con il supporto di diapositive.

Posti di lavoro Raccolta di adesioni

Oggi dalle 9.30 alle 12.30 nell'ufficio triestino dell'agenzia regionale per l'impiego (via Fabio Severo 46/1) saranno raccolte le adesioni per l'avviamento a selezione valido per alcuni posti di lavoro a tempo determinato e non. La graduatoria sarà esposta venerdì all'albo dell'ufficio.

Umberto Lupi in concerto

Nell'ambito della rassegna «Stradasuona» promossa dall'assessorato alla Cultura del Comune, oggi il cantante Umberto Lupi sarà in piazzale Giarizzole dalle 18.30 accompagnato dalla cantante Marisa Surace.

Treno storico

Su iniziativa dei volontari del Museo Ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dlf), è in programma per domenica 3 settembre una gita con il treno speciale d'epoca sul percorso Trieste Centrale-Cormons in occasione della rievocazione storica in costume dell'entrata in Cormons dell'imperatore Massimiliano I d'Austria. Pranzo con menù «mitteleuropeo» in un ristorante locale. Adesioni, esclusivamente anticipate e sin da ora (posti limitati), al Museo Ferroviario di Campo Marzio, via Giulio Cesare 1 (tel. 040.3794185, fax 040.312756) orario 9-13 da martedì a domenica.

Incontinenza urinaria

Rimane a disposizione ancora il prossimo giovedì, prima della pausa estiva, il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato A.Pro.Con (Associazione progetto continenza). Le consultazioni, per piccoli o grandi disturbi di incontinenza, riprenderanno il primo giovedì di settembre nell'ambulatorio urologico al Distretto di via Stock 2 a Roiano (secondo piano, stanza 201) previo appuntamento, telefonando solo il giovedì dalle 17 alle 19 allo 040.3997854.

Anziani Pro Senectute

Il Centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30. Dalle 16.30 una volontaria è a disposizione della biblioteca aperta a tutti i soci.

Associazione laringectomizzati

Fino a tutto settembre le riunioni settimanali si svolgono ogni martedì dalle 10 alle 11.30 circa nell'aula C (area didattica) al pianoterra torre chirurgica dell'ospedale di Cattinara.

Donne Spi-Cgil

Lo Spi-Cgil Coordinamento donne del comprensorio di Trieste organizza il pranzo di Ferragosto sull'altipiano. Per informazioni tel. 040.363336, sede di largo Barriera Vecchia 15 tutti i martedì dalle 9.30 alle 11.30, tel. 040.823388 della Lega di S. Anna dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.

Chiesa del Regno di Dio

Il congresso di Torino si terrà al palazzetto dello sport di Collegno (Strada antica di Rivoli 21, Collegno - To) da sabato alle ore 14 a lunedì alle 11.30.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 21 luglio, in zona Borgo Grotta Gigante, cane meticcio, taglia piccola, colore nero con sfumature marroni e zampette bianche, di nome Leo. Chiunque avesse notizie è pregato di telefonare allo 040/327486.

Smarrito la notte di sabato scorso giovane furetto maschio nella zona via Paisiello, Costalunga, via da Ponte e limitrofe. Chi l'avesse visto o trovato chiami lo 040/820344.

Associazione Mitteleuropa

La delegazione di Trieste dell'associazione culturale Mitteleuropa informa i soci e simpatizzanti che la sede di via Coroneo 15 rimarrà chiusa per il mese di agosto e riaprirà martedì 5 settembre. Appuntamento a Giassico il 18, 19 e 20 agosto in occasione della 152.a Festa dei popoli della Mitteleuropa.

Alcolisti anonimi

Gli alcolisti possono essere aiutati a smettere di bere? Se desiderate aiuto, Alcolisti anonimi è a vostra disposizione. Riunioni in viale D'Annunzio 47 (tel. 040/398700), lunedì, mercoledì e sabato alle 17.30; in pendice Scoglietto 6 (tel. 040/577388) martedì alle 19.30, giovedì alle 18.30 e domenica alle 19; in via dei Rettori 1 (tel. 040/632236) lunedì alle 19 e venerdì alle 18.

VETRINA

RISTORANTI E RITROVI

«La sera del dì di festa»: secondo spettacolo sul sagrato di San Giusto

Un Medioevo fantasioso e arguto ricostruito nel nome di Tristano

Se nell'appuntamento d'apertura della rassegna lo spettacolo era soprattutto visivo, la seconda serata del «Dì di festa» si è aperta creando un'atmosfera musicale perfettamente consona all'azione successiva: tre menestrelli in costume, con il tipico strumentario medioevale a bordone (ghironda, cornamusa e bombarda) hanno intonato antiche arie.

Bastano poche note di questi raffinati musicisti veneti (è il gruppo «Concentus Euganeus») a riportarci indietro negli anni fino al tempo di re Artù e delle leggende del ciclo bretone, in particolare alla storia di «Tristano e Isotta» che ci è stata tramandata in molteplici versioni portate sulle piazze da cantastorie e giullari. A una specifica traduzione in dialetto veneto del tardo Quattrocento, il «Tristano Veneto», si è ispirato Andrea Brugnera, attore trevigiano ricco di talento ed esperienza nel teatro di strada che si presenta come un autentico cantastorie dei nostri tempi.

Vestito con un saio e adoperando come fabbisogno di scena gli oggetti più comuni (un imbuto diventa un elmo, un segnale stradale uno scudo...) costruisce la sua storia con una lunga affabulazione, calzando di volta in volta i panni di tutti i personaggi che vengono resi più con l'efficacia mimica che con autentici travestimenti. Proprio come i giullari del Medioevo che trattavano la vicenda a modo loro, aggiungendo lazzi, spiritosaggini e vistosi anacronismi che divertivano enormemente il pubblico. Il racconto lacrimevole dei due amanti infelici viene così smitizzato, diverte e coinvolge anche gli spettatori di oggi, assiepati in circolo sul sagrato di San Giusto perché il narratore ne coglie gli aspetti comici con continue, esilaranti contaminazioni anche verbali.

La rappresentazione si è ispirata a una specifica traduzione della leggenda nel dialetto veneto del tardo Quattrocento

Antico e moderno, serio e faceto si mescolano in un gioco teatrale dai ritmi sostenutissimi in cui l'ago della bilancia è la bravura dell'attore capace di rappresentare contemporaneamente due duellanti, una coppia di amanti, o creare figure surreali di mostri, gnomi, un faro nella notte, perfino una tempesta. Tutti, adulti e bambini, rimangono stupiti e conquistati dalla rapidità delle azioni, i vari personaggi sono disegnati con rara efficacia e l'ordito narrativo si integra armonicamente con la cornice musicale che lo racchiude. Insomma, uno spettacolo che ci dà l'idea di un Medioevo fantasioso e arguto, fucina di trovate teatrali in continua e feconda evoluzione.

Liliana Bamboschek

Lions San Giusto Insediato il nuovo direttivo

Si è svolta di recente la cerimonia del passaggio del martello del Lions club Trieste San Giusto tra il past presidente Sergio Nassiguerra e il presidente entrante Cesare Rovatti. Il nuovo consiglio direttivo, in carica per l'anno sociale 2000/2001 del club (fino al giugno prossimo), è ora così composto: Cesare Rovatti presidente; Sergio Nassiguerra past presidente; Marina Bartolucci Norbedo vicepresidente; Claudio Semerani segretario; Franco Apollonio tesoriere; Michele Valente cerimoniere; Carlo Borghi censore; Eraldo Bevilacqua consigliere; Furio Finzi e Stefano Ravo revisori dei conti.

Alma Morpurgo, compleanno festeggiato con due volumetti

I recenti libri della scrittrice presentati al museo della Comunità ebraica

La Comunità ebraica, con il suo presidente Nathan Wiesenfeld, si è stretta attorno ad Alma Morpurgo per festeggiarne il novantanovesimo compleanno presentando i più recenti volumetti della scrittrice, «Voci lontane» e «Meio niente» (la cui pubblicazione è stata promossa dalle Assicurazioni Generali).

Nell'incontro, tenutosi nei giorni scorsi al Museo Carlo e Vera Wagner, Irene Visintini ha illustrato i due volumi rilevandone la presenza di una componente autobiografica bilanciata tra memoria e invenzione e mettendone in luce i procedimenti compositivi. Susanna Isernia ha invece letto alcuni passi significativi dei libri.

Testimone dell'irripetibilità del passato e dell'imprevedibilità del futuro, l'autrice ha evocato nei suoi scritti vecchie atmosfere, usi e costumi di un tempo, personaggi ora incisivi, ora sfumati, piccoli fatti di cronaca e scorci familiari che hanno come sottofondo i grandi eventi storici quali il nazismo e le persecuzioni razziali; ma anche storielle umoristiche, riflessioni agrodolci, apologhi e aforismi. Anche nel corso dell'incontro al museo Alma Morpurgo ha intrattenuto il pubblico con ironia e disinvoltura; «chicca» della serata la presentazione di un inedito su Umberto Saba.

FARMACIE

Dal 24 al 29 luglio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Pasteur 4/1, tel. 911667; viale XX Settembre 6, tel. 371377; viale Mazzini 1, Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Pasteur 4/1; viale XX Settembre 6; via dell'Orologio 6 - via Diaz 2; viale Mazzini 1, Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, te. 300605.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/7	6.00	It LT AFRICA	Ancona	VII
25/7	7.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
25/7	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31A
25/7	8.00	Ct NEWBUILDING 425	Pola	Atsm
25/7	9.00	Ma MINERVA ZEN	Theodosia	Siot
25/7	11.00	It FRANZ	Tekirdag	39
25/7	12.00	Nd MAGDALENA	Venezia	Safa
25/7	13.00	Gr MSC ADRIATIC	Capodistria	VII
25/7	14.00	Cy JUNIPER	Capodistria	15
25/7	14.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
25/7	14.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
25/7	16.00	Ue LINDA I	Monfalcone	rada
25/7	20.30	It MARCONI	Brioni	St.mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
25/7	4.00	It MARIO	Tekirdag	39
25/7	8.00	It MARCONI	Brioni	St.mar.
25/7	10.00	Po CAPO NOLI	Venezia	52
25/7	13.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
25/7	14.00	Gr LEFKA ORI	Igoumenitsa	29
25/7	15.00	Ma KENTUCKY	ordini	Siot 2
25/7	17.00	It LT AFRICA	Capodistria	VII
25/7	19.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31 A
25/7	19.00	Ma NORWIND	Rotterdam	12
25/7	20.00	Tu UND HAYRI EKINCI	Istanbul	47
25/7	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
25/7	20.00	Gr MSC ADRIATIC	Pireo	VII
25/7	23.00	Mi PACIFIC RUBY	ordini	Siot 1

Licenze elementare e media per adulti Aperte le iscrizioni

Il Comune, in collaborazione con il Centro territoriale permanente per l'istruzione degli adulti del 16.o Distretto, comunica che a partire dal 7 agosto saranno aperte le iscrizioni per il conseguimento dei titoli di studio (licenze elementare e media) e per i corsi brevi (lingue straniere, informatica, italiano per stranieri e altri). Per le iscrizioni ci si può rivolgere alla segreteria della scuola Suvich di via dei Cunicoli 8 (tel. 04054166) dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 9.30. Nel caso le domande risultassero in esubero, la priorità sarà riservata in base alla data d'iscrizione.

ELARGIZIONI

— In memoria di Italo Apollonio nel VI anniv. (20/7) da Federico Del Ben e famiglia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (ric. leucemia).
— In memoria di Anita Drioli in Miliani per il compleanno (21/7) dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Margherita Cossutti ved. Zanoni nel II anniv. (24/7) dalla nipote Luciana 500.000 pro Airc, 500.000 pro Casa Sollievo della sofferenza di Padre Pio.
— In memoria di Thea Marussi Pupis (24/7) dai figli 100.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria della mamma e della cognata Anna per l'onomastico da Irene Cossetto Toder 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria della sig.ra Bassa (25/7) da Elena e Lidia 30.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Sergio Bisiani nel LVIII anniv. di matrimonio (25/7) dalla moglie Liana 500.000 pro Ass. Amici del cuore, 500.000 pro Ass. de Banfield, 200.000 pro chiesa di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Stelio Caputi (25/7) dalle figlie Livia e Angela 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Depase nel III anniv. (25/7) da Vlahov Loretta, Lorella e fam. 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Anita Dobrovich in Svara per l'onomastico e il compleanno (25-26/7) dalla sorella Silvia 40.000 pro Missione triestina nel Kenya, 40.000 pro Ass. volontari ospedalieri, 40.000 pro Agmen, 40.000 pro Ass. de Banfield.
— In memoria di Umberto Ermacora nel XX anniv. dalla moglie e figli 250.000 pro Ass. Azzurra malattie rare.
— In memoria di Giacomina Firm (25/7) dalla sorella Natalia e nipote Dinora 150.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Pino Jerousek Gerussi nel IX anniv. (25/7) dalla moglie Ducci 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giuseppina Lenassi ved. Vaccari nel XVI anniv. (25/7) dalla famiglia 100.000 pro Ass. de Banfield, dalla nipote Lionella e fam. 30.000, dalla nipote Mariuccia 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria dell'ing. Giacomo Nardi per l'onomastico (25/7) da Edith Pascolutti 100.000 pro Uildm.
— In memoria di Silvano Rezzica nell'anniv. (25/7) dalla moglie 30.000 pro Unicef.
— In memoria della mamma Anita Cesare Slavich dalla figlia Maria 100.000 pro Una voce amica (don Dessanti), 100.000 pro Uildm.
– In memoria di Virgilio Degrassi da Mario, Rita e Silvia Degrassi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria della prof. Laura Del Fabbro a Adriana e Lucio Calvi 100.000 pro Frati di Montzza (pane per i poveri); da Gianna Servello e Giorgina Sponza 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare.
– In memoria di Maria Godina Demarchi dalla famiglia Ianderca 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Domenico Gregorio da Silvano e Marina Brunello 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Olga Fabri da Nadia e Loris 70.000 pro Astad.
– In memoria di Vittorio Iurman dalle fam. Papis, Crociati, Slavec, Favento, Fabro, Clementi, Fattorello Sandro 282.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Angela Mahne ved. Krizman da Bianca, Fulvia e Fabio 30.000 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi.
– In memoria di Stefania e Fernando Majola dai familiari da Genova 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Livio Pastrovicchio dagli amici B. Laika 123.000 pro Ist. Burlo Garofolo (oncologia).
– In memoria di Luigia Pieri Lobianco da Malvina Perlazzi 10.000, dalla fam. Semitecolo 20.000 pro Astad.
– In memoria di Anna e Aldo Raimondi dalla figlia Jolanda 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Ondina Skodnik Posar da Marina Ogrin e famiglia 100.000 pro Agmen.
– In memoria di Pierina Bruna Steffè dal fratello e dalla cognata 100.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
– In memoria di Argia Straulino dai condomini di via Tagliapietra n. 4 200.000 pro Cri.
– In memoria del dott. cap. Guido Verona da C. Alberto Gioppo Rini 50.000 pro Ass. nazionale marinai d'Italia.
– Da Tullia Canzi 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
– Da Nada Okroglic Skrap 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mariella Agnelli da Sergio Bartole 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Arturo Bellemo dal Servizio E. E. G. 40.000 pro Hospice Pineta del Carso Aurisina.
— In memoria di Guido Berger da Maurizio e Nedda Semo 50.000 pro Astad, 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vito Bilardello da Fabio ed Elda Rumer 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lolita Bone ved. Calcagno da Luci e Marisa 20.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri) da Esther e Jimmy Richards 250.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di Cesarina Breschiari da Nerina e Dario Ziri 100.000 pro ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Nivia Colomban da Fabio Benvenuto e fam. 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giorgina Farfoglia ved. Adami da Dora e Carlo Velia 30.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Antonio Giurissevich da Gianna Gosar 100.000 pro Umago Viva.
— In memoria di Elena Kren ved. Martin da Solidea e Alfredo Avon 50.000 pro Croce Rossa Italiana.
— In memoria di Giorgio Malalan dalle famiglie Avramidis e nonna Pina 230.000 pro Airc.
— In memoria di Clelia Poccecai dalle fam. Taccogna, Franco, Zavadlav e amici Carlo, Sandro, Laura, Roby 450.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Carla Ralza ved. Pregarz dalle famiglie Colombin, Dor, Resetta, Fornasaro, Zullich 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sandro e Tiziano Riosa da Toni e Brunella 20.000 pro Astad.

Giardino pubblico Parla l'assessore

Rispondo alla segnalazione del 3 luglio scorso a firma di Sergio Delmasso su «Che cosa succede al Giardino pubblico?».

La questione è molto semplice. L'impresa appaltatrice, che avrebbe dovuto aver ormai ultimato i lavori, li ha di fatto interrotti accampando tutta una serie di motivazioni, per lo più economiche e tecniche, che a suo dire non le consentono di proseguire utilmente l'opera. L'amministrazione ha iniziato la procedura di rescissione del contratto. Purtroppo, in omaggio a criteri di trasparenza ed equità, la Pubblica amministrazione non può «scegliersi» l'impresa che crede, come potrebbe fare un privato, e oltre a ciò deve, in caso di insoddisfazione, seguire una non breve procedura per interrompere il rapporto. In parole più semplici, tra tutti gli interessati a fare un lavoro, l'amministrazione deve scegliere quello che ha proposto il prezzo più basso. Succede poi che se l'impresa «non guadagna» cerca ogni pretesto per trarne ulteriore profitto.

Capisco che al cittadino, giustamente infastidito (e uso un eufemismo) dal mancato utilizzo del giardino, poco importi di chi siano le responsabilità, o perché i lavori si siano interrotti. Giustamente a lui preme potersi riposare, d'estate, «in umbra silvarum». Altri lavori procedono con il giusto ritmo, come piazza Libertà, ecc. Il contenzioso con le imprese rappresenta, fortunatamente, l'eccezione e non la regola. In queste situazioni, mi creda il signor Delmasso, la pubblica amministrazione per dimostrare le proprie buone ragioni (dato per scontato che vi siano) impiega tempi piuttosto lunghi. Del resto, però, nel nostro Paese purtroppo, anche il privato nel tutelare i propri interessi, pur con strumenti decisionali più rapidi, non risolve certo il problema in una stagione (in questo caso, purtroppo, in quella estiva).

Uberto Fortuna Drossi
assessore area gestione del Territorio e patrimonio

IL CASO

La città si confermi turistica anche per chi ci viene col cane

La pratica dell'abbandono dei cani è vergognosa. Controllo e repressione dovrebbero essere costanti ed estremamente severi. Ma voglio raccontarvi, e non per giustificare tale comportamento, cosa vuol dire andare in vacanza in Italia con un cane.

I problemi s'iniziano da quando scegliete il mezzo di trasporto. L'aereo va prenotato per tempo e il cane deve essere messo a ferrea dieta: per viaggiare con voi sulle vostre ginocchia non deve pesare più di otto chili ed entrare in una gabbia di 30x30x50 centimetri. Altrimenti non gli resta che la stiva con i bagagli. Opportunità da scartare, perché non c'è garanzia che ve lo restituiscano vivo. Potete provare con il treno. Non c'è bisogno della gabbia, solo di guinzaglio e museruola. Dovete prenotare e pagare il biglietto anche per il cane, ma qualsiasi altro viaggiatore, che si dichiari allergico, può pretendere che voi e il vostro cane vi troviate un'altra sistemazione. Non c'è prenotazione che tenga.

Arrivati a destinazione, raggiungete l'albergo. Già, ma come? Gli autisti degli autobus non sono tenuti a farvi salire con il cane sul loro mezzo e i taxisti nei posteggi attorno alle stazioni quasi sempre si rifiutano di farlo. Invocano il regolamento e il cane, per quanto al guinzaglio, con la museruola e dentro la gabbia, sul taxi non sale. Non vi resta che telefonare al radio-taxi e richiedere un taxista zoofilo. Questi almeno esistono.

Potete scegliere di andare in vacanza con la vostra automobile, ma negli autogrill delle autostrade italiane i cani non entrano, nelle aree di servizio non trovano spazi per i loro bisogni e nelle auto sotto il sole soffrono, e tanto. Solo negli alberghi va un po' meglio. Sono diversi quelli che accettano più meno a pagamento il cane, ma a patto che sia di piccola taglia, non frequenti gli spazi comuni e ovviamente non sporchi e non abbai.

Vacanze impossibili in Italia con Fido: «Vanno eliminate le barriere burocratiche e regolamentari»

Così sistemati finalmente in albergo, vi armate di paletta e sacchetti e potete iniziare il vostro giro turistico. E di strada ne farete tanta prima di potervi riposare un po'. Nei bar e nei caffè il cane non può entrare, nei ristoranti neppure. Nelle città italiane norme di igiene pubblica vi vietano l'ingresso con il cane in tutti gli esercizi pubblici. Questo mentre nei locali austriaci e tedeschi vi portano la ciotola con l'acqua per il cane ancora prima del menù per voi.

Già, ma gli austriaci e i tedeschi amano gli animali talvolta anche più degli uomini, mentre noi..., noi abbiamo i santi che parlano con gli animali. Nel '300 però, perché oggi non potete entrare con un cane di piccola taglia, con museruola e guinzaglio, che non abbaia e non sporca, in una borsa, neppure nella chiesa di San Francesco ad Assisi. Ed è così per tutte le chiese, cappelle, palazzi, musei, pinacoteche, mostre, esposizioni italiane. Le città d'arte sono tutte interdette ai cani. Ma non crediate che scegliendo una vacanza al mare sia diverso, perché oltre ai mezzi e agli esercizi pubblici sarete fortunati se riuscirete a trovare una spiaggia dove andare con il vostro cane.

È evidente che chi sceglie un cane per amico ne diventa responsabile per sempre, ma deve sapere che dovrà rinunciare alle vacanze italiane. A meno che Trieste, tra amministrazioni pubbliche e associazioni di categoria, non riesca a confermare la sua vocazione turistica anche in termini di civiltà, eliminando tutte le barriere burocratiche e regolamentari che impediscono a un cane di trascorrere una serena vacanza nella nostra città.

Fabio Omero

Ancora sulla prova di matematica

Il lettore Crisciani (Segnalazioni del 18 luglio) insiste con i suoi interventi polemici nei confronti del mio svolgimento del tema d'esame di maturità di matematica e accenna ad una risposta alternativa alla mia. Non ho alcuna difficoltà ad avallare anche la sua risposta al quesito; anzi di metodi alternativi di risoluzione ne posso citare almeno altri quattro (con approccio analitico o trigonometrico, attraverso l'algebra elementare, con i metodi dell'analisi, eccetera) e non mancherò di segnalarli tutti ai miei alunni il prossimo anno scolastico.

È una caratteristica comune ai «bei» problemi di matematica quella di ammettere molte risoluzioni diverse ed equivalenti. Altro che matematica povera! Ed è anche per questo motivo che i cultori della materia, che trovano affascinante questa disciplina, sono più di quanti comunemente si crede.

Dirò di più. La valutazione della risposta data da un alunno ad un problema in un compito scolastico è di norma tanto più elevata quanto più «elementare» è il metodo seguito. E, come ovvio, non sempre «elementare» è sinonimo di «facile». Comunque credo che il nostro quotidiano non sia precisamente la sede adatta per questo tipo di discussioni. Dunque non interverrò più in questa sede sulla questione, ma resto volentieri a disposizione, al liceo Oberdan dove lavoro, di qualunque lettore, alunno o genitore che sia, esperto o dilettante nella materia, per chiarimenti, discussioni o (perché no?) battibecchi sul grande e spinoso tema dell'insegnamento della matematica nella nostra scuola superiore.

Bruno Norbedo

Auguri, Sergio

Questo scolaretto di tanto tempo fa è Sergio: per i suoi 55 anni tanti auguri da Alessandra, Fabiana, Federica, Paolo e Michele.

Non colpevolizzate i motociclisti

Mi dispiace, francamente non riesco a capire la vostra presa di posizione: vengono pubblicati dei dati sugli incidenti stradali, e sulla percentuale dei motociclisti che ne restano vittime, senza che vi sia alcun approfondimento che, per tale quota di incidenti (circa il 50% del totale di tutti i sinistri), possa permettere di attribuirne dinamica e responsabilità. Ma ciò comunque vi basta per colpevolizzare tutta la categoria dei motociclisti, senza fare alcuna distinzione. Vi viene fatta notare la cosa e non trovate di meglio che dire: «...È logico che anche gli automobilisti hanno le loro colpe... ». Bontà vostra.

In alcuni passi delle lettere pubblicate credo che trasparisse l'invito (tutto sommato lodevole, essendo scritte da persone «parte in causa») a non generalizzare, a non colpevolizzare una intera categoria piuttosto che un'altra. Penso che chi ha scritto avesse l'intenzione di fare capire che non siamo tutti dei pazzi delinquenti, e che sappiamo bene che molti incidenti sono da attribuire anche, purtroppo, al comportamento di chi sceglie due ruote per spostarsi e per viaggiare. Perché allora insistere dicendo: «...È esattamente quello che abbiamo detto...»?

Forse è più semplice aggirare il problema, estrapolare dalle nostre risposte ciò che vi serve per ribadire la vostra posizione basata (temo) su un pregiudizio, ma se qualcuno arriva a proporre anche delle soluzioni (la patente da sola certo non basta), perchè non mettere in risalto anche questo aspetto? Perché non cercare di favorire un clima collaborativo tra istituzioni (scuola, tutori dell'ordine, Aci, Federazione motociclistica...) con lo scopo di educare alla responsabilità?

Già immagino in redazione lettere di automobilisti che raccontano delle malefatte di motociclisti incoscienti... e tutti noi ad accusarci reciprocamente: credo che si stia perdendo l'occasione di avviare una riflessione seria, altro che Aldo, Giovanni e Giacomo...

Manfredi Abenante

Il Festival dell'Operetta

Il Festival dell'operetta non si è aperto venerdì 14 luglio, ma parecchi giorni prima con un altro spettacolo e non con «Il pipistrello».

Massimo Di Mauro

Lei ha ragione, è stato ovviamente un lapsus. Ce ne scusiamo con i lettori.

«Riviera Nord» a Lignano

La realizzazione di Riviera Nord è anche avvenire della località turistica di Lignano Sabbiadoro con le sue spiagge di Sabbiadoro, Pineta e Riviera. Se realizzata bene, Lignano Riviera valorizzerà anche le vecchie strutture di Lignano Sabbiadoro, dando un tono maggiore alla località stessa.

Considerando la progettazione di Lignano Riviera, perché non seguire quanto fatto dal famoso architetto D'Olivo oltre quarant'anni fa, che è stato capace di creare una perfetta armonia tra gli edifici (siano essi case oppure hotel) e la natura: ogni edificio infatti si presenta circondato da una zona verde. Così ha fatto anche un altro architetto, Piccinato, che da oltre quarant'anni ha progettato case e hotel circondate da una zona di verde equamente distribuito in tutte le località di Lignano Riviera.

Quando ero consigliere comunale ho avuto modo di vedere una progettazione che presentava delle costruzioni concentrate in una zona vicino a Pineta, lasciando le altre zone libere. Durante la mia attività di consigliere comunale ho più volte espresso in sede di consiglio le mie opinioni su ciò e ho fatto altresì presente il problema della mancanza di posti in spiaggia per le 8-10 mila persone che dovrebbero occupare le case progettate.

Nessuno si è preoccupato di attuare quello che l'ing. Brambati, con lo studio di 10 anni fa, aveva proposto: l'allargamento della spiaggia di Riviera.

Come alternativa, qualora non sia possibile l'allargamento della spiaggia, sarebbe auspicabile realizzare nella località di Riviera Nord delle piscine moderne con acqua di mare che dovrebbero avere a disposizione anche 3 mila ombrelloni e 6 mila lettini che darebbero così la possibilità anche a coloro che risiederanno nelle case di poter fare il bagno, come succede in tutte le località del mondo dove non si può andare al mare.

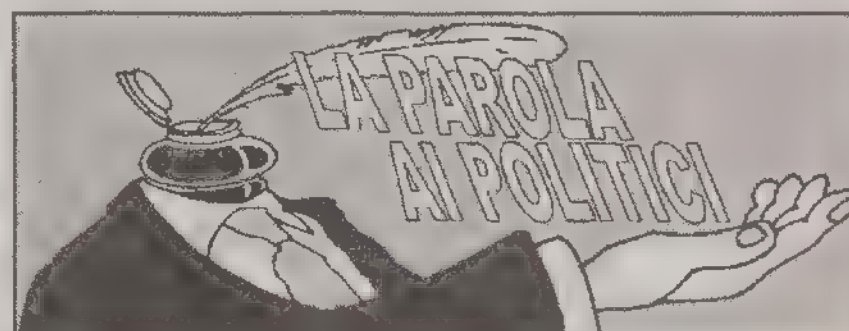
Oggi il sindaco dice che forse ci sarà un nuovo progetto per Riviera Nord: vediamolo prima di approvarlo! D'altronde la società proprietaria del territorio, che ha sede nel Liechtenstein (centro ove si può vendere e comprare tutto in poche ore), potrebbe anche vendere. Gli amministratori che pensavano di non realizzare l'allargamento della spiaggia e nemmeno la costruzione delle piscine, vuol dire che sapevano già che negli anni successivi non sarebbero stati amministratori di Lignano, lasciando così i problemi ai loro cittadini.

Gianpalo De Cecco
(Lignano)

Bollette Acegas

Sono un modesto pensionato qualunque. Vorrei sapere, e prima di dovermi recare da una chiromante, quanti mesi dovrò ancora attendere l'arrivo della bolletta Acegas. Soprattutto, quando questa sarà arrivata, se dovrò stare a digiuno, considerato che il signor Popel è morto da tempo.

Leggo giornalmente rassicuranti ed esplicative giustificazioni da parte del megadirettoregalattico di turno che continua a rabbonire l'utenza senza costrutto alcuno. Cosa dire? Non mi interessano risposte, m'interessa unicamente, come per il passato, pagare regolarmente la bolletta.

Riccardo Wagner

Legge elettorale regionale

Dal «Piccolo» del 20 luglio: «Presidente eletto dal popolo: primo sì». «Giudizio positivo del centrosinistra, ma per i padani viene lesa l'autonomia».

Condivido il giudizio di Fontanini: quando si arriva al dunque, questo governo si rivela per quello che è: un bieco, retrivo comitato elettorale, reazionario e allergico al vero decentramento, all'autonomia dei sostantivi e non delle parole dalemiane, veltroniane, amatine, castagnettine, al federalismo dei fatti e non di facciata. Già dà il voltastomaco sentire Amato parlare di devolution (lui era quello di Craxi, quello delle manovrine da 160.000 miliardi), ma non accorgersi, o fingere di farlo, che la legge nazionale qua in Friuli-Venezia Giulia significa una cosa tremenda: è la prima mossa elettorale di quel comitato che vuole portare Riccardo Illy alla presidenza della Regione nel 2003.

Dato che a breve sarà un disoccupato comunale il futuro ex sindaco ha pensato di farsi dare un'autority qualsiasi per un anno, un anno e mezzo, poi di sussurrare che «non è insensibile al grido di dolore che da tante parti della regione gli giunge», e di cedere al senso del dovere, magari aiutato da una cospicua campagna pubblicitaria di natura commerciale. Con che schieramento candidarsi, è irrilevante, ovviamente... È bene quindi che in Regione i consiglieri si diano una mossa, si rinchiudano quasi in «Costituente», e preparino e sfornino una legge elettorale adeguata alle necessità – diversissime – che questa regione ha.

Fabrizio Belloni
segretario nazionale
Lega Nord Trieste

TELECOM
ITALIA

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETA' *Sono gli immigrati, gli «illegal workers», il motore della new economy britannica*

Londra, la fabbrica degli invisibili

Un po' schiavi un po' ras di quei lavori che gli inglesi non fanno

LONDRA Millicent, cuffietta di sghembo sui capelli crespi taglia il «Parma ham» con circospezione. Il prosciutto crudo ormai si trova dappertutto nei supermercati di Londra, ma questo non significa che tagliarlo sia facile. Due etti a fette fini per la signora Millicent che di cognome fa Addo, «customer» in uno dei tanti supermercati della catena «Sainsbury», possono essere un inferno agrodolce. Suda di fronte all'affettatrice e si scusa con il cliente italiano che ha fretta di andarsene e che pensa alle prodezze dei salumieri di casa nostra veloci come saette a togliere il grasso in eccesso e la pelle più dura. Ma i salumieri qui, quasi non ci sono più, soppiantati dalle catene di ipermercati che si mangiano la città dove lavorano per la maggior parte immigrati come Millicent. Sono loro il motore della «new economy», quella che continua ad aver bisogno di manodopera sempre più scarsa nella capitale britannica ormai consacrata al terziario. E che, sempre più spesso, si serve di forza lavoro illegale. I «nuovi schiavi» importati dalla Lituania e dall'Albania, gente disposta a lavorare 14 ore al giorno, senza tutela di alcun tipo. Appena un mese fa, proprio mentre tutta l'inghilterra faceva finta di sconvolgersi per i 58 morti di Dover, la Bbc mandava in onda un'inchiesta shock con volti, nomi e cognomi dei «gangster», i caporali inglesi incaricati del reclutamento degli «illegal workers» destinati a lavorare per le grandi catene di supermercati come Sainsbury e Asda, Harrods e Iceland. Attualmente si stima che nel Regno Unito gli immigrati privi di un regolare permesso di soggiorno siano il 20 per cento della forza lavoro disponibile e lo stesso governo britannico ha ammesso il tragico dilemma in cui si è cacciata l'economia del Paese.

Da una parte è doveroso fare qualcosa per mettere fine a questa situazione, dall'altra il mancato utilizzo di stranieri «a basso costo» porterebbe inevitabilmente al collasso l'intero mercato. Su questo sfondo anche la cara Londra degli artigiani, dei prodotti fatti a mano, è solo un vecchio cliché. Secondo l'ultimo censimento della popolazione londinese, un residente su cinque appartiene alle minoranze e nel 2001 si prevede che la proporzione aumenti fino a diventare uno su tre.

Pachistani e neri caraibici, messicani, spagnoli, portoghesi, arabi, italiani e russi: sono loro le braccia e le mani di scorta della capitale. A sentire statistiche e media sembrano più disponibili, più agguerriti e ambiziosi, in molti casi anche più capaci degli inglesi. Proprio la catena di supermercati Sainsbury, durante l'ultima selezione di personale effettuata un paio di mesi fa, si è accorta che l'80 per cento degli idonei ai colloqui di assunzione erano immigrati. Alla domanda «se il conto è di 22 sterline e ottanta e il cliente paga con 24 sterline, quanto è il resto?» soltanto una percentuale risicata di cittadini inglesi riusciva a rispondere. La sorpresa era stata talmente spiacevole da rimbalzare con forza sulla stampa chiamando direttamente in causa il ministero della pubblica istruzione accusato di fornire una formazione scolastica insufficiente agli studenti del Regno Unito. Ma questa realtà «straniera» non sta soltanto seduta alle casse di un supermercato. Si ritrova nei retrobottega degli alimentari e ai mercati della frutta, nelle scuole di sartoria e nei panifici. Dove ormai lavorano soltanto le minoranze etniche.

Teya ha quarant'anni, sfoggia zigomi alti tipici degli orientali. Insieme alla sua famiglia gestisce un panificio nella parte finale di King's Road. «Ormai il nostro negozio è uno dei pochi ad avere il forno nel retro – racconta –, anche per questo siamo sempre pieni di gente». È vero, i clienti si affollano dietro al bancone che espone dieci tipi di pane e i dolci tipici inglesi, tutti burro, uvetta e glassa. E a Teya brillano gli occhi mentre risponde gentilmente ad ogni richiesta. «Fare il pane mi piace – prosegue – anche se è faticoso, ogni giorno mi alzo alle tre del mattino. Forse è per questo che ormai sono in pochi a Londra a fare questo mestiere, ci vuole pazienza».

Pazienza, adattabilità, poche pretese. È questo che si richiede agli immigrati, da decenni parte integrante e forza lavoro di una metropoli che li respinge, comunque, molto meno di tante altre. Un po' schiavi e un po' «manager» dei lavori umili, quelli che nessun inglese è più disposto a fare. Sunil Patel lavora in uno dei tanti «corner shop» rilevati dai pachistani già trent'anni fa. Senza di loro, questi negozietti dove il «Times» si vende insieme al latte scremato e ai biglietti per la metropolitana, non esisterebbero più da un bel pezzo. Sunil ha 26 anni e sta dietro al banco da quando ne aveva quattordici. Il negozio, ora che i genitori sono andati in pensione, è suo. «Comperarlo non è stato poi tanto difficile – racconta – basta lavorare sodo per qualche anno e ce la fai. Gli inglesi sono pigri, non hanno certo fatto a gara per acquistare questo posto. Io lavoro anche quattordici ore al giorno di fila, mi aiuta soltanto mia moglie di tanto in tanto. E la domenica viene mio fratello. Lui è chimico, fa il farmacista, ma nei giorni di libertà mi dà una mano. Se basta per sopravvivere? Di più, si vive bene. Puoi anche andare a fare la spesa al supermercato...».

A Londra, dove spesso la gente mangia da sola di fronte a una vetrina, gli immigrati sopravvivono non certo grazie all'assistenza sociale, ma a una rete di solidarietà familiare che ha maglie d'acciaio e carattere da vendere. I signori Akash poco tempo fa sono riusciti a inaugurare un «take away» tutto loro. Pachistani entrambi, abitano in una delle tante casette ordinate di Southfields, nella tranquilla periferia di Wimbledon. A metà della loro esistenza sono riusciti a conquistarsi lo stesso giardinetto sul retro del vicino di casa che appartiene alla middle-class britannica. Quello che li separa dall'infermiera scozzese di turno al Putney Hospital è la disperata ambizione che li conduce di porta in porta ogni mattina, tra il loro stesso vicinato, a infilare nelle cassette della posta la pubblicità del loro locale tutto nuovo. Soltanto dopo aver effettuato il solito giro alzeranno la serranda del «Bombay Indian Take Away».

Ai mercati generali della frutta e verdura il color cacao della pelle di Berthie risalta tra le cassette di fragole e banane. Lui ha trent'anni, i modi di fare bruschi di uno che dorme poco la notte. Viene dalla Nigeria e ha una moglie e una bimba di sei anni da mantenere. Per riuscirci fa il doppio lavoro come molti suoi connazionali. Al mattino presto scarica le cassette di verdura a Borough e poi si precipita a guidare un minicab, i taxi di seconda categoria, quelli che non è possibile riconoscere per la strada perché non hanno la livrea d'ordinanza. In compenso costano molto meno. Quasi tutte le compagnie di questi taxi per turisti da classe economica sono gestite da neri e indiani. Guidano macchine scalcagnate, litigano per i clienti e non accettano cani sulle loro macchine, però lavorano tutta la notte e ti vengono a prendere alle cinque del mattino per portarti alla stazione di Liverpool Street.

Ma nella Londra mutietnica che ha mille identità diverse a seconda del colore sulla cartina della «Tube» ogni tradizione vacilla, perfino quella sartoriale. Anche la merce che agghinda le boutique della prestigiosa Jermyn Street può venir cucita dai cinesi. Dietro alla vetrina più accattivante c'è un esercito con gli occhi a mandorla. Il «manager» del piccolo negozio di frutta e verdura di Portobello non supera i venticinque anni. Ogni giorno alle tre del mattino è già al mercato all'ingrosso dove sceglie personalmente la merce da comperare e poi va direttamente sul posto di lavoro per rimanerci fino a mezzogiorno. Lui è indiano, ma il padrone del negozio è un signore inglese che non ha mai visto. «Sono io a reclutare il personale – spiega con orgoglio – questo negozio rimane aperto dalle sette del mattino fino alle undici di sera e quindi servono parecchie persone per mandarlo avanti. Adesso siamo in nove, quattro a part-time e cinque a tempo pieno. La paga? Non è male, almeno la mia. Guadagno circa tre sterline e mezzo all'ora e posso assicurarti che si tratta di uno stipendio buono».

Un lustrascarpe serve un cliente all'ingresso di Leadenhall Market, insieme a lui una «collega» si riposa per un attimo mentre lui lavora veloce di spazzola sulle scarpe scure. In qualche minuto, per 2 sterline e cinquanta, saranno come nuove. «Gli inglesi – commenta con un sorriso indaffarato – non abitano più qui». Non è vero, naturalmente, chi tiene duro c'è ancora, ma sa che la situazione è critica. Sa che la nuova forza lavoro è fatta di tante Millicent che non sanno tagliare il «Parma ham», ma accettano un salario di 12 mila sterline lorde all'anno senza storcere troppo il naso. Sperando che il prossimo cliente domandi soltanto una fetta di pasticcio di carne di maiale in gelatina e una porzione di salsa «Coleslaw».

Erica Orsini

Nel Regno Unito, gli immigrati privi di regolare permesso di soggiorno sono circa il 20 per cento della forza lavoro. Qui accanto, un operaio egiziano al lavoro. A sinistra, una foto di Uliano Lucas documenta una manifestazione delle Pantere Nere a Londra.

STORIA *Il 25 luglio del 1943 il re Vittorio Emanuele III «accettava le dimissioni» di Benito Mussolini*

I Savoia ritornino pure, ma non basta dire «mi spiace»

Una dinastia che ha avuto tremende responsabilità nel tragico Novecento italiano

di **Roberto Finzi**

Alle 17 del 24 luglio 1943 si riunì il Gran consiglio del fascismo. La riunione proseguì fino alle 5 del mattino del 25. Dopo una drammatica discussione riscosse la maggioranza un ordine del giorno la cui parte politica essenziale diceva che il Gran consiglio riteneva necessario «l'immediato ripristino di tutte le funzioni statali attribuendo alla Corona, al Gran consiglio, al Governo, al Parlamento, alle Corporazioni i compiti e le responsabilità stabilite dalle nostre leggi statutarie e costituzionali». Poiché chi aveva svuotato queste istituzioni era Mussolini, l'ordine del giorno si rivolgeva contro di lui.

Il 25 luglio alle ore 17 Mussolini si recò dal sovrano per illustrargli, tra l'altro, l'ordine del giorno approvato dal Gran consiglio. Uscì dal colloquio che non solo non era più primo ministro, ma era anche in stato d'arresto. Seguirono ore di acuta tensione. Alle 22.45 la radio trasmise un comunicato famoso: Vittorio Emanuele III aveva «accettato le dimissioni» di Mussolini. A succedergli quale primo ministro il sovrano aveva indicato il maresciallo d'Italia Pietro Badoglio. Implicato in tutte le avventure militari fasciste, coinvolto in gran parte delle decisioni belliche, il nuovo capo del governo era rappresentante di quella casta militare che, pur profittando del fascismo, aveva mantenuto come propria caratteristica la fedeltà prima di tutto alla casa regnante e al sovrano, che del resto aveva appoggiato il fascismo per un ventennio e lo aveva seguito e assecondato in tutte le sue avventure, compresa l'entrata nel secondo conflitto mondiale. Mentre gli italiani si riversavano per le strade festanti al grido di «pace e libertà!», poco dopo il comunicato del re il nuovo primo ministro annunciava: «la guerra continua». Accanto all'alleato tedesco.

Fra i diversi disegni politici che si erano incrociati alla vigilia del 25 luglio quello alla fine risultato vincente fu quello del sovrano. «Si direbbe che il re – racconterà nel 1960 uno dei ministri di Badoglio – dopo aver visto con quale facilità si governavano gli italiani, avesse pensato di poter sostituire al fascismo un sistema di potere personale regio». Vittorio Emanuele III e il ministro della real casa Pietro Acquarone tenevano, infatti, nelle loro mani le redini della situazione. Teneva tutto in mano il piccolo re con una bussola precisa: salvare la monarchia dal disastro dell'imminente sconfitta in una guerra contro la quale il sovrano, pur conscio dell'assoluta impreparazione delle forze armate italiane, nulla aveva fatto. Si era, poi, deciso ad agire troppo tardi. Il perché lo svela in trasparenza l'ammonimento datogli durante una visita nel marzo di quello stesso 1943 dall'ammiraglio Baistrocchi: «Altre monarchie erano state spazzate via da una rivoluzione quando avevano anteposto i loro interessi a quelli del popolo».

Vittorio Emanuele III a Brindisi il 10 settembre del 1943.

Il punto è proprio qui. Le sconfitte continue, il razionamento dei generi alimentari, la sempre presente, ma accresciutasi, insofferenza verso l'alleato tedesco, i bombardamenti angloamericani via via più intensi sulle città della penisola, lo sbarco dei «nemici» in Sicilia, e quindi la realtà della guerra guerreggiata sul suolo nazionale, avevano portato a un distacco sempre più forte della popolazione dal regime e, quindi, a un maggiore ascolto da parte della gente dei militanti antifascisti fra i quali un grande prestigio avevano, per essere stati irriducibili durante un intero ventennio, i militanti della sinistra.

Tutto questo poneva la monarchia in una situazione nuova: diventava realistica una sua messa in discussione. Il re tuttavia aveva dalla sua carte pesanti: i timori dei ceti dirigenti italiani, la diffidenza della Chiesa verso molte forze antifasciste e la sua aperta avversione ai comunisti, l'indubbia propensione filomonarchica degli inglesi. Per tutto questo manovrò durante i «quarantacinque giorni» che vanno dal 25 luglio all'armistizio dell'8 settembre, in modo da dimostrare che la caduta del fascismo non avrebbe prodotto cambiamenti interni, ma solo un decisivo mutamento nella collocazione bellica dell'Italia. Il limite di questa politica stava in una duplice sottovalutazione e in una sopravvalutazione. Sottovalutava il re che le aspettative del Paese erano molto diverse, più radicali di quelle che con i suoi consiglieri pensava fossero, sottovalutava, inoltre, l'atteggiamento della Germania, che, senza troppo clamore, portò a termine, durante i giorni del governo Badoglio, una vera e propria occupazione del Paese. E sopravvalutò il peso dell'atteggiamento filomonarchico degli inglesi, che certo esisteva ed era rilevante, ma non pronto a tutto, mentre per gli americani la forma repubblicana era, per così dire, naturale.

Avrebbe potuto il re svolgere ancora un ruolo decisivo, anche di pressione nei confronti degli angloamericani, al momento dell'armistizio. Se fosse rimasto a Roma, avesse cercato di organizzare una difesa della capitale e un minimo di ricompattamento dell'esercito lasciato allo sbando dall'annuncio della fine delle ostilità. Gli alleati sarebbero stati sollecitati al promesso sbarco di paracadutisti su Roma; in molte parti del Paese l'esercito avrebbe potuto attuare una resistenza contro i tedeschi in modo che zone ampie avrebbero potuto non sperimentare l'occupazione nazista; c'è da chiedersi, addirittura, se sarebbe stata possibile la creazione della Repubblica sociale italiana. Se non lo fosse stata, forse l'Italia avrebbe evitato l'esperienza straziante della guerra civile.

La storia non si fa con i «se» e le questioni storiche non si risolvono con la richiesta di scuse, come sembrano credere i patetici eredi dell'ex casa regnante.

Rientrino pure i Savoia; la repubblica, ormai del tutto solida, abroghi pure la norma transitoria che ne vietava l'ingresso sul territorio nazionale. Gli italiani comunque resteranno ben consapevoli delle tremende responsabilità di questa dinastia nel tragico Novecento italiano.

Baricco: «Scrivere solo libri? No, grazie. Diventerei matto»

FIRENZE «Se scrivessi solo libri diventerei matto»: Alessandro Baricco (*nella foto*), a Firenze assieme a Gabriele Vacis e Roberto Tarasco per presentare la prima volta in Toscana di «Totem», spiega così le sue «fughe» in altri campi culturali, dalla televisione al teatro, pur ammettendo che questo gli procura qualche problema di immagine con i lettori «che in genere preferiscono lo scrittore puro». Secondo Baricco ha riflessi negativi sulla critica anche «prendere una posizione politica». «Se uno ha anche solo una passione civile, non dico politica, deve tenersela per sé».

LETTERATURA *È morto il più apprezzato poeta iraniano*

Shamlou, una voce di libertà

TEHERAN È morto Ahmad Shamlou, massimo poeta iraniano che ha combattuto prima in carcere e poi in esilio la battaglia per la libertà di espressione. Aveva 74 anni.

Ucciso dal diabete, Shamlou era il più grande autore contemporaneo iraniano e un esponente di punta della lotta per la libertà politica. Già prima di compiere 20 anni dovette affrontare il carcere, imposto dal regime dello Scià, per, poi, fuggire negli Usa nel '77. Dopo due anni fece ritorno in Iran sull'onda della rivoluzione islamica, mantenendo una posizione critica anche nei confronti del nuovo Potere.

Drammaturgo, giornalista, traduttore e critico, è noto soprattutto per l'opera poetica, che gli ha fruttato, nel '91, il Premio «Libertà di espressione» attribuito dall'organizzazione «Human Right Watch».

CINEMA È morto a 76 anni, a Parigi, l'autore di «Un cuore d'inverno» e di tanti altri film

Sautet, il regista del non amore

Seppe descrivere la misoginia e l'impermeabilità dei sentimenti

Doveva cantare ad Atene

Malore di Bocelli: salta il concerto

ATENE Per un malore Andrea Bocelli ha rimandato il concerto in programma ieri sera ad Atene. Il maestro Lorin Maazel doveva dirigere l'Orchestra del Teatro Lirico di Cagliari in un concerto al Teatro antico di Erode Attico ai piedi dell' Acropoli, protagonisti Bocelli e il soprano Lucia Mazzaria. Bocelli sabato sera ha avuto un malore per calcoli alla cistifellea e non ha potuto raggiungere Atene.

PARIGI È morto Claude Sautet, il regista francese che con grande sentimento ha raccontato nei suoi circa trenta film i costumi della borghesia della sua terra. Aveva 76 anni, era ammalato di cancro. È deceduto sabato a Parigi, ma la notizia è stata data soltanto ieri.

Nessuno dimenticherà, pensando a Sautet, quella evidente misoginia del liutaio (Auteil) di fronte alla bella violinista (Emmanuelle Beart) in «Un cuore in inverno» ('92), David come miglior film straniero nel '93. Quella sorta di impermeabilità di sentimenti, di cuore, che fa dell'amore del giovane esperto e anche troppo meticoloso riparatore di violini, un incapace nell'esprimere i propri sentimenti non solo alla sua bella, ma principalmente a se stesso.

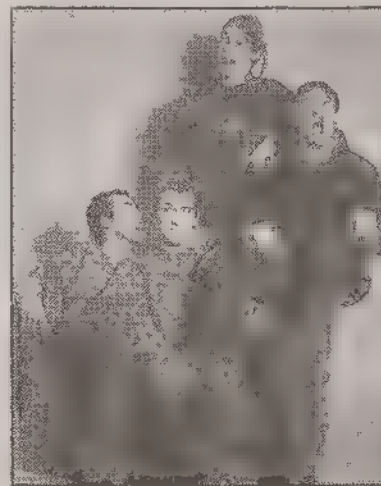
Un tema, quello della misoginia, che Sautet, nato il 23 febbraio del 1924 a Montrouge, alla periferia di Parigi, riprese anche in «Nelly et Monsieur Arnaud» ('95) - suo ultimo lungometraggio - in cui ancora una volta la bellissima e sentimentalmente disastrata Beart (Nelly) si ritrova ad essere assunta come dattilografa dal magistrato in pensione Michel Serrault (Arnaud). Dal loro incontro però non nasce nulla di esplicito, solo un rapporto profondo a cui mancano atti veri, e accenni, volontà inespresse, cose non dette. Insomma, una paura dei sentimenti da cui, alla fine, i due si troveranno costretti a fuggire per seguire ognuno la propria strada con molti rimpianti.

«Ci sono stati periodi della mia vita - aveva detto di recente Sautet - in cui anch' io, come Arnaud, ero misogino, misantropo. Non mi interessava niente, non ero curioso. Mi annoiavo. E questo, malgrado avessi intorno una famiglia. Credo che a salvarmi sia stata la mia attività cinematografica. Ma ci sono stati periodi in cui nulla mi toccava. E ho incontrato molte persone simili ad Arnaud. Persone che si rinchiudevano in una fortezza, con l'impressione che nulla nella vita ha importanza, e che quindi finivano col passare, senza accorgersene, accanto alle grandi occasioni emotive della loro vita».

Per il regista e sceneggiatore con un passato di critico musicale per «Combat», ma anche di supervisore di copioni - aveva lavorato anche a Roma per Ennio Flaiano - il film d'esordio nel '56 («Buongiorno sorriso») non fu certo un successo. Andò meglio con «Asfalto che scotta», nel '60. Poi, pian piano, il successo.

MUSICA Prosegue il momento d'oro della giovanissima band

Lunapop alla conquista del mercato britannico

LA SPEZIA Primi in hit parade in Italia, pronti alla conquista della Gran Bretagna e a un tour nel nostro paese, ma senza casco. I Lunapop, premiati ad Aulla con il premio Lunezia come band emergente per i testi poetici delle loro canzoni, parlano del futuro e dicono la loro sulla polemica del giorno, quella sull'uso del casco e sulla morte del diciassettenne napoletano. «Spero non ci chiedano una canzone a favore dell'uso del casco - dice Valerio, 20 anni, leader del gruppo bolognese da 400 mila copie - perchè a dire la verità, quando possiamo il casco non lo mettiamo neanche noi».

«Capisco quei ragazzi - aggiunge Michele - che non mettono il casco mentre vanno dalla fidanzata. Succede che ti senti brutto, ti si schiacciano i capelli. È sbagliato, lo sappiamo, ma è così. E le forze dell'ordine dovrebbero essere pazienti, invece di comportarsi come tanti rambo, come accade certe volte. Certe volte c'è arroganza, non dovrebbero esserci poliziotti che con la pistola in mano si fanno giustizia da sè. I giovani sono giovani, ci vuole pazienza».

Casco a parte, il gruppo giunto al successo l'anno scorso con «50 Special», canzone dedicata alla Vespa, ora guarda all'Inghilterra, patria del pop: «Canteremo "Squèrez?", il nostro album, in inglese, chissà che non ci vada bene anche lì».

Dal 2 settembre i Lunapop *(nella foto)* saranno in tournè in Italia.

FESTIVAL Il «Filottete» di Heiner Müller nella seconda giornata del Mittelfest

Quando la storia ci tradisce

CIVIDALE Prima di scivolare sotto gli archi vertiginosi del Ponte del Diavolo, l'acqua del Natisone lambisce i ciotoli di una spiaggia. A pochi minuti a piedi dal centro di Cividale, la riva di Borgo Brossana è uno dei luoghi più suggestivi del Mittelfest.

Un teatro che il fiume modella da solo tra l'acqua e i sassi, e sull'altra riva, la scenografia naturale di un precipizio. È uno spazio che non viene utilizzato spesso, per difficoltà in gran parte tecniche, ma i quattro o cinque spettacoli realizzati qui nelle scorse edizioni del festival, restano ancora nella memoria: un episodio del grande viaggio dentro l'«America» di Franz Kafka, o le battaglie notturne dei benandanti di «Striaz». Alla lista delle suggestioni si aggiunge quest'anno un «Filottete» che il regista sloveno Eduard Miler ha elaborato sul testo di Heiner Müller.

«Filottete» è una variante contemporanea del mito dell'arciere greco che una inguaribile ferita al piede ha relegato su un'isola deserta. Seduti su sgabellini che affondano nella sabbia siamo noi spettatori i testimoni invisibili dell'incontro tra Filottete e chi ora vorrebbe riportarlo in guerra, sotto le mura di Troia, seguendo il mutare di una ragione di stato che di lui e del suo prodigioso arco, prima voleva sbarazzarsi, e adesso invece ha bisogno.

Predatrice e tagliente, la scrittura di Müller riporta il mito al presente e lo mette al servizio in una visione radicalmente negativa della storia, dove il tradimento, la bugia, la manipolazione sono le sole mosse concesse all'uomo. Ma il lavoro del regista sloveno include un suggerimento di ambiguità ulteriore.

I tre interpreti dello spettacolo sono un serbo (il Neottolemo di Goran Susljik), un croato (Vili Matula è Ulisse) e un bosniaco (Izudin Bajrovic è Filottete). La produzione mette assieme un festival di Lubiana, uno di Sarajevo e uno di Capodistria.

Perché allo spettatore, che osserva quei tradimenti antichi, il senso del lavoro non paia soltanto mitologia, o l'acido sentire di uno scrittore disamorato della storia, ma alluda ai tratti di geografie e di condotte politiche reali, e tutte recenti. Segnali dal passato, indizi del presente, le turbolenze dei Balcani risuonano notturne e arrossano la sabbia sul Natisone.

Roberto Canziani

E stasera arrivano «I montenegrini»

CIVIDALE Il programma odierno del Mittelfest prevede alle 19, al Teatro Ristori, la messinscena de «I montenegrini» (preceduto dalla proiezione del film muto «Non c'è resurrezione senza morte»). Alle 21, alla Chiesa di San Francesco, Fernando Grillo e Corrado Gulin presentano «Draghi e mostri della guerra dell'anello». Alle 21.30, in piazza Duomo, il Balletto del Teatro nazionale di Spalato propone «Cittadella».

Quelle voci umane che tendono all'ascetismo e alla purezza

CIVIDALE È dovuta all'anno giubilare la presenza della musica sacra in alcune manifestazioni del Mittelfest 2000. Nella seconda giornata sono stati convocati ben tre complessi corali per un confronto su un genere che sta trovando sempre più numerosi estimatori: il Canto chiesastico. Il suono prodotto da una o più voci umane che cantano la stessa melodia liturgica trova nella navata di una chiesa la cassa di risonanza ideale e il canto gregoriano sembra proprio una musica pensata per quel definito volume architettonico: così è stato per San Francesco, luogo deputato di quasi tutti i concerti del Mittelfest e non sempre inappuntabile nel restituire la fitta tessitura strumentale.

Schierati in contemporanea sul podio c'erano i Cantori gregoriani, coro titolare dell'Accademia di Cremona, quello del patriarcato di Mosca e quello di Atene. L'atteggiamento nei confronti della «preghiera che canta e del canto che prega», come è stato definito sinteticamente questo repertorio, è comune, ma i risultati appaiono diversamente articolati. I cinque italiani indossano vesti bianche e il gesto esplicito del loro direttore Fulvio Rampi, sottolineando la forza espressiva, è teso all'ascetismo e alla purezza, la stessa che si respira con l'aria fine all'Eremo di Camaldoli.

Ardente e quasi anelante alla spettacolarità il più numeroso Coro di Mosca, undici cantori guidati con movimento impercettibile da Anatolij Grindenko, possenti nel volume ingigantito da ampi pedali al basso che sembrano non finire mai. Una vera autorità in materia di canto bizantino, Lycourgos Angelopulos, guida gli altrettanti Greci, interpreti di una liturgia avvolta d'un colore inconfondibile, filtrata da ogni possibile influenza europea, eppure solare come la luce che si intravede dai pertugi del monastero più famoso del mondo, quello di Monte Athos. Si sono misurati a lungo, uscendone alla pari, nella Liturgia della Natività, della Resurrezione e nell'Ordinario della Messa, riscuotendo ammirazione e applausi.

Claudio Gherbitz

Con il rumeno Stanescu

Una matematica davvero libera

CIVIDALE È un'Altra Matematica, quella del poeta rumeno Nichita Stanescu. Non quella esatta, sferica, asettica di Euclide, che ferma per l'eternità le operazioni numeriche in un blocco teorico uniforme. Bensì quella alchemica, libera, non euclidea, che moltiplica un unicorno e una pera e non si aspetta di trovare un solo risultato, perché mille sono le combinazioni possibili.

È stato l'attore Luca Della Bianca a dare voce alle parole scritte di Stanescu, al Mittelfest, sezione «Poeti del Mar Nero». La regia ha inserito Della Bianca in una sorta di laboratorio, dove fanno mostra di se un tavolo con una bottiglia di vino, un bicchiere e una sveglia, un armadio, una lavagna, ampolle dove bollono strani miscugli violacei e un vecchio registratore a bobine. È un laboratorio della parola dove si sperimentano antiche formule chimiche per far nascere nuovi modi di dire il mondo, creando inediti composti. La poesia di Stanescu prende letteralmente vita. Nei suoi versi si celebra la straordinaria fertilità della natura, l'enigma del tempo, l'odore della terra umida, l'oceano ovale della fantasia.

s.c.

Gonzales: suoni rudimentali per un «enfant terrible»

TRIESTE C'era una volta un tale Gonzales, che faceva uscire dei dischi un po' lounge, un po' downbeat piuttosto carini per una prestigiosa etichetta tedesca. Tipo stravagante ma di talento, un simpatico «enfant terrible» da tenere d'occhio. Capitò, poi, che il nostro Gonzo venne a suonare a Trieste in un'afosa domenica di luglio. Il piccolo pubblico di piazza Sant'Antonio non appena sentì partire il beat del primo brano si radunò curioso per vedere cosa stesse succedendo: alcuni, pochissimi, già lo conoscevano; altri volevano semplicemente vedere cosa avrebbero combinato quei tre individui, abbigliati con dubbio gusto, senza dei veri e propri strumenti ma con dei microfoni in mano.

I suoni che uscivano dagli amplificatori erano a tratti indolenti, a tratti aggressivi, ma sempre grevi e rudimentali, le loro voci sbracate e sguaiate si rincorrevano, accavallandosi ed enunciando un vasto campionario di volgarità ingenue e gratuite, di provocazioni piccole piccole e di battute piuttosto criptiche, il tutto praticamente incomprensibile per un pubblico non abituato alla lingua inglese.

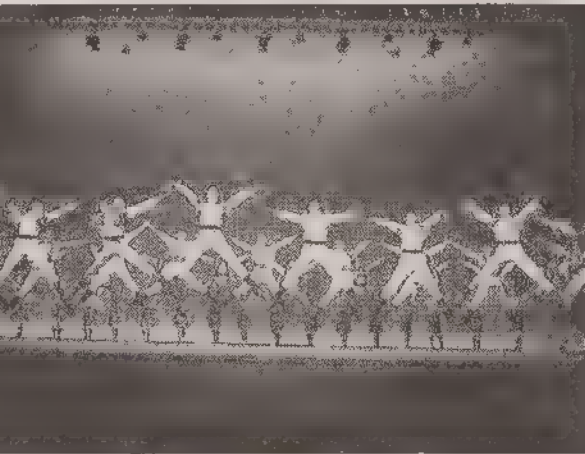
Ma come? E le melodie soffici dall'aroma dub? E le fini cesellature del disco? Niente. Fuggite via inorridite dall'imbarazzante teatrino di due uomini e una donna che saltellavano urlacchiando slogan volutamente nonsense, durante una sorta di karaoke dietro al quale si poteva cogliere a tratti la nefasta influenza dello stile berlinese digital hardcore, con tutta la sua pretenziosità mascherata da terrorismo sonoro o da burla naïve, e la sua immane monotonia e pochezza di idee.

Andrea Rodriguez

DANZA Oggi e domani al PalaTrieste lo spettacolo del Balletto Virski

Colore e poesia dall'Ucraina

TRIESTE Tutta l'anima, la poesia, la gioia di vivere di un popolo in un grande spettacolo di danza: è lo spettacolo che il formidabile complesso del Balletto nazionale d'Ucraina Virski porterà al PalaTrieste oggi e domani alle 21.

Il foltissimo balletto ucraino (110 elementi) inonderà il PalaTrieste dei colori sfavillanti dei costumi indossati da ballerine e danzatori di rara bellezza e bravura, evocando lo scenario pittoresco di tutta la civiltà della danza. La compagnia, che ha incantato i teatri di mezzo mondo, presenterà a Trieste i numeri più affascinanti del vasto repertorio, in cui acrobatismo estremo, lirismo, seduzione e umorismo si compongono in una spettacolare magia coreografica.

Il quinto libro di Harry Potter: tutti lo vogliono, ma non esiste

NEW YORK Un colpo di bacchetta e, prima ancora d'essere scritta, l'opera quinta delle avventure di Harry Potter è già nella hit-parade dei libri di maggior successo grazie alla sensazionale riuscita dei primi quattro libri della scrittrice inglese J.K. Rowling.

Il successo di «Harry Potter and the Goblet of Fire», il quarto libro sulle avventure del mago-ragazzino che ha venduto 372 mila copie nei primi tre giorni dopo l'uscita nelle librerie ed è l'opera con il più alto incremento di vendite, stando agli esperti della libreria telematica Amazon.com, ha spinto i distributori a sgomitare per assicurarsi la quinta storia della serie che dovrebbe arrivare in libreria soltanto il primo luglio 2001.

L'interesse è tale, hanno detto a Seattle fonti di Amazon.Com, che in base agli ordini piazzati Harry Potter numero cinque è già al 55.mo posto della classifica dei libri più venduti. Nonostante le voci secondo cui Rowling potrebbe consegnare in ritardo sul previsto il manoscritto della nuova fatica.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival internazionale della danza. Trieste in danza. Balletto Nazionale d'Ucraina. «Virski». PalaTrieste oggi, martedì 25, e mercoledì 26 luglio, ore 21. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19, e al PalaTrieste dalle ore 19.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000. «Il pipistrello». Giovedì 27 luglio ore **20.30** quinta rappresentazione. Repliche: sabato 29 luglio ore **20.30.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Operetta estate 2000. «La bella Elena». Venerdì 28 luglio, ore **20.30**, prima rappresentazione. Repliche: 1, 3, 5, 8 agosto 2000; ore **20.30.** Domenica 30 luglio, ore **18.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Operetta estate 2000. «Dance!». Domenica 6 agosto, ore **20.30**, prima rappresentazione. Repliche: 9, 10, 11, 12 agosto, ore **20.30.** Domenica 13 agosto, ore **18.** Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Festival Trieste Operetta estate 2000. Festival internazionale della danza. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-18. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Mission impossible 2» con Tom Cruise. **Oggi a sole L. 9000.**

ARISTON. Vedi estivi.

SALA AZZURRA. Oggi ingresso L. 9000. Ore **18.10, 20.05, 22:** «The Skulls - I teschi» con Joshua Jackson e Paul Walker. Ultimo giorno.

EXCELSIOR. Oggi chiuso.

GIOTTO. In ferie.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Doppio buco».

NAZIONALE 1. (Aria condizionata). **16.45, 19.20, 22:** «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 2. (Aria condizionata). **16.10, 18.10, 20.10, 22.15:** «Romeo deve morire» con Jet Li. Dal produttore di «Matrix» un film per i cultori del kung fu. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 3. (Aria condizionata). **16.45, 18.30, 20.15, 22.15:** «La cena dei cretini». Il divertentissimo film vincitore di 6 Cesar (gli Oscar francesi). È la storia di un gruppo di seri professionisti che si riuniscono ogni mercoledì per una cena, e ognuno deve portare un perfetto cretino. Vince chi trova l'idiota totale! Da qui ne nascono di tutti i colori. Risate ininterrotte per 90 minuti!!! 2.o mese. **Oggi a sole L. 9000.**

NAZIONALE 4. (Aria condizionata). **20.30, 22.15:** «Gigolò per sbaglio». Risate a crepapelle! **Oggi a sole L. 9000.** Ult. giorno.

NAZIONALE DISNEY. (Aria condizionata). **16.20, 17.40, 19:** «La bella addormentata nel bosco». **A sole L. 7000.** Ult. giorno. Aria condizionata.

SUPER. In ferie.

2.a VISIONE

ALCIONE. 20.15, 22: «Moloch» di Aleksandr Sokurov. Prima visione.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10. «Under suspicion» con G. Hackman e M. Freeman. L. 5000.

ESTIVI

ARENA ARISTON. OSCAR. Ore **21.30** (in caso di maltempo in sala): «Le regole della casa del sidro» di Lasse Hallstrom, con Tobey Maguire, Michael Caine, Charlize Teron. Diverte, commuove e appassiona il melodramma dell'anno. 2 premi Oscar (Michael Caine e sceneggiatura).

CIVIDALE

MITTELFEST. Oggi: **19:** «I Montenegrini» di R. Vojvodic (Montenegro, trad. sim.); **21:** «Draghi e mostri della guerra dell'anello», musiche di e con Fernando Grillo e Corrado Gulin, prima mondiale; **21.30:** «Cittadella» balletto del Teatro Nazionale di Spalato; **23:** «Le sette principesse-Rosso». Informazioni (0432/701198), www.regione.fvg.it/mittelfest. Biglietteria 0432/700911. Domani - **18.30:** «Sulle orme di Marco Polo», Clemencic Consort, musiche del tardo medioevo; **19:** «Il giardino dei ciliegi», di Checov (Ungheria), **20.30:** «Poeti del Mar Nero», Daglarca (Turchia); **21:** Orchestra del Teatro Verdi di Trieste, direttore W. Bozic, musiche di Galuppi, Weber, Schubert, Hindemith; **22:** «Baccanti» da Euripide, Arir; **23:** «Le sette principesse». Informazioni (0432/701198), www.regione.fvg.it/mittelfest. Biglietteria 0432/700911.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Sai che c'è di nuovo».

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 20, 22.15: «Testimone involontario» con Keenen Ivory Wayans.

Sala blu. 20, 22.15: «Amori e segreti» con Gabriel Byrne.

Sala gialla. 20, 22.15: «Mission impossible 2» con Tom Cruise. Aria condizionata.

VITTORIA. Sala 1. 20, 22: «Romeo deve morire».

Sala 3. Chiusa.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 20, 22.10: «Mission impossible 2».

TELECOMANDO

Per «X-Files», un requiem che sembra provvisorio

di Giorgio Placereani

Verrà realizzata, e per intero, senza interrompersi dopo i primi episodi, l'ottava serie di «X-Files»? Come San Tommaso (o come Dana Scully), ci crederemo solo quando la vedremo sul teleschermo. E poi: un nuovo «X-Files» con un altro partner per Scully e solo sporadiche apparizioni di Fox Mulder, come anticipava domenica questo giornale, sarà ancora «X-Files»?

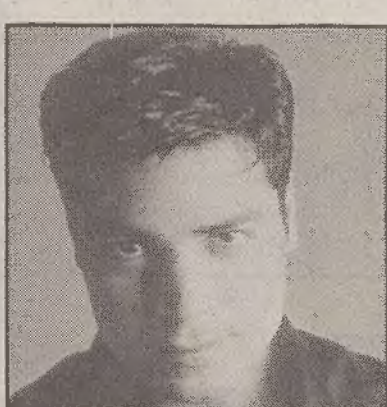
Certo è che «Requiem», l'emozionante episodio conclusivo della settima serie, visto domenica su Italia 1, non ha questo titolo per nulla. Come minimo è una conclusione provvisoria, mezza sospensione mezzo epilogo, che si lascia aperta la strada sia per continuare la serie sia per chiuderla definitivamente: proprio come l'esplosione finale e la possessione demoniaca di Dale Cooper nell'ultima puntata di «Twin Peaks».

Molte cose dichiaravano apertamente che «Requiem» (terminato con Mulder rapito dagli alieni e Scully incinta) è, per dirla con Wagner, il crepuscolo degli «X-Files»; dove il tema della «stanchezza dell'eroe» assume una particolare risonanza. Lo dice la stessa concezione circolare, implicante un'idea di ritorno e chiusura, per cui Mulder e Scully (David Duchovny e Gillian Anderson, *nella foto*) ritornano alla stessa foresta dell'episodio pilota di sette anni fam reincontrando gli stessi personaggi. Ma tutto l'episodio è un ritornare di personaggi classici, dal buffo trio dei Lone Gunmen al traditore Alex; e soprattutto abbiamo visto morire l'Uomo Che Fuma (William B. Davis), ossia il «villain»/simbolo dell'intera serie.

Vero che con gli «X-Files» non si può mai sapere, ma oltre ad apparire distrutto dal cancro, è stato precipitato con la carrozzella giù da una scala, in una scena reminiscente – in armonia col gusto cinefilo di «X-Files» – de «Il bacio della morte» di Hathaway.

Non solo ormai gran parte della «mitologia» cospiratoria di «X-Files» ci era stata svelata, ma è rilevante che nei bellissimi episodi più recenti (attenzione però: l'ordine di programmazione italiano non corrisponde sempre a quello americano) la serie aveva raggiunto lo stadio «flamboyant» della sua architettura gotica: con un elegante e capriccioso manierismo, sempre più giocava su se stessa come racconto. A parte l'horror pure dell'eccezionale «Brand X» (una metafora anti-fumo decisamente superiore al famoso «Insider» di Michael Mann), per lo più gli episodi si caratterizzavano per il loro tono autoironico. «Fight Club» intrecciava spiritosamente il tema del doppio con uno scherzo sul film omonimo, e finiva con Mulder e Scully dalla faccia devastata di botte. «Hollywood A. D.» (scritto e diretto da David Duchovny) è una parodia della Mecca del cinema ma anche dello stesso «X-Files» (Mulder e Scully vanno a Hollywood per supervisionare un film su loro stessi! Grazioso gioco di specchi, nella parte della Scully «cinematografica» compare Tea Leoni, cioè la compagna reale di Duchovny...). Ne «Il terzo desiderio» i nostri eroi incontravano una variante del Genio delle «Mille e una notte», e qui per una volta la serissima Gillian Anderson si concede il lusso di recitare in pura chiave di commedia.

Quando una serie raggiunge questo stadio è come un frutto nella pienezza della maturazione, che annuncia la prossima sfioritura. Chissà come (e se) si rinnoverà il miglior telefilm degli ultimi anni?

OGGI IN TV

Su Italia 1, con Fiorello e la Marcuzzi

«Festivalbar»: tappa a Lignano

Sinead O'Connor, Bon Jovi, Duran Duran, La Mosca col tormentone estivo «Para no verte mas» sono tra gli ospiti della puntata del «**Festivalbar**», registrata a Lignano Sabbiadoro, in onda oggi su Italia 1 alle 20.40. Al programma musicale condotto da Alessia Marcuzzi e Fiorello interverranno anche, tra gli altri, Chayanne *(nella foto)*, Mary Frank, Alexia, Piero Pelù, Carmen Consoli, Paola e Chiara, Samuele Bersani, Gianluca Grignani, Paola Turci.

Il patron del «Festivalbar», Andrea Salvetti, sottolinea intanto i risultati raccolti sin qui dalla manifestazione, che si concluderà il 9 settembre all'Arena di Verona, con la finalissima che sarà trasmessa su Italia 1 l'11 e 12 settembre. «La percentuale media d'ascolto - spiega Salvetti - è del 17,1 per cento, con 4.100.000 spettatori per puntata e 16.000.000 di contatti per puntata, rende anche quest'anno il Festivalbar il programma di punta di Italia 1.

Tmc, ore 13

Il cioccolato fa bene

Non solo amato, ma benefico per il corpo e per la mente, il cioccolato sarà al centro di una puntata del programma «Sotto questo sole». Con il pediatra Italo Farnetani, si scoprirà perchè il cacao non fa ingrassare se non è dolcificato, e si abbatteranno i pregiudizi sui suoi effetti collaterali. Tra tutte le mete di rifornimento, consigliata l'Austria, paradiso a misura di bambino, da visitare in qualsiasi periodo dell'anno.

Raitre, ore 23.25

Perù stritolato dai debiti

La storia del Perù stritolato dal debito estero e dal debito truffa. Questo il tema trattato ne «La conquista», di Maria Cuffaro e Fabio Venditti, in programma per la puntata di «C'era una volta». Si parlerà di un paese dove la privatizzazione sfrenata, finalizzata ad attirare capitali stranieri, ha causato la perdita della sovranità e l'impoverimento improvviso della popolazione, con la conseguente scomparsa del ceto medio. E dove si segnalano continue operazioni truffa: dalle cooperazioni fondate sulle tangenti alle vendite di strumenti e oggetti inadeguati.

Tele4, ore 20.30

Zecchi, capire l'arte

Ospite di «Personaggi e opinioni», condotto da Massimiliano Finazzer Flory, è il filosofo Stefano Zecchi, che presenta il suo libro «Capire l'arte».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA ESTATE. Con Rodolfo Baldini e Monica Maggioni.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
10.00 DUE PICCOLI GRANDI AMICI. Film (commedia '68). Di Walter Perkins. Con Armando Islas, Walter Tilly.
11.30 TG1
11.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Un bimbo in arrivo" 1a parte
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Omicidio sull'isola"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 INCANTESIMO. Film tv (drammatico). Di Gianni Lepre. Con Agnese Nano, Giovanni Guidelli, Vanni Corbellini.
15.00 ALLE 2 SU RAIUNO ESTATE
16.05 IL SORRISO DI SAVANNAH. Film. Di Pierre De Moro. Con Bridgette Andersen, Mark Miller.
17.50 TG PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 VARIETA'
18.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Felice giornata, assassino"
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 LA ZINGARA. Con Giorgio Comaschi.
20.50 SUPERQUARK. Documenti.
23.00 TG1
23.05 ALL'OPERA!. Con Antonio Lubrano.
0.10 TG1 NOTTE
0.30 STAMPA OGGI
0.35 AGENDA - CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.45 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
1.20 SOTTOVOCE: PAOLO GAMBESCIA. Con Gigi Marzullo.
1.45 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

RAIDUE

6.25 L'AMORE E' UN DARDO
7.00 STAR TREK VOYAGER. Telefilm. "Circolo chiuso"
7.45 GO CART MATTINA
10.25 E VISSERO INFELICI PER SEMPRE. Telefilm. "Corso speciale"
10.45 PORT CHARLES. Telefilm.
11.05 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
11.20 TG2 MEDICINA 33
11.45 TG2 MATTINA
12.00 METEO 2
12.05 UN PRETE TRA NOI. Telefilm. "Il deltaplano" - seconda parte
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm. "Il fascino discreto di una vipera"
15.00 UN CASO PER DUE. Telefilm. "L'altro complice"
16.00 TG2 FLASH (17.30)
16.05 LAW & ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm. "Rifiuto"
16.50 IL TOCCO DI UN ANGELO. Telefilm. "Tutto per caso"
17.50 PORT CHARLES. Telefilm.
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S. (ALL'INTERNO)
18.35 METEO 2 (ALL'INTERNO)
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 E.R. MEDICI IN PRIMA LINEA. Telefilm. "Scherzi del destino"
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 DENNIS LA MINACCIA. Film (commedia '93). Di Nick Castle. Con Walter Matthau, Mason Gamble.
22.30 ALCATRAZ
23.35 TG2 NOTTE
0.10 TG PARLAMENTO
0.20 METEO 2
0.25 DUE VITTIME INNOCENTI. Film tv (drammatico). Di Markus Brautigam. Con Ulrich Bahnk, Petra Kleinert.
1.50 RAINOTTE
1.52 ITALIA INTERROGA
2.00 QUESTA ITALIA - CINEMA

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.35 RAI EDUCATIONAL - IL GRILLO
9.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA D'ITALIA DEL XX SECOLO
9.30 RAI EDUCATIONAL - AMOR - ROMA
10.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
10.20 GLI ATTENDENTI. Film (commedia '61). Di Giorgio Bianchi. Con Vittorio De Sica.
12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.10 TG3 METEO
12.15 DOPPIAVU' FLASH
12.25 PROGETTO EDEN. Telefilm.
13.10 LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm.
14.00 TG3 REGIONALI
14.15 TG3 - TG3 METEO
14.35 SARO' GRANDE NEL 2000 - LA MELEVISIONE
16.10 RAI SPORT POMERIGGIO SPORTIVO
16.12 CICLISMO: SPECIALE LANCE AMSTRONG
17.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
18.00 BONANZA. Telefilm.
19.00 TG3
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 IL MEGLIO DI TURISTI PER CASO. Documenti.
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 SCANDALO AL SOLE. Film (commedia '59). Di Delmer Daves. Con Sandra Dee.
23.00 TG3
23.25 C'ERA UNA VOLTA
0.25 TG3 - TG3 EDICOLA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 DOPPIAVU' TRAS-MISSIONE IMPOSSIBILE
1.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 RAI NEWS 24
1.17 SUPERZAP WEEKEND
1.30 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (2.00,3.00,3.30,4.00)
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (4.15)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 MOSAICO (schegge)
20.30 T3

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.30 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.40 LE NUOVE AVVENTURE DEI ROBINSON. Film (avventura '79). Di John Cotter. Con Robert Logan, Susan Damante Shaw.
11.00 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Matrimoni e divorzi"
12.00 I ROBINSON. Telefilm. "Papa' vulcano"
12.30 CASA VIANELLO. Telefilm. "Il vigilante"
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 CHRISS E HOLLY - UNA SCELTA DIFFICILE. Film tv (drammatico '97). Di Eric Laneuville. Con Talia Shire, Mark Poul Gosselaar.
16.40 UN DETECTIVE IN CORSIA. Telefilm. "Eredita' di morte"
17.40 ULTIME DAL CIELO. Telefilm. "Un quartiere da demolire"
18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 ESTATISSIMA SPRINT. Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
21.00 OPERAZIONE ODISSEA. Film tv. Di Claudio Fragasso. Con Luca Zingaretti, Leo Gullotta.
23.00 PERICOLOSAMENTE INSIEME. Film (giallo '86). Di Ivan Reitman. Con Robert Redford, Debra Winger.
1.10 TG5 NOTTE
1.40 ESTATISSIMA SPRINT (R). Con Roberta Lanfranchi e Raul Cremona.
2.10 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.30 ACAPULCO HEAT. Telefilm. "Steroidi"
3.20 TOP SECRET. Telefilm. "Cameriere un po' speciale"
4.15 TG5 (R)
4.45 MANNIX. Telefilm. "Allenatore cercasi"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.45 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 HAZZARD. Telefilm. "I misteri di Hazzard"
9.30 SEAQUEST. Telefilm. "Sfida infernale"
10.30 TUTTI GLI UOMINI SONO UGUALI. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm. "Ginger e Fred"
13.30 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.00 WEEKEND CON IL MORTO 2. Film (commedia '92). Di Robert Klane. Con Jonathan Silverman, Andrew McCarthy.
16.00 STILLY E LO SPECCHIO MAGICO
16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLON
17.15 BAYWATCH. Telefilm. "Bambole e diamanti"
18.10 L.A. HEAT. Telefilm. "Una strana merce di scambio"
19.00 CARTUNO
19.30 STUDIO APERTO
20.00 BIGODINI, IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA. Con Max Novaresi.
20.40 FESTIVALBAR 2000
23.15 WARLOCK. Film (orrore '88). Di Steve Miner. Con Julian Sands, David Carpenter.
1.15 NIGHTMARE 4 - IL NON RISVEGLIO. Film (orrore '88). Di Roger Harlin. Con Robert Englund, Brooke Bundy.
3.00 BIGODINI (R)
3.35 UN SALTO NEL BLU. Telefilm. "Vita da principi" "La donna ragno"
4.20 SWEET VALLEY HIGH. Telefilm. "Segreti" "Il poeta"
5.10 ONCE A THIEF. Telefilm. "Bella e spietata"
5.55 BENNY HILL SHOW
6.10 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Echi mentali"

RETE4

6.00 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
6.40 ALEN. Telenovela.
7.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.40 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Amarsi non e' facile" - 2a parte
9.45 HURACAN. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORNELLI D'ITALIA. Con Davide Mengacci.
12.30 FORUM - IL MEGLIO. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA MACCHINA DEL TEMPO - ANTOLOGIA. Con Alessandro Cecchi Paone.
15.00 SENTIERI. Telenovela.
16.00 I QUATTRO MONACI. Film (commedia '62). Di Carlo Ludovico Bragaglia. Con P. De Filippo, A. Fabrizi, N. Taranto.
18.00 IN CROCIERA. Telefilm.
18.55 TG4
19.35 HUNTER. Telefilm. "Sono il piu' forte"
20.35 CANE E GATTO. Film (commedia '82). Di Bruno Corbucci. Con Bud Spencer, Thomas Milian.
22.45 LA SIGNORA GIOCA BENE A SCOPA. Film (commedia '74). Di Giuliano Carmino. Con Carlo Giuffre', Edwige Fenech, Didi Perego.
0.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.55 VOLTATI... TI UCCIDO!. Film (western '67). Di Al Bradley. Con Fernando Sancho, Richard Wyler.
2.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.00 SCANZONATISSIMO. Film (commedia '63). Di Dino Verde. Con Elio Pandolfi, Alighiero Noschese.
4.30 LA DOMENICA DEL VILLAGGIO (R)
5.30 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)

TMC

7.00 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.35 CLUB HAWAII. Telefilm.
8.10 DUE MINUTI UN LIBRO. Con Alain Elkann.
8.15 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.20 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
9.30 L'ANGELO CON LA PISTOLA. Film (drammatico '91). Di Damiano Damiani.
10.30 TMC NEWS (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 DRAGNET. Telefilm.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 SOTTO QUESTO SOLE. Con Paolo Sottocorona.
13.20 KOJAK. Telefilm.
14.20 THUNDER. Film (avventura '83). Di Larry Ludman.
16.30 THE PROFESSIONAL. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP NATURA. Con Alessandra Luna.
18.20 LAZARUS MAN. Telefilm.
19.20 ALTROMONDO
19.25 TMC NEWS
19.55 TG IN... OLTRE. Con Flavia Fratello.
20.10 TMC SPORT
20.30 CRAZY CAMERA ESTATE. Con Laura Kasper e Arnaldo Mangini.
20.45 L'ANGELO CON LA PISTOLA - SECONDA PARTE. Film (drammatico '91).
22.30 TMC NEWS
22.50 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Ronco.
23.20 LO SQUARTATORE DI NEW YORK. Film (thriller '82). Di Lucio Fulci. Con Jack Hedley, Almanta Keller, H. Ross.
1.05 ALTROMONDO
1.10 TMC NEWS EDICOLA NOTTE

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.15 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
7.00 S.O.S.. Telefilm.
7.30 SPACE STARS
8.00 ITINERARI ITALIANI D.O.C.
9.00 DICK VAN DYKE. Telefilm.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.30 BUCCIA DI BANANA. Film (giallo). Di Marcel Ophus. Con Jean-Paul Belmondo.
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
13.30 SPORTIME
14.15 BODY SHOW
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 AUTOMOBILISSIMA
18.00 OGNI SPORT PER TUTTI: BOXE
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 PERSONAGGI E OPINIONI
22.00 UOMINI LEGGE. Telefilm.
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 SCELTE DEL CUORE: LA STORIA DI MARGARET SANGER. Film (biografico '94). Di Paul Shapiro. Con Dana Delany, Henry Czerny, Rot Sleiger.
1.00 IL NOTIZIARIO
2.10 YELLOW 33. Film (drammatico '70). Di Jack Nicholson. Con Wialliam Tepper, Karen Black, Michael Margotta.

TELEFRIULI

6.00 VIDEOBIT
7.03 BORSA
7.11 TELEGIORNALE F.V.G.
12.00 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 AMICO GATTO. Documenti.
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.15 TG CONTATTO
13.30 DRIVER
17.00 SHAKER PLANET
17.30 TOP MODEL. Telefilm.
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.34 SPORT SERA
20.20 LA SIGNORA A 40 CARATI. Film (commedia '74). Di Milton Katselas. Con Liv Ulmann, Gene Kelly.
22.20 CIAK... SI GIRA!
22.37 BORSA
22.45 TELEGIORNALE F.V.G.
23.19 SPORT SERA
1.00 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
2.00 TOP MODEL. Telefilm.
2.45 NIGHT LINE

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.55 L'UNIVERSO E'...
15.25 2000 PAROLE - IL MEGLIO DI...
15.55 SPAZIO MARE
16.25 L'INIZIO DEL CAMMINO. Film (avventura '71).
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - TG SPORT
19.25 L'ALTALENA
19.55 MARCO POLO EXPRESS. Documenti.
20.20 SCOOP. Telefilm.
21.00 FOLKEST '96
21.55 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.10 ITINERARI: LUNGO IL SILE - LA CIVILTA' TREVIGIANA. Documenti.
23.00 PROCESSO ALLA STORIA

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 ROAD RULES. Telefilm.
13.00 MTV ON THE BEACH
14.00 HIT LIST UK
15.00 SUMMER HITS
16.00 TGA-FLASH
16.05 SUMMER HITS
17.00 SELECT MTV
18.55 TGA-FLASH
19.00 MTV EASY
20.00 HIT LIST UK
21.00 A NIGHT WITH BON JOVI
22.30 MTV ON THE BEACH
23.30 UNDRESSED. Telefilm.

ANTENNA 3 TS

8.08 SFOGLIANDO I GIORNALI...LETTURA DEI QUOTIDIANI
8.30 SHOPPING IN DIRETTA
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES OROSCOPO
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI
13.30 TG DI TEAM NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 CRAZY DANCE
19.00 PUNTO FRANCO
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.15 GLI SPECIALI DI A3
20.30 TG DI TEAM TV NAZIONALE
20.50 SIMPOSIO CAPRESE UN 'ESTATE PER RIFLETTERE
22.00 COLPO GROSSO
23.00 TG TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TPN CRONACHE
8.00 OROSCOPO
8.10 ATENEO - AGGIORNAMENTO CULTURALE
9.15 SPORTIVAMENTE
10.15 PERSONE, PERSONAGGI, PROTAGONISTI
11.15 BENARRIVATO FUTURO
12.00 COMMERCIALI
12.15 CASA COOP
12.20 OROSCOPO
12.40 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 COMMERCIALI
14.00 VIVENDO, PARLANDO
15.40 COMMERCIALI
17.00 CARTONI ANIMATI
17.30 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE
20.10 OROSCOPO

TMC2

11.00 1+1+1=3 DEDICATO AD ALEXIA
11.15 BEST GRAN BRETAGNA
12.00 NEW - NOVITA' & ANTEPRIME
13.00 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 POOL - IL PRIMO PROGRAMMA GIRATO IN APNEA. Con Alex Braga.
15.00 CLIP TO CLIP
16.30 VIDEO DEDICA
17.00 4U
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA & LOUISE - VIAGGIO A IBIZA
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 CARTOONIA
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT-MAGAZINE
0.15 VIRUZZ

DIFFUSIONE EUR.

8.00 TNE CONSIGLIA...
12.45 ATLANTIDE
13.00 INSALATA DI RISI E BISI
13.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
14.00 TNE CONSIGLIA...
18.30 COMING SOON
18.45 TNE GIORNALE
19.00 ATLANTIDE PROPOST@
19.15 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO.
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 CRIMINALI NELLA NOTTE. Film.

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 GALAXY EXPRESS
13.30 SUN COLLEGE
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 STREET LEGAL. Telefilm.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 POMERIGGIO CON...
17.30 GALAXY EXPRESS
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 QUICK. Film tv (azione '93). Di Rick King. Con Jeff Fahey, Teri Polo.
22.45 P.S.I. LUV YOU. Telefilm.
23.45 NEWS LINE 16/9
0.00 COMING SOON TELEVISION
0.15 STARK LUCI SFOLGORANTI. Film tv (poliziesco '85). Di Rod Holcomb. Con Nicholas Survoy, Dennis Hopper, Marilu Henner.
2.15 NEWS LINE 16/9
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 CARTOMANZIA CON ESMERALDA
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA. Telenovela.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.50 AZZURRA SPORT
23.30 ON LINE
0.00 COVER

TELECHIARA

9.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
10.00 BEN ARRIVATO FUTURO
11.00 CARO DOMANI.
12.00 DAKTARI. Telefilm.
12.45 VIVENDO, PARLANDO
14.15 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 PESCARE INSIEME. Doc.
15.30 ROSARIO. Telefilm.
16.00 GIUBILEOSAT
16.30 MOOMIN
17.00 THE CAT. Telefilm.
17.30 BUON POMERIGGIO
17.45 DAKTARI. Telefilm.
18.30 NORDESTATE
19.00 PESCARE INSIEME. Doc.
19.30 TG NOTIZIE DA NORDEST
19.45 TG 2000
20.00 GIUBILEOSAT
20.30 MOOMIN
21.00 ULTIME NOTIZIE. Film

RADIO

Radiouno — 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.35: Golem; 9.05: Radio anch'io; 10.10: Il baco del millennio; 12.07: Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: Radioacolori - 1a parte; 13.00: GR1; 13.30: Parlamento news; 13.36: Radioacolori - 2a parte; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 15.05: Ho perso il trend; 16.03: Baobab; 17.00: GR1 Come vanno gli affari; 17.30: + Borsa; 19.00: GR1; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.35: GR1 Zapping; 21.05: Radiouno Music Club; 22.34: Uomini e Camion; 22.41: Ghiaccio Bollente; 23.05: All'ordine del giorno; 23.35: Uomini e camion; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: Bolmare; 0.40: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno;

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il cammello di RadioDue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.30: GR2; 8.45: Il segreto di Ada; 9.00: Il programma lo fate voi; 10.37: Il cammello di Radiodue; 11.00: Amiche mie; 11.35: Il cammello di RadioDue; 12.00: L'importante e' partecipare; 12.30: GR2; 14.00: L'altra musica; 14.35: Il cammello di Radiodue; 15.36: Hit parade; 16.00: Acquario: Motore di ricerca; 17.00: Il cammixo; 18.00: Debito formativo; 19.00: Il cammello di Radiodue; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.39: Il cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 21.40: Ultrasuoni Cocktail; 23.00: Boogie Nights; 2.00: Incipit (R); 2.01: Amiche mie (R); 2.28: Alle 8 di sera (R); 2.56: Solo Musica;

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Mattinotre - 2a parte; 10.00: Radiotre Mondo Estate; 10.45: GR3; 10.50: Mattinotre - 3a parte; 11.45: Agenda; 12.45: Tournee; 13.00: Il gioco delle parti; 13.45: GR3; 14.00: Fahrenheit; 14.20: Invenzione a due voci; 15.00: Scienza; 16.30: Cento lire; 16.45: GR3; 18.00: Tournee; 18.45: GR3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite Festival; 20.00: Teatrogiornale; 20.30: Umbria Jazz 2000: Wynton Marsalis & The Lincoln; 23.00: Godollo Chamber Music Festival; 0.00: Notte classica;

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde, T3 Giornale radio; 11.30: Shaker; 12.20: Accesso; 12.30: T3 Giornale radio; 14.30: Shaker; 15: T3 Giornale radio; 15.15: Shaker; 18.30: T3 Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Shaker.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: La fiaba musicale; 8.30: Musica per tutte le età; 9.30: Concerto; 11: Notiziario; 11.10: Musica leggera; 12: Libro aperto; 12.15: Il vostro juke box; 13: Segnale orario, Gr – Mosaico estivo; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale - segue Genti d'Istria: notizie, musica, attualità; 17: Notiziario e cronaca culturale, novità musicali, album classico; 18: Osimo, avvenimenti e ricordi – segue Musiche a voi care; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5 MHz; Regione: 101.3 MHz / Isolr.

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9 MHz; Sport: 97.0 o 98.3 MHz

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lilio Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lilio Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Amore — 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8.35, 14.35, 18.35, 22.35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste; alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy — 106.100 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

SI PRESENTA DIOUMASSI

Verrà presentato domani, alle 11.30, nella sede della società allo stadio Rocco, la guardia di colore Makan Dioumassi, che la Pall. Trieste ha prelevato dal Sarthe Basket le Mans. Ma il mercato della Telit non si ferma. Dopo l'approdo di Moltedo e di Dioumassi c'è da completare soprattutto la casella del play. In questo senso c'è in lizza Dinkins, 33 anni, ex Iraklis Saloniccò.

OGGI IN TV

8.35 Radiouno: Golem
9.15 Telepordenone: Sportivamente
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
13.30 Telequattro: Sportime
14.15 Telequattro: Body Show
16.10 Raitre: Rai Sport Pomeriggio Sportivo
16.12 Raitre: Ciclismo: Speciale Lance Amstrong
17.30 Telequattro: Automobilissima
18.40 Raidue: Rai Sport Sportsera
19.34 Telefriuli: Sport Sera
20.00 Raitre: Rai Sport Tre
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
22.50 Telemontecarlo: Crono - Tempo di motori
23.00 Videomusic: TMC2 Sport
23.10 Videomusic: TMC2 Sport - Magazine
23.19 Telefriuli: Sport Sera
1.30 Telemontecarlo: Crono - Tempo di motori

NUOTO A MONFALCONE

Da martedì primo a sabato 5 agosto la splendida piscina di Monfalcone ospiterà i campionati italiani assoluti di nuoto. Saranno presenti tutti gli straordinari campioni azzurri, protagonisti al recente Europeo di Helsinki. La manifestazione, organizzata dal Sistema Gorizia, sarà presentata oggi, alle 11, al circolo aziendale delle Generali a Trieste.

SPORT

CALCIO Il portoghese passa alla prestigiosa società della capitale spagnola segnando il nuovo record tra i trasferimenti più costosi. Guadagnerà 11 miliardi all'anno

Figo firma un Real affare. Redondo al Milan

Ma il club rossonero sta lavorando per acquistare anche Rivaldo e strappare Gerard al Valencia

LA POLEMICA

Figo con la maglia numero 10 della sua nuova squadra.

Il neopresidente del club «blaugrana», Joan Gaspart, si sente tradito e tuona minaccioso: «Me la pagheranno»

Tra Barcellona e Madrid è guerra

MADRID È diventato il nuovo presidente del Barcellona poco dopo l'una di notte di ieri e nel giro di qualche ora si è visto soffiare dagli odiati rivali del Real il gioiello Figo. Joan Gaspart sognava certamente un primo giorno diverso alla guida del Barca. 50 anni, proprietario della catena alberghiera Husa, è stato per anni il fedele scuderio di Lluis Nunez e ora ne prende l'eredità alla guida del club più ricco di Spagna. Ha vinto il ballottaggio con il «mago» della pubblicità Bassat, raccogliendo il 54,87 pc dei voti. Le sue prime dichiarazioni sono sembrate più quelle di un dirigente di partito che non quelle di un dirigente impegnato nel calcio. «Me la pagheranno» è stata la sua replica all'annuncio ufficiale del passaggio di Figo ai nemici storici del Real Madrid. «Tenterò di avere delle buone relazioni con il Real, ma dimenticare mai...» E, rivolto a Figo, Gaspart ha detto: «Voleva restare al Barcellona ma guadagnare molti più soldi. La corda si è rotta. Si ricordi però che il denaro non è tutto nella vita». Il suo Barcellona medita, insomma, la grande vendetta.

Ora l'obiettivo dei club catalano sarà stringere rapporti consolidati con i club italiani per ostacolare le mosse di mercato del Real. Perso Figo, il Barca di Gaspart andrà alla caccia di Overmars (c'è già un'intesa di massima con l'Arsenal), sognando Zidane e cercando di portare in blaugrana il francese Petit. Ma, soprattutto, farà l'impossibile per trattenere Rivaldo. Malgrado i non buoni rapporti col manager del brasiliano, Gaspart non può permettersi di perdere anche il Pallone d'Oro e adesso farà l'impossibile per trattenerlo. Rivaldo, con tutta probabilità, si vedrà raddoppiato l'ingaggio (da 6 a 12 miliardi), secondo le sue richieste. Il (quasi) certo arrivo di Overmars, libererà Zenden per la Lazio, che cederà De La Pena agli spagnoli, che potrebbero fare un pensiero anche a Salas. Il nuovo Barcellona cercherà poi Alfonso del Betis e Gerard. Il campioncino del Valencia si è promesso al Milan per il 2001, ma se il club blaugrana si farà avanti con parole (e miliardi) convincenti, il suo futuro sarà in Catalogna. La grande abilità tattica e dialettica del nuovo presidente dovrebbe garantirgli molti appoggi, soprattutto all'estero. Gaspart non lo vuole dire a chiare lettere, ma cercherà di mettere in piedi una «santa allenza» contro il Real Madrid. Florentino Perez gli ha sottratto Figo, il gioiello più prezioso? C'è chi giura che presto il Barca cercherà di rendere la pariglia arrivando a Morientes e, magari, al giovane portiere Casillas. Prepariamoci ai fuochi d'artificio tra i due più grandi club di Spagna.

ROMA Figo è del Real Madrid. Ieri è stato presentato dalla nuova società. Giocherà con la maglia numero 10 (la 7 è di Raul) e a riceverlo è stato un grande 10 del Real, l'attuale presidente onorario Di Stefano. È di 10 miliardi di pesetas, pari a circa 120 miliardi di lire, la cifra che figura sul contratto che è stato depositato ieri nella sede della Liga de Futbol Profesional dal rappresentante di Figo Josè Veiga. Su di essa il Real Madrid dovrà pagare l'Iva, che ammonterebbe a poco più di 18 miliardi. Quanto alla durata del contratto e allo stipendio che andrà a Figo, si parla di un contratto di sei anni e di un ingaggio annuale di 11 miliardi di lire. Il costo dell'intera operazione Figo ammonta a 190 miliardi di lire. La nuova clausola rescissoria è di 360 miliardi.

I PRECEDENTI Nel 1995 il ventiduenne astro nascente portoghese, allora allo Sporting Lisbona, firmò due contratti distinti con Parma e Juve, regolarmente depositati in Lega. Le due società, anche per una questione di principio, rinunciarono al giocatore e l'Uefa lo punì proibendogli per due anni di venire in Italia. L'allora presidente della Lega Luciano Nizzola commentò positivamente la conclusione della vicenda lanciandosi in una previsione un po' avventurosa: «Non credo che sarà una grave perdita dal punto di vista tecnico per il calcio italiano».

SOLDI E SOLDI Figo andò al Barcellona e prima con Cruyff e poi con Van Gaal spiccò il volo. Figo non è solo il giocatore che è costato di più nella storia del calcio, ma è il solo dei grandi acquisti a non segnare valanghe di gol. L'estroso portoghese è un incursore veloce, tecnico e imprendibile che agisce sulla fascia. È capace di progressioni portentose e segna anche splendidi gol. Ma non è questo il suo mestiere. Il portoghese è un fuoriclasse ma non è facile gestirlo. Il precedente del 1995, la doppia firma con Juve e Parma, lo conferma. Una volta rivelatosi nel Barcellona ha rinnovato varie volte il suo contratto passando dai 2.5 miliardi del 1995 ai 5 del 1999.

MILAN Arriva dalla Spagna il colpo di mercato annunciato dal presidente Silvio Berlusconi. E potrebbe essere un colpo doppio. Pare infatti ormai sicuro che nella prossima stagione vestirà la maglia rossonera Redondo, per il quale Galliani ha chiuso domenica a Palma di Maiorca la trattativa con il presidente del Real Madrid Florentino Perez. Ma con Redondo potrebbe anche arrivare Gerard che il Milan cerca da tempo di strappare al Valencia. Anche per lui Galliani e Braida, ufficialmente in Spagna per assistere all'incoronazione di Gaspart alla presidenza del Barcellona, avrebbero raggiunto l'accordo. Ma sullo sfondo, si fa per dire, resta Rivaldo. E' il Pallone d'oro il vero obiettivo del Milan.

Redondo è del Milan.

Il trasferimento record

Luis Figo sarà del Real Madrid per un totale di circa 195 miliardi di lire che comprendono la clausola rescissoria da pagare al Barcellona e l'ingaggio per un contratto di sei anni.

Il portoghese d'oro

Nome	Luis Felipe Madeira Caeiro
Data di nascita	4/11/72
Luogo di nascita	Almada (Portogallo)
Altezza	1,80 m
Peso	75 kg
Ruolo	Centrocampista
Carriera	1989-1995 Sporting Lisbona 1995-2000 Barcellona
Titoli ottenuti	2 Campionati,1 Coppa del Rey, 1 Coppa Coppe, 1 Supercoppa, 1 Supercoppa d'Europa

La classifica dei trasferimenti più clamorosi

Giocatore	Anno	Da...	a...	Miliardi di lire
Figo	2000	Barcellona	Real Madrid	140
Crespo	2000	Parma	Lazio	110
Vieri	1999	Lazio	Inter	90
Batistuta	2000	Fiorentina	Roma	70
Anelka	1999	Arsenal	Real Madrid	66
Anelka	2000	Real Madrid	Psg	65
Denilson	1997	San Paolo	Betis	63
Amoroso	1999	Udinese	Parma	60
Rivaldo	1997	Deportivo	Barcellona	55
Vieri	1998	Atletico	Lazio	50
Ronaldo	1997	Barcellona	Inter	48
Shevchenko	1999	Dinamo Kiev	Milan	45
Montella	1999	Sampdoria	Roma	40
Shearer	1996	Blackburn	Newcastle	35,6
Vieri	1996	Juventus	Atletico	34
Ronaldo	1996	Psv Eindhoven	Barcellona	30

ANSA-CENTIMETRI

Juventus e Parma inseguono Morientes Anche a Zeman Baggio sarebbe di troppo

MILANO Occhi puntati sulla Spagna anche dalla Juventus. A parte Rivaldo, la Signora insegue anche Morientes. Ma di lui si parla anche a Parma, visto che non si registrano passi avanti sul fronte Salas che pretenderebbe un ingaggio di 11 miliardi all'anno. Ieri intanto è stato presentato dalla Fiorentina il giovane attaccante brasiliano Leandro, acquistato dal Portoguesa per 20 miliardi. «Mi farebbe piacerebbe avere il numero nove e se me lo danno lo prendo volentieri - ha confessato il giocatore, che da ieri è a disposizione di Terim nel ritiro austriaco di Seefeld -. So che mi aspettano un compito e un campionato difficili, ma non ho paura». Leandro, che è considerato uno dei talenti più promettenti del calcio brasiliano e farà parte della Nazionale Olimpica che a settembre sarà impegnata a Sydney, ha rivelato che oltre al connazionale Careca, l'attaccante che stima di più e proprio Batistuta.

Quanto al tormentone Baggio, pare certo che non andrà al Napoli. L'ha chiarito Zeman. «Abbiamo altri obiettivi. Io personalmente ho indicato altri giocatori per rinforzare la squadra. Leggo che avrei dato il consenso all'ingaggio di Baggio. Ma io non ho mai detto di essere d'accordo. Baggio è un bravo giocatore, uno dei talenti maggiori del calcio italiano. Ma, lo ripeto, non è tra i nostri obiettivi».

Si complica infine il caso Veron. Nella intricata inchiesta riguardante la sua naturalizzazione italiana entra in scena anche un misterioso americano. Un certo Ryan Enders, un broker di New York, che avrebbe svolto le funzioni di ufficiale pagatore dei servizi resi a Buenos Aires dalla traduttrice Maria Elena Tedaldi e/o dallo studio Alvarez per ottenere il documento in cambio di 110.000 dollari, ossia 220 milioni di lire.

L'argentino (?) Veron.

IN BREVE

L'Inter smentisce l'ipotesi prestito di Ronaldo

RONALDO Un ritorno in campo soft di Ronaldo rientra nella logica delle cose. Non altrettanto logica è l'ipotesi del prestito per agevolare questo ritorno morbido. L'Inter torna sul recupero del suo campione brasiliano dopo che, in una sua intervista alla Gazzetta dello Sport, era stato appunto ventilato il prestito al Flamengo. E lo fa per dire che Ronaldo avrà tutto il tempo necessario per il rientro, ma lo farà con la maglia nerazzurra.

JUVENTUS Sono già 30 mila le tessere vendute dalla Juventus per la stagione 2000-2001: è il bilancio della prima fase della campagna abbonamenti, riservata esclusivamente al rinnovo di quelli vecchi, che si è conclusa sabato. È possibile, a questo punto, azzardare la previsione di un raggiungimento, se non superamento, del tetto stabilito lo scorso anno: quota 34 mila.

DISOCCUPATI Coverciano ospita da ieri, e fino all'11 agosto, il raduno dei giocatori disoccupati, l'unico gestito dal 1988 dall'Aic. Quarantacinque iscritti di cui sei portieri, 16 difensori ed altrettanti centrocampisti, sette attaccanti, la maggior parte provenienti dal club di C1 e C2, anche se non mancano ex di B (quattro in tutto) come Vincenzo Torrente, 34 anni, 14 stagioni di fila nel Genoa, e Mauro Facci, ex difensore ventinovenne del Napoli. Rispetto ai passati raduni è calata l'età media dei partecipanti: solo 14 superano i 30 anni, tutti gli altri vanno dai 24 ai 29 anni.

SERIE C2

Originali sistemi di preparazione atletica adottati dal tecnico Rossi e dal professor Bellini: campo di gioco trasformato in discoteca

La Triestina si allena ballando con la musica degli U2

E' una specie di «tortura» quella cui sono sottoposti i giocatori. Domenica la presentazione

Dall'inviato

ARTA TERME La discoteca abusiva è lì, in mezzo al bosco da dove esce inconfondibile la voce profonda di Bono, vocalist degli U2. L'ha aperta da pochi giorni ad Arta Terme (senza il permesso del sindaco...) un gruppo di ragazzacci in maglia alabardata. Il suo tetto è un tipico cielo carnico imbronciato. Ma non è proprio una festa, gli inviti sono stati tutti distribuiti il giorno delle convocazioni (28 in tutto) dal suo gestore, un signore in divisa blu che assomiglia vagamente a Malesani ma che si chiama Ezio Rossi. Alla consolle c'è lui o il preparatore atletico Andrea Bellini, ma anche Princivalli si diletta a fare il disc-jockey. Lui che è giovane conosce sicuramente la musica. Eh sì, perché in mezzo al campo di Arta, o meglio nella discoteca abusiva la Triestina si allena a ritmo di rock con gli U2, i Queen, i Dire Straits e i Deep Purple. Un «dancing» senza alcolici e dove le ragazze sono bandite. Bisogna invece sfogarsi con i pesi. È questo lo stratagemma trovato nel ritiro alabardato dal professor Bellini per alleviare e ingannare la fatica. Gli ignari escursionisti che passano accanto al campo strabuzzano gli occhi e vanno via allibiti. Ma dopo qualche minuto ci si potrebbe accorgere che la «disco» in realtà è una sala di tortura. Più precisamente è un circuito dove ogni coppia fa un lavoro diverso: due giocatori alzano i pesi, due saltano giù da una panca, due saltano la corda, due fanno allunghi, due si passano il pallone medicinale. Le prove di forza vengono alternate a partitine a campo ridotto con vari handicap. Va di moda anche una sorta di pallamano: la squadra che perde paga subito in contanti. Dieci flessioni, please. Peggio che in caserma. Quel signore in blu che somiglia vagamente a Malesani ha modi garbati ma «picchia» duro. In un'atmosfera gaia, anche se non proprio da villaggio vacanze, sta così nascendo l'Alabarda del progetto Triest-in-A. Finora è stata posata solo la prima pietra. Lo riconosce anche l'allenatore Ezio Rossi ovvero il signore in blu: «Il primo impatto è stato positivo ma è difficile formulare giudizi – spiega – dopo quattro giorni di lavoro. Mi sforzo per trovare sempre nuovi stimoli per gli allenamenti. Non dico che i giocatori debbano divertirsi ma nel limite del possibile bisogna evitare di essere troppo ripetitivi». Il tecnico, ben spalleggiato dal preparatore atletico, dal secondo allenatore Strukelj e dal preparatore dei portieri Di Just, sta tasmettendo al gruppo il culto del lavoro. «La capacità di saper soffrire in ritiro è fondamentale perché servirà anche per il campionato», osserva un Rossi che ha già fissato la prima scadenza. «Dobbiamo essere pronti per la prima di campionato. Il resto conta poco, anche la Coppa Italia». L'allenatore alabardato assegna cinque stelle al mercato della Triestina: «Direi che è la squadra che volevo. Con sette-otto innesti è stata migliorata l'intelaiatura dell'anno scorso che era già buona. Quando una squadra sfiora la promozione vuol dire che non è tutta da buttare. Del resto Costantini aveva svolto un buon lavoro. Se ce ne sarà la necessità, la società è disposta a fare qualche altro intervento sul mercato. Per me comunque è una formazione completa in ogni reparto. Anche se non c'è più Criniti, qualità e fantasia non mancano di certo. Abbiamo gente come Gubellini, Pasa, Canella, Princivalli e Nicolosi. Non ho nessuna preclusione nei confronti dei trequartisti, anzi ho in testa un modulo, il 4-2-3-1 che ne prevede ben tre. Ma la forza di una squadra sta innanzi tutto nell'equilibrio e nella concretezza». Giovedì sera la prima uscita ufficiale contro una rappresentativa carnica di Arta Terme. E domenica mattina, sempre ad Arta, presentazione ufficiale della squadra.

Maurizio Cattaruzza

Brindisi importante in scuderia

TRIESTE *E' stata la donna simbolo dell'impero degli Asburgo, adesso Sissi rischia di diventare la donna simbolo della ritrovata armonia tra Triestina e Comune di Trieste. Perchè ieri sera alle scuderie di Miramare, all'inaugurazione di una delle mostre dedicate a Elisabetta d'Austria, non è passato inosservato il seguente quadretto: il vicesindaco Damiani intento a conversare amabilmente con il presidente dell'Unione Berti (e passi) ma addirittura con il dg Fioretti, nemico giurato di Damiani fino a poche settimane fa. Potere di Sissi, della Cassazione o delle prossime elezioni, sta di fatto che anche alla recente presentazione del presidente alabardato Damiani aveva teso la mano alla Triestina. Ieri il brindisi. A quando le nozze?*

COLPO DI SCENA

Trials americani fatali per le stelle della velocità

Greene e Johnson infortunati I Giochi di Sydney perdono i due «jet-men» dei 200 metri

SACRAMENTO Non ci saranno Michael Johnson e Maurice Greene ai blocchi dei 200 a Sydney. I trials americani hanno prodotto la sorpresa più grande proprio nell'ultima giornata. Il primatista ed il campione mondiale dei 200 sono stati fermati da infortunio: una fitta alla coscia sinistra per entrambi. Johnson è stramazzato sulla pista dopo 80 metri ed è stato portato via su una sedia a rotelle, Green ha rallentato all'ingresso in retta e si è fermato zoppicando senza tagliare il traguardo.

La sorpresa per l'uscita di scena di Johnson e Greene ha fatto passare quasi inosservato l'exploit di John Capel, che ha vinto in 19"85 (seconda misura stagionale dopo il 19"71 fatto da Johnson il 18 marzo in altura, in Sudafrica) e che in semifinale aveva battuto entrambi. Capel, 21 anni, uno che ha rinunciato al football americano per l'atletica, ha ottenuto così la sua prima qualificazione olimpica, insieme a Floyd Heard (secondo in 19«88) e Coby Miller (terzo in 19"96).

Il sistema dei trials non prevede recuperi. Ma tanto Johnson quanto Greene (che proprio due giorni fa ha compiuto 26 anni) saranno comunque a Sydney. Il primo nei 400 e nella staffetta 4x400, il secondo nei 100 e nella staffetta 4x100. Non si ritroveranno faccia a faccia e potranno scordarsi le triplette olimpiche. Sono stati puniti dal destino, ma non sono pentiti della guerra verbale che avevano scatenato.

Chi invece non ha avuto problemi e potrà puntare a cinque medaglie è Marion Jones, che ha vinto i 200 in 21"94, miglior prestazione mondiale stagionale. Avendo già vinto 100 e lungo, a Sydney potrà puntare al pokerissimo aggiungendo le staffette 4x100 e 4x400. E salterà per l'oro anche Stacy Dragila che ha migliorato il primato dell'asta femminile, portandolo a 4,63.

Trials americani sfortunati per Michael Johnson che non gareggerà nei 200 metri alle Olimpiadi di Sydney. Stessa rinuncia toccherà anche a Maurice Greene.

VELA Pressich-Micol ottavi nel 420

Mondiali classe Optimist il triestino Furlani è a un passo dal titolo

TRIESTE Vento medio leggero, ai mondiali classe Optimist in corso di svolgimento in Spagna. Quattro le prove disputate fino a ieri. Jaro Furlani, l'atleta dello YC Cupa, attualmente è al secondo posto. Ieri il triestino ha ottenuto un decimo e un quinto posto, che sommati al sesto e al secondo della prima giornata di prove fanno 23 punti. A soli 2 punti di distacco si trova il croato Sime Fantela, ora in testa alla graduatoria provvisoria. Bene anche gli altri italiani, con Marco Guerrieri 15.o e Fabio Zeni 20.o. Otto le prove in programma, e nella sede di Sistiana della Cupa il tifo è già acceso. Circa 200 i giovani atleti al via in questa importante regata, dove l'Italia si trova a difendere il titolo vinto da Mattia Pressich la scorsa stagione.

E proprio Mattia Pressich insieme con Giovanna Micol hanno chiuso all'ottavo posto il campionato mondiale classe 420, disputatosi a La Rochelle, in Bretannia. In gara, come equipaggio misto, tra i maschi (al via 90 equipaggi), hanno ottenuto 92 punti dopo nove prove disputate. La vittoria è andata ad un equipaggio australiano, mentre la piazza d'onore ha visto protagonisti gli italiani Bursic-Jacob.

Pressich e Micol hanno sofferto molto il vento forte che ha caratterizzato l'ultima giornata di gare. I due hanno «collezionato» una partenza anticipata, un ritiro e un 22.o posto, che li hanno fatti scivolare in classifica. Le altre prestazioni erano invece buone: un primo, due sesti, un 12.o e un 22.o posto.

In campo femminile 27.o posto per le sorelle Anna e Sara Postogna.

f.c.

AUTO F. 1

Centralina McLaren Stasera il verdetto dei commissari

ROMA Arriverà questa sera la decisione dei commissari del Gp d'Austria sulla vicenda del sigillo mancante sulla centralina elettronica della McLaren-Mercedes di Mika Hakkinen. La riunione si terrà a Londra, in un luogo tenuto segreto.

Ci saranno i tre commissari (l'irlandese Brian Brophy, il tedesco Hermann Tomczyk e l'austriaco Walter Jobst) che sentiranno le parti, ovvero: da una parte il delegato tecnico Jo Bauer e il gruppo di esperti di elettronica della Fia che hanno condotto, guidati dall'ingegnere inglese Alan Prudom, la perizia sulla scatoletta sequestrata dopo la vittoria del finlandese a Zeltweg, dall'altra i rappresentanti della scuderia anglo-tedesca a cominciare dal team manager Jo Ramirez. Dopo la comunicazione della decisione, la scuderia avrà tempo un'ora per annunciare l'eventuale appello (art. 181 del codice sportivo) che dovrà essere depositato entro 48 ore (art. 185).

La perizia degli ingegneri della Fia è stata consegnata giovedì scorso, ma nessuna indiscrezione è trapelata. Ma quali sono i possibili scenari? Il fatto stesso che manchi il sigillo comporta una sanzione, la cui gravità dipende dai risultati della perizia sui contenuti della centralina.

IL CASO

È crisi dopo la retrocessione in Coppa Davis. Il commissario uscente: «Il peggio deve venire». E Panatta accusa la gestione Galgani

Il tennis italiano riparte da (sotto)zero

Barazzutti probabile «erede» di Bertolucci, Pietrangeli in corsa per la Federtennis

Adriano Panatta

ROMA Il giorno dopo il «de profundis» del tennis italiano c'è voglia di fare ordine e di ricominciare da zero. Era ora. L'anarchia che regna ai vertici del settore dirigenziale del tennis italiano è un problema che dura da anni, non una novità di queste settimane. È un problema che ha radici profonde, che vanno addirittura al '76, l'anno del trionfo di Santiago, della storica vittoria in Coppa Davis.

Lo ha fatto capire Gianguido Sacchi Morsiani, il commissario della Federazione instauratosi a gennaio e dimessosi il 15 luglio. «C'è carenza di politica federale da un quarto di secolo. Una crisi profonda, che va dal mercantaggio dei voti alla scarsa attenzione alle necessità dei circoli che condizionano la vita della federazione». Quella di Sacchi Morsiani (che dovrebbe essere sostituito da Luigi Tronchetti) è una accusa frontale ai vent'anni della gestione Galgani - senza però che mai nominare l'avvocato fiorentino - e a quella del suo successore Ricci Bitti.

Stiamo allegri... Adriano Panatta prova a vedere uno spiraglio di luce in fondo al tunnel. «La base non è malaccio, bisogna investire e lavorare sui giovani. Il problema è che per troppi anni, dal '92 al '99, il settore tecnico è stato allo sbando. Ovvio che gli errori di Galgani facciano sentire ora le loro conseguenze».

Ma potrà risorgere questo tennis italiano? I giocatori giurano di sì, dicendosi pronti a giocare anche gratis (parola di Gaudenzi), lasciando da parte le stucchevoli storie dei premi che hanno caratterizzato le ultime infelici esperienze. Per ritornare nella serie A della Davis l'Italia dovrà prendere parte al girone euroafricano del 2001, vincere tre confronti e fare meglio di team quali Austria, Bielorussia, Gran Bretagna e Austria.

Un compito non facile per il quale non sarà chiamato a fare da c.t. Bertolucci. Pressochè sicuro il suo siluramento, Corrado Barazzutti sarà il nuovo capitano. Deciderà il prossimo consiglio nazionale. Intanto è già partita la corsa alla poltrona di presidente della FederTennis. In pole c'è Nicola Pietrangeli.

Petrucci: «È finita l'illusione di stare tra i big»

ROMA «L'appartenenza al Gruppo Mondiale della Coppa Davis ci aveva illuso che facessimo parte dell'élite del tennis. Con la retrocessione si è invece ufficializzato che non stiamo laddove credevamo di essere». Gianni Petrucci, che si era rifiutato di commentare a caldo la sconfitta dell'Italia col Belgio, è tornato ieri sulla vicenda, che ha assestato un altro duro colpo alla credibilità del tennis italiano.

Un'analisi legata alla realtà, quella del presidente del Coni, priva di condanne, ma non scevra di fermi richiami ai responsabili di oggi e a quelli che usciranno dalle prossime elezioni, a darsi delle regole, a rispettarle, per cominciare a ricostruire un mondo preda di un black out lungo venti e più anni. «In tutte le crisi - ha aggiunto Petrucci - ci sono opportunità per risalire. Non si può pensare che il tennis italiano non sia più capace di ottenere risultati».

«Forse questa retrocessione ci voleva - ha concluso - Mi dispiace molto per Davide Sanguinetti, per il suo dramma personale, ma dal risultato di Mestre si deve partire per per un'analisi severa della crisi e ricostruire. Il Coni intanto non rimarrà alla finestra: ha vigilato e vigilerà».

CANOA

Ben 250 giovani in gara a San Giorgio di Nogaro

Regionali sprint sui 500 metri: sette titoli al Cmm Sauro seguito da San Giorgio e Grado

TRIESTE Si sono disputati domenica scorsa a San Giorgio di Nogaro i campionati regionali sprint di canoa sulla distanza dei 500 metri. Presenti 250 atleti in rappresentanza di tutte le società regionali e alcune slovene e croate. Nella classifica per società è prevalso il Cmm «N. Sauro» di Trieste che si è aggiudicato sette dei titoli in palio. Alle sue spalle bene la Canoa S. Giorgio (cinque titoli) e l'Ausonia Grado (tre titoli).

Questi i risultati: **K2 sen. femm.**: Bordon-Fonda (Cmm); **K1 sen. masch.**: Rodela (Cmm); **K1 master B masch.**: Gorgoni (Monfalcone); **C1 jun. masch.**: Piccini (S. Giorgio); **K2 jun. femm.**: Zamaro-Scaini (S. Giorgio); **K1 jun. masch.** Tessarin (Ausonia); **C1 rag. masch.**: Goos (S. Giorgio); **K2 ra. femm.**: Pinatto-Latorre (S. Giorgio); **K1 rag. masch.**: Lugnan (Ausonia): **K2 sen. masch.**: Rodela-Lipizer (Cmm); **K1 sen. femm.**: Bordon (Cmm); **C1 sen. masch.**: Venturini (S. Giorgio); **K2 jun. masch.**: Marini-Petronio (Cmm); **K1 jun. femm.**: Paulato (Cmm); **K1 master A masch.**: Tarlao (Carso); **K2 rag. masch.**: Lugnan-Varotto (Ausonia); **K1 rag. femm.**: Lorenzi (Cmm).

Nell'ambito della stessa manifestazione si è svolta una gara regionale sui 2000 metri per le categorie allievi, cadetti e senior. Questi i risultati: **K1 cad. A masch.: I serie**: Zerial (Cmm); **II serie**: Dudic (Zusterna); **K 420 all. masch. I serie**: Nonis (S. Giorgio); **II serie**: Guadalupe (Ausonia); **K1 cad. B femm.**: Gon (Timavo); **K1 cad. A femm.**: Alberti (Cmm); **K 420 all. femm.**: Deponte (S. Giorgio).

Sfortunata, infine, la prova dei triestini Lipizer e Rodela del Cmm «N. Sauro» impegnati nella prova di Coppa del Mondo di canoa Marathon in K2. A Stockton-on-Tiies, in Inghilterra, a un chilometro della partenza, a una curva del percorso, l'equipaggio azzurro è stato «tamponato» da un'imbarcazione avversaria e rovesciato. Risaliti e vuotata la barca, Lipizer e Rodella hanno ripreso la gara piazzandosi al 16.o posto su 24 concorrenti.

Maurizio Ustolin

KARATE

L'atleta regionale ai mondiali universitari

Benetello torna dal Giappone con due bronzi al collo: «Ma potevano brillare di più»

Davide Benetello

FOGLIANO REDIPUGLIA È tornato a casa con due bronzi al collo, conquistati nel torneo a squadre e in quello individuale, Davide Benetello, il karateka di Fogliano Redipuglia, recentemente impegnato a Kioto, in Giappone, nei campionati del mondo universitari. E anche se, a dire il vero, l'atleta che milita nelle Fiamme Gialle sarebbe voluto salire su un gradino più alto del podio («Quei bronzi potevano luccicare di più...»), non si può dire che anche questa volta le soddisfazioni in azzurro gli siano mancate.

Affaticato dall'estenuante viaggio tra l'Italia e il Giappone Benetello ha affrontato dapprima il torneo a squadre. Dopo aver battuto i padroni di casa, gli italiani sono stati battuti dalla Francia, che s'è laureata campione, mentre, hanno poi superato il Belgio e, nella finale per il terzo posto, la Repubblica Ceca.

Lunghissimo l'iter che l'ha portato sul podio nell'individuale. L'atleta preparato da Paolo Tedeschi nella gara conclusiva ha battuto un atleta jugoslavo, ma è stato penalizzato da un visibilissimo errore arbitrale nel combattimento con un karateka francese. Proprio quella sconfitta gli è costata l'ammissione alla finalissima. Ora Benetello pensa ai prossimi impegni. Un paio di gare promozionali, quindi, il 15 settembre, i campionati italiani a squadre e, dal 12 al 15 ottobre, i mondiali di karate a Monaco di Baviera.

Luca Perrino

CICLISMO

Nonostante il bis in Francia, Armstrong scende al 6.o posto nella classifica guidata da Casagrande

Il re del Tour «bocciato» dall'Uci

E Pantani? Risale al 184.o posto. Ma sono solo numeri

Lance Armstrong

ROMA Nonostante la seconda vittoria consecutiva del Tour de France Lance Armstrong scende di due posizioni nella classifica mondiale dell'Uci: dal quarto posto che era suo nella lista del 25 giugno, al sesto della graduatoria aggiornata a due giorni fa. Paradossale, ma ovvio visto che il meccanismo confronta i risultati da una stagione all'altra. Anche nel 1999 aveva vinto il Tour, ma 12 mesi fa si era aggiudicato tre successi di tappa, contro uno solo (nella crono di venerdì) di quest'anno. Sale invece dal terzo al secondo posto (scavalvando Zabel) il tedesco Jan Ullrich, per il quale la piazza d'onore al Tour è valsa punti in più rispetto al 1999 in cui non partecipò alla corsa a tappe francese.

E Pantani? Fermato il 5 giugno 1999 per il tasso di ematocrito troppo alto prima della penultima tappa del Giro che stava dominando, grazie ai due successi sul Mont Ventoux e a Courchevel continua la sua scalata in classifica: dal 406.o posto del 25 giugno è risalito al 184.o. Mantiene il primo posto nella classifica Casagrande. Tra i primi 10 si è confermato anche Bettini. Il vincitore della Liegi-Bastogne-Liegi grazie al successo di Dax è salito al settimo posto. È costata cara invece l'assenza a Mario Cipollini precipitato al 137.o posto.

Per quanto riguarda il Pirata, infine, bisognerà attendere giovedì per la definizione del suo programma di avvicinamento alle Olimpiadi. E non è escluso che il romagnolo si trovi a fianco di Armstrong nel trittico della Lombardia.

PISTA

Ai Campionati italiani giovanili Dal Grande vuole due medaglie

TRIESTE «Non voglio fare nomi ma dalla nostra spedizione ai campionati italiani giovanili su pista di Bassano del Grappa mi aspetto due medaglie».

È ottimista Gianni Dal Grande, il presidente regionale della Federciclismo. E ha ragione. Esordienti ed allievi del Friuli-Venezia Giulia, soprattutto in campo femminile, sono competitivi ai massimi livelli. Giusto, quindi, sperare di concludere i campionati nazionali con due medaglie, magari anche qualcuna di più. La nostra rappresentativa sarà poco numerosa rispetto a quella di colossi come Veneto e Lombardia ma i talenti non mancano. Le gare inizieranno oggi e si concluderanno venerdì.

Questi i convocati: Adriano Ursella e Cristian Terpin (Ac Pieris Tellini), Gianni Da Ros (Fontanafredda Ugs), Annalisa Cucinotta, Paolo Gallo, Chiara Ramuscello, Daniele Stocco, Andrea Pinos e Laura Basso (Vc Latisana Ottogalli Europa), Erika Pezzutto e Steven Sangion (La Pujese Rossetto), Alex Butazzoni e Chiara Nadalutti (Libertas Tendepratic Delle Case Ceresetto), Nicola Zampieri e Manuel Dal Bianco (Caneva Bingo Executive) e Riccardo Col (Sacilese Puntotre Electrolux). La squadra regionale sarà guidata dal tecnico Silven Perusini.

an. pug.

TRIS

A Follonica c'è Arancio Amaro

FOLLONICA I puledri di 3 anni si sfidano stasera nella tris di Follonica. Corsa alla pari sul doppio chilometro ricca di incertezze e senza un favorito evidente. Può starci Arancio Amaro, con Manlio Capanna alle redini, ma può fare bene anche Arcos, che ha bensì il numero più alto ma anche un pizzico di qualità superiore. Le sorprese non mancano, e Ansa di Casadei è forse la più attendibile al pari di Anubi Gin.

Premio Acquapark Follonica, lire 44.000.000, metri 2060 corsa Tris. **A metri 2060:** 1) Ansa di Casadei (P. Baldi); 2) Acacia PI (An. Orlandi); 3) Adelchi Stif (M. Fanti); 4)Asiatica Ro (V. Rori); 5) Azacur Queimado (V. Ferranti); 6) Albuma (A. Greppi); 7) Anubi Gin (S.Capeti); 8) Azafran (M. Monti); 9) Amica del Vento (E. Ossani); 10) Arancio Amaro (M. Capanna); 11) Accadda (S. Talpo); 12) Amadeus Volo (R. Benedetti); 13) Arenaval Vald (U.Francisi); 14) Atomico (G. Matarazzo); 15) Avon Bs (M. Matteini); 16 Arcos (S.Kruger).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) ARANCIO AMARO. 16) ARCOS. 1) ANSA DI CASADEI. Aggiunte sistemistiche: 7) ANUBI GIN. 6)ABLUNA. 8) AZAFRAN.

m.g.

IPPICA

Montebello: clou con Allocco Brazzà in fuga per la vittoria

TRIESTE Clou incerta questa sera a Montebello. Protagonisti i 3 anni sulla distanza del miglio, il Premio Numismatica si presta agli appetiti di almeno quattro dei sette puledri in gara. La pole position, spettata ad Allocco Brazzà, induce a pensare ad una corsa in avanti del figlio di Indro Park, fresco vincitore sulla pista. Ma in prima fila figurano anche Alamac Lb e Atout Bi, e ciò lascia presagire che ad Allocco Brazzà non potrà fare i propri comodi. Alamac Lb, finito al poso d'onore dietro al biasuzziano Asterix Bi di recente a Montebello, è soggetto di notevole punta di velocità (a Ponte di Brenta ha trottato sul piede di 1.16.2) e si fa preferire al «Valley Boss» di casa Biasuzzi, quell'Atout Bi che punterà proprio sugli atout per venire a capo della situazione.

Sul terzetto di dichiarati protagonisti calerà però l'ombra di Aereost, anch'esso, come Allocco Brazzà, erede di Indro Park. Costretto a giostrare all'attesa in virtù del numero 7 avuto in dotazione, Aereost demanderà ogni ambizione alla volata conclusiva e, visti i mezzi che si ritrova, vederlo lottare per la vittoria ci sembra aspettativa senz'altro logica. Compito duro, invece per Airo Dan, Amico Gb e Arianna Mn che completano lo schieramento di una partita a poker, visto il numero dei preventivati candidati a fare centro.

* * *

Orario ormai definito (ore 19.30) e partenza con una prova che vedrà in pista i 4 anni. Per Zorbola non sarà facile andare a prendere Zibibbo Jet e le due femmine di Castiello (fresche di vittoria) Zakete e Zeppelina. Ancora 4 anni nel successivo miglio: Zamar di Re e Zanzibar Mz, sconteranno la seconda fila e potrebbero vedersi sfuggire Zadra Lo e Zaule di Gleris, mentre Zazoo conta se non rompe. Fra i 3 anni potrebbe risultare Alwin de Gleris il più incisivo, però sia Alina Vol, sia Albatros Bi si candidano per il primo piano. Di scena anche gli allievi, reduci da una prova ricca di inconvenienti. Tipica Gim ha un numeraccio e faticherà per andare a prendere Vega Nes (bene all'ultima uscita), mentre Valois e il vecchio Poldo Val possono fare bene. In campo gentlemen piace Usamara Tan, in momento di grande spolvero, ma anche Taurelgal è bene in lizza per un risultato pieno, mentre Robur Gas, Valdicastello Dr e Tagiura sono le sorprese. Toniatti Lem può andare a bersaglio fra i velocisti di Categoria F; in chiusura è Ugrumov Om il più convincente in un bel miglio riservato agli sprinters di Categorie D/E.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio Dritto: Zibibbo Jet, Zeppelina, Zakete.
Premio Incuso: Zamar di Re, Zanzibar Mz, Zadra Lo.
Premio Campo: Alwin de Gleris, Alina Vol, Albatross Bi.
Premio Statere: Vega Nes, Tipica Gim, Valois.
Premio Elettro: Usamara Tan, Taurelgal, Robur Gas.
Premio Numismatica: Allocco Brazzà, Alamac Lb, Aereost.
Premio Dramma: Toniatti Lem, Trust Me Vdo, Tagora Guasimo.
Premio Billone: Ugrumov Om, Visir Mn, Unto del Nord.

TOTIP

Colonna vincente

Corsa	Cavallo	Segno
1.a corsa	1.o Uvetta Jet	X
	2.o Verrocchio	1
2.a corsa	1.o Usurpatore Ln	2
	2.o Spark Dechiari	X
3.a corsa	1.o Udinì Font	X
	2.o Total Command	2
4.a corsa	1.o Vabrisko	1
	2.o Tor Fra	2
5.a corsa	1.o Ugarte Park	X
	2.o Titano Mp	2
6.a corsa	1.o Tucano Gr	1
	2.o Uhel Bonest	2
Corsa +		7-2

Quote

Al '14':	474.082.400 lire
Ai 129 '12':	1.838.400 lire
Ai 1.216 '11':	195.000 lire
Ai 7.205 '10':	32.900 lire

Continuaz. dalla 16.a pagina

SETTORE legno cerca dipendente apprendista oppure operaio/a con buona manualità e discreta conoscenza del disegno tecnico. Telefonare 0481/69029.
(A00)

URGENTE società internazionale seleziona 47 collaboratori zona Fvg per attività indipendente anche part-time da 800/1 milione. Tel. 02/30330279. No svogliati.
(A00)

5 LAVORO RICHIESTA
Feriale 1300 - Festivo 1300

SIGNORA educata seria con esperienza offresi come assistenza anziani diurna-notturna. No 24 su 24. Tel. 0338/3230988, 9-13/16-19.(A00)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

TORRE Pedrera Rimini Hotel Piper*** telefono 0541/720134 - fax 0541/721325. Fronte mare, climatizzato, parcheggio, piscina, idromassaggio. 29/7 - 6/8 prezzi speciali! Piano famiglia, bambini scontatissimi, 0-2 anni gratis. Contattateci!
(FIL44)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300.
(A00)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000-500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800 969 565.
(A00)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tutte categorie con tassi del 3% da 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni 360 mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 004191/9249004.
(A00)

PENTAGONO group a tutti soluzioni finanziarie immediate, a dipendenti commercianti artigiani liberi professionisti aziende 045/8015817.
(A00)

PRESTITO immediato! Improvvisa emergenza? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000. 040/634025.
(A00)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche protestati, mutui 100%. Tel. 049/8935158.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A. ADRIANA nuovissima bella, buona, brava, riceve dalle 10 alle 21. 0338/4250377.

ATTRICE hard maggiorata tutta curve terribilmente sexy farà realtà la tua fantasia! 0339/6219653.(A9505)

BELLA, giovane molto carina, bianca, bionda, cerco amici 0347/7172722 anche domenica. (A9404)

BODY massage benvenuti in Thailandia due massaggiatrici a disposizione. Telefono 0360/791669. (A9232)

CERCASI compagno villoso per prima esperienza sessuale. Romina. 0347/9424359.

CIAO sono Melissa ti aspetto per momenti gradevoli, 0333/3519824. (A9521)

ELENA bella giovane nuova riceve tutti i giorni, telefono 0338/1281839.(A9515)

LEIDY bella giovane ti aspetta tutti i giorni dalle 9-21. 0338/4799104.

LUNA renderà le tue notti calde meno solitarie. 0348/3139317.

MAESTRA nell'arte del massaggio, scopritrice dei tuoi desideri, ti donerò gioia. tranquillità, allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653. (A00)

NUOVO servizio! Donne 35+ cercano un contatto veloce. 02/23001114 www.chatline.it.

SAMANTHA bella ragazza cerca amici. Telefonare 0349/8131024. (A9513)

SIGNORE mature cercano incontri senza impegni, prova, chiama 02/23001115, tariffa locale! www.chatline.it.

SIMPATICA biondina accetta proposte per vacanze estreme. Telefono 0330/221307.(FIL52)

TARIFFA locale! Donne della tua città dal vivo al telefono. 02/23001113 www.chatline.it.

TRIESTE Alessia bella simpatica carina ti aspetta dalle 10 alle 23. 0339/7057875.

TRIESTE bella mexicana riceve tutti i giorni. Telefono 0333/2236637. (A9530)

TRIESTE Natalia nuovissima bella molto calda ti aspetta dalle 10-23. 0339-4221539.

TRIESTE sono Noheli, bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23 telefono 0339/6286183.
(A9425)

TRIESTE Susan bella affascinante ti aspetta telefono 0339/1139560.
(A9433)

TRIESTE Viola ricevo tutti giorni 10-22. 0349/0614056.
(A9426)

11 MATRIMONIALI
Feriale 2200 - Festivo 3500

LUDMILA incontri con stupende ragazze ucraine direttamente in Italia oppure in Ucraina. Amicizia, convivenza, matrimonio. 040/274578.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar, clientela selezionata paga contanti 02/29518014.

MUGGIA cedesi avviatissima attività licenza alimentare. Salumeria gastronomia laboratorio carni. Locale in affitto completo di cucina magazzino servizi attrezzature. B.G. 040.271348. (A00)

ANTIQUARIO acquista in contanti quadri mobili soprammobili e lampadari. Tel. 040/412201 0339/7800315.